EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 207

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.180, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Settembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 160r, tel. 593-933

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Furioso nubifragio su Bordighera

Concluso il Congresso democristiano a Venezia

Rumor rilancia l'Europa federale

I recenti fatti cecoslovacchi, ha detto, spingono il nostro continente verso l'unità per la formazione di uno Stato « collegato da pari a pari con gli Stati Uniti » - Chiesta da Leone l'elezione di un Parlamento europeo a suffragio universale - Appello dei dieci partiti dc a tutte le forze democratiche

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

I dieci partiti dell'Unione europea dei democratici cristiani (Uedc), al termine del loro congresso hanno rivolto « un vibrante appello a tutte le forze democratiche dell'Europa occidentale, e in primo luogo ai giovani, affinchè si impegnino nella costruzione di un'Europa politicamente integrata ed allargata ». Queste parole si leggono in un documento che i rappresentanti dei dieci partiti (italiano, tedesco, francese, olandese, belga, lussemburghese, austriaco, svizzero, maltese e sammarinese) hanno approvato ieri sera all'unanimità, dopo quattro giorni di lavori.

Nel documento si afferma, inoltre, che l'impegno per l'unità europea diviene più necessario e urgente ora, dopo che l'aggressione sovietica

Il leader jugoslavo Kardelj chiede il ritorno della libertà a Praga.

(Vedere servizio a pagina 5)

alla Cecoslovacchia ha dimostrato che l'unità dell'Europa è la condizione primordiale della sua autonomia, del suo sviluppo, della sua sicurezza.

Su quest'ultimo punto ha particolarmente insistito anche l'on. Rumor, presidente dell'Uedc. Nel suo discorso, con cui si sono chiusi i lavori del congresso, dopo aver ricordato l'invasione della Cecoslovacchia, Rumor ha detto: « *L'integrità e l'indipendenza dell'Europa, la sua capacità di iniziativa e il peso internazionale si collegano con l'integrazione politica dell'Europa e con il suo rivoluzionario passaggio ad uno Stato federale collegato da pari a pari con gli Stati Uniti* ». E risulta, dunque, specie davanti alle ultime drammatiche vicende, « *la fragilità delle ambizioni francesi di assolvere, con una isolata corsa atomica, il ruolo di garanti della sicurezza europea e quindi l'insolvenza della politica gollista* ».

La situazione, ha ammesso con franchezza Rumor, non permette giudizi positivi. Essa, anzi, non dà speranza di rapide soluzioni. « *La stessa integrazione economica, se ha conseguito con tre anni di anticipo sulle scadenze previste l'obiettivo dell'unione doganale, lo ha fatto con notevoli compromessi che hanno inciso sul processo di integrazione vera e propria* ». Ma proprio per questo occorrono un impegno e uno sforzo maggiori e solleciti. Il tempo — ha proseguito Rumor — non lavora a favore della causa europeistica, e tanto più perchè nel nostro continente le forze democratiche vedono diminuita la loro incidenza: sono in esilio in Spagna e in Portogallo e in Grecia, umiliate in Francia. E nuovi elementi di preoccupazione sono introdotti ora dall'invasione della Cecoslovacchia.

Che si può fare, dunque? Il *leader* della dc italiana ha risposto a questo interrogativo con una serie di proposte che costituiscono il contributo pratico che il congresso dell'Uedc offre per il rilancio della causa europeistica.

Bisogna anzitutto impegnarsi, ha detto Rumor, a riportare l'ideale europeo nella coscienza pubblica dei nostri paesi. Occorre poi realizzare, sempre più compiutamente, i meccanismi comunitari e condurre un'azione comune in settori importanti non previsti dai trattati del Mec. A questo proposito, Rumor ha accennato all'opportunità di un coordinamento nei rapporti culturali, economici e commerciali dei sei Paesi della Comunità europea con l'Urss e gli altri paesi comunisti anche per impedire che Mosca « *faccia leva sulle contraddizioni dei vari paesi europei e sui loro interessi divergenti di natura economica e commerciale per accrescerne e aggravarne la disarticolazione* ».

Ancora a proposito delle iniziative da prendere nei settori non previsti dai trattati comunitari, Rumor ha indicato la scuola, sottolineando che « *proprio la contestazione studentesca ci offre un'occasione per prendere il progetto della Università europea come testimonianza della vitalità della cultura europea* ».

Bisogna inoltre, ha aggiunto Rumor, rilanciare il tema della sovrannazionalità; e, a questo scopo, come ha fatto il congresso dell'Uedc, si deve insistere per la elezione a suffragio universale di un Parlamento europeo. E' necessario, ha detto ancora il segretario della dc, battersi per un'Europa aperta, che accolga perciò nel suo seno la Gran Bretagna. Infine, per evitare stati di paralisi negli

(Continua in 13ª pagina)

Un magnifico palio d'Asti

Nonostante il maltempo il palio di Asti ha avuto ieri un pieno successo. Ha vinto il rione di San Pietro dopo un'appassionante eliminatoria (Vedere il servizio a pagina 7)

Per otto ore, nella notte fra sabato e domenica

Grandine e tromba d'aria devastano il lido e le serre

Il proprietario di uno stabilimento balneare muore folgorato da un filo elettrico della ferrovia spezzato dal vento - Due coniugi ustionati dal fulmine sulle colline di Sanremo - A Bordighera case, negozi e scantinati allagati - L'« Aurelia » bloccata da due frane: un automobilista torinese rischia di essere travolto - I danni (per ora) ammontano a 300 milioni

Nostro servizio particolare

BORDIGHERA, lunedì matt.

Un nubifragio di violenza inaudita, come non se ne ricordano altri da quasi mezzo secolo, ha investito — nella notte fra sabato e domenica — l'estrema Riviera ligure di ponente (Bordighera, Ospedaletti, Ventimiglia) ed un tratto della Costa Azzurra fino a St-Tropez.

Il bilancio del disastro è tragico, i danni materiali ammontano ad oltre 300 milioni. Un giovane che a Bordighera tentava di liberare la linea ferroviaria ostruita dagli alberi divelti dalla tempesta ha urtato in un filo dell'alta tensione ed è morto folgorato. Due coniugi che, all'alba, s'erano spinti sulle alture della città in cerca di funghi, sono stati ustionati da un fulmine.

La pioggia torrenziale, durata oltre otto ore, ha provocato due frane che sono piombate sull'« Aurelia » interrompendo il traffico ed ha strappato la linea elettrica della ferrovia Genova-Ventimiglia. Una tromba d'aria, la pioggia battente e brevi quanto violente scariche di grandine hanno danneggiato irrimediabilmente vaste colture di fiori e di ortaggi sulle colline che da Bordighera arrivano fino a Ventimiglia. Ad Imperia, Sanremo, San Lorenzo al Mare, Ospedaletti, decine e decine di case e di scantinati sono stati allagati dall'acqua: nelle vie del centro di Bordighera la pioggia ha raggiunto, verso l'alba, l'altezza di 70 centimetri.

Ecco la cronaca delle drammatiche ore. Il nubifragio, preceduto da un susseguirsi di lampi, tuoni e fulmini e accompagnato da raffiche di vento che spiravano alla velocità di 70-80 chilometri l'ora, è scoppiato all'una del mattino di ieri, domenica. Spesso alla pioggia si è alternata la grandine; la violenza dell'acqua è stata tale che, dopo mezz'ora di burrasca, le vie di Bordighera, di Ospedaletti e di Ventimiglia erano completamente allagate. Il nubifragio è proseguito per tutta la notte, senza mai rallentare un istante.

Verso le 5.30 — mentre la tempesta, proveniente dal mare, si scatenava con estrema forza su tutte le cittadine della costa — il trentottenne Felice Rosso, abitante a Bordighera in via Piave 12 e proprietario dello stabilimento balneare « Paloma », è uscito di casa e con il bagnino Franco Bonavia si è recato sul lungomare per constatare i danni. Una tromba d'aria aveva devastato tutta la spiaggia: il suo stabilimento e quelli del lungomare « Argentina » erano stati tutti scoperchiati: cabine, stuoie ed altri materiali, sollevati come fuscelli, erano stati scaraventati dal vento ad oltre cinquanta metri di distanza, oltrepassando anche i binari della ferrovia Genova-Ventimiglia.

Il Rosso ha temuto che potesse sopraggiungere un treno da un momento all'altro e deragliare a causa dei detriti rimasti sulle rotaie. Allora ha ordinato al bagnino di correre subito ad avvertire il capostazione di Bordighera. Mentre Franco Bonavia, sotto la pioggia che cadeva a scrosci si precipitava alla stazione, Felice Rosso ha iniziato a togliere i tralicci di legno dai binari. Purtroppo, inavvertitamente, deve aver impugnato, assieme ad alcuni assi, l'estremità di un filo dell'alta tensione della ferrovia, spezzato dal vento. Colpito da una terribile scarica il Rosso è morto folgorato all'istante: il bagnino, ritornato poco dopo sul posto, non ha potuto far nulla per salvarlo. Felice Rosso era sposato ed aveva due figli, uno di 12 e l'altro di 5 anni.

A quella stessa ora, malgrado l'imperversare del nubifragio, i coniugi Giovanni Rossi di 45 anni, e Giuseppina Campagna di 42, abitanti a Sanremo in strada Borgo Tinasso 48, s'erano recati con l'auto in montagna, a San Romolo, per raccogliere funghi. Sorpresi da un rovescio di pioggia più violento degli altri essi cercavano riparo sotto un albero: all'improvviso un fulmine si abbatteva vicino a loro e, dopo averli sfiorati per i vestiti inzuppati di acqua, si scaricava a terra. Il Rossi e la moglie si ritrovavano abbracciati ed in preda ad un forte choc: la folgore li aveva soltanto ustionati alle gambe.

I coniugi, zoppicanti e terrorizzati, impiegavano cinque ore per riuscire a raggiungere la loro auto lasciata parcheggiata in strada Saline, al margine di un boschetto tra San Romolo e Monte Bignone: il cammino lungo i sentieri della montagna battuti dalla pioggia e avvolti dalla

(Continua in 2ª pagina)

La Juventus travolge la Samp: 5-0

Il Torino vince (4-2) a Modena

Servizi sportivi da pag. 8 a pag. 12

Previste altre piogge oggi, sul Nord Italia

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia:

« Oggi, al Nord cielo coperto con piogge e temporali. In serata le condizioni tenderanno ad assumere carattere di variabilità sulle regioni occidentali.

« Al Centro e sulla Sardegna è previsto cielo molto nuvoloso con piogge isolate e locale attività temporalesca, inizialmente sulla Sardegna e successivamente sulle restanti regioni. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso.

« La temperatura è in diminuzione al Nord e sulla Sardegna; in ulteriore temporaneo aumento sulle restanti regioni ».

Operai al lavoro sulla via Aurelia per sgomberare le frane che hanno bloccato il traffico

La drammatica notte di Bordighera

Case scoperchiate, alberi abbattuti dalla furia del vento a ottanta km l'ora

Gli abitanti del "Complesso Marino", alle porte della città, sono fuggiti sotto la pioggia per timore che una frana si abbattesse sul palazzo - L'acqua (che nelle strade ha raggiunto l'altezza di 70 cm) ha allagato anche il Palazzo Comunale e la caserma dei carabinieri - Il nubifragio ha ostacolato il traffico ferroviario: un treno partito da Savona è giunto a Ventimiglia con 2 ore di ritardo

Uno scorcio delle serre di fiori che sono rimaste devastate nella Riviera di Ponente dal terribile nubifragio (Telefoto)

(Segue dalla 1a pagina)

nebbia terminavo soltanto poco prima delle 11. Giunti finalmente alla loro abitazione, i Rossi chiamavano il medico dott. De Pasquale, che ne disponeva il ricovero; entrambi hanno riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo, soprattutto alle gambe.

Verso le 6 l'acqua torrenziale che precipitava dalle colline ha causato una frana sull'Aurelia in regione Arziglia Madonna della Ruota, tra Ospedaletti e Bordighera. Chiamata telefonicamente da un automobilista torinese che aveva rischiato di essere sepolto dalla gigantesca massa di terriccio profonda una ventina di metri sono accorse le squadre dell'« Anas » e dei Vigili del Fuoco di Sanremo e di Imperia. L'opera di sgombero si è conclusa soltanto verso il mezzogiorno della domenica: con l'ausilio di due potenti ruspe è stato aperto un varco al centro della strada e il traffico ha potuto riprendere, ma unicamente a senso alternato.

Alle 6,30 la furia della tempesta si è calmata e poco dopo anche la pioggia ha cessato di cadere. Ma il cielo è rimasto scuro e minaccioso mentre un vento rabbioso sospingeva e accavallava le nubi promettendo un altro temporale. Alle 14,30, infatti, s'è scatenato un secondo nubifragio, ch'è durato soltanto mezz'ora (fino alle 15) ma che per violenza non è stato certamente inferiore al precedente.

Alle 15,15 una seconda frana è caduta sull'« Aurelia » in regione Termini, a qualche centinaio di metri dalla prima ma più vicino ad Ospedaletti. Sono occorse quasi due ore per liberare, in modo provvisorio, la carreggiata della statale. Verso le 16,30, cessata completamente la pioggia e schiaritosi un poco il cielo, s'è cominciato a fare il bilancio del disastro.

E' stato subito accertato che Bordighera s'era trovata per otto lunghe e terribili ore al centro del nubifragio: i carabinieri che avevano avuto allagata anche la loro caserma, erano stati sommersi da centinaia di chiamate: da soli o con l'aiuto dei vigili urbani (la caserma dei pompieri più vicina a Bordighera è quella di Sanremo) avevano fatto più di quanto potevano.

Gli abitanti del « Complesso Marino », che si trova ai piedi di una collina nei pressi dell'Hotel del Mare, alle porte di Bordighera, avevano abbandonato i loro appartamenti nella notte, sotto la pioggia: temevano che una frana potesse abbattersi sul palazzo. Anche una famiglia abitante a Bordighera in una casa di via Lazzari era fuggita in preda al panico perché il cortile dello stabile era sprofondato. Cinquanta negozi delle vie del centro e quasi tutti gli scantinati erano stati sommersi dall'acqua che in taluni punti aveva anche superato i 70 cm. di altezza.

Nel palazzo comunale di Bordighera la pioggia aveva allagato gli uffici del sindaco e del segretario; la passeggiata a mare era intransitabile. Il vento aveva sradicato parecchi alberi nelle strade centrali; il tetto di una casa di via Girolamo Rossi 2 era stato scaraventato dalle raffiche alla distanza di trenta metri. Gravi danni erano stati provocati dal vento e dalla grandine ai vigneti di S. Biagio, Soldano e Dolceacqua.

Anche i treni hanno subito forti ritardi a causa del nubifragio che ha strappato le linee elettriche. In media si è trattato di un'ora, un'ora e mezzo: il primo convoglio che, partito da Savona, è riuscito a raggiungere Ventimiglia aveva oltre due ore di ritardo.

Nella notte fra sabato e ieri mattina il nubifragio ha investito — ma con minore violenza — anche altre località della riviera di ponente: a Cogoleto, ad esempio, i Vigili del Fuoco hanno ricevuto una ventina di richieste di intervento per allagamenti di strade, scantinati e magazzini; il traffico sull'« Aurelia » s'è svolto a rilento ma nessun incidente; nell'entroterra, di Albenga, un fulmine è caduto su un fienile incendiandolo. Ad Alassio — domenica mattina — la pioggia è stata accompagnata da un cielo talmente scuro e cupo da rendere necessaria l'accensione della pubblica illuminazione nelle strade. A Imperia la burrasca ha allagato i giardini pubblici e la piazza della Prefettura; il mare, ingrossato dal vento di scirocco, ha messo in difficoltà i pescherecci: nel porticciolo tutte le navi hanno raddoppiato gli ormeggi.

r. o.

Tutta la Costa Azzurra investita dal maltempo

Invase dall'acqua un centinaio di case a Nizza - St-Tropez allagata - Danni alla villa di Brigitte Bardot - Frane e strade sconvolte; distrutti vigneti e colture di fiori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì mattina.

Spiagge sconvolte, vigneti e colture di fiori distrutte, strade inondate e talvolta franate, centinaia di milioni di lire di danni: questo il bilancio parziale dei violentissimi temporali che, tra venerdì, sabato e ieri, hanno sconvolto la costa mediterranea francese. Le conseguenze rischiano di essere aggravate da altre precipitazioni atmosferiche.

A Tolone il temporale ha provocato una vittima, un abitante del sobborgo di La Valette, André Vial, di 50 anni: il suo cadavere, ustionato, è stato rinvenuto riverso su un cavo ad alta tensione, spezzato e caduto sulla strada trasformata in un torrente di fango.

A qualche centinaio di metri, una vecchia casa è crollata investendo due auto in sosta: fortunatamente erano vuote e l'edificio, vetusto, era stato sgomberato alcuni mesi fa dagli inquilini, in applicazione di un decreto municipale. Gli abitanti delle case adiacenti sono stati sistemati provvisoriamente nell'ospedale più vicino.

A La Londe, quindici auto in sosta sono state travolte dalle acque e sospinte contro un muro. Saint Tropez presenta un aspetto desolante: la maggior parte dei negozi e dei locali pubblici sono inondati. Una famiglia abitante vicino alla spiaggia di Pampelone è stata fatta sgomberare mentre il livello dell'acqua entrata nell'abitazione continuava a salire.

A Bora-Bora il crollo di una casa ha costretto quattro persone a rifugiarsi in un vicino albergo. Tutte le ville in riva al mare, compresa « La Madrague » di Brigitte Bardot, hanno subito danni. A La Ciotat, un muro dei cantieri navali è crollato per una lunghezza di centocinquanta metri. A Marsiglia le comunicazioni telefoniche sono irregolari.

I temporali della scorsa notte e della mattinata odierna hanno provocato altri allagamenti di cantine in un centinaio di case a Nizza. In tutta la regione si segnalano frane e strade interrotte.

l. m.

Allagamenti e « tornado » sull'Inghilterra del sud

Bloccati tutti i treni fra Londra e la Manica

Londra, lunedì mattina.

(m. cl.) Piogge ininterrotte, fra sabato e domenica, con impetuosi venti e temporali, hanno causato vaste inondazioni in tutta l'Inghilterra sud-orientale. Per ora non si segnalano vittime ma mancano notizie di alcune persone.

Le comunicazioni ferroviarie e stradali fra Londra e le province colpite sono interrotte o sconvolte. Nessun treno è riuscito a raggiungere Dover e uno soltanto è arrivato a Folkestone, i due principali porti per i viaggi oltre Manica. Ieri sera duemila persone erano alla stazione londinese di Victoria in attesa di partire per il Continente o di accogliere amici e congiunti rimasti bloccati lungo la Manica.

In difficoltà anche il traffico aereo. A causa del maltempo hanno subito ritardi i voli da e per l'Italia, la Francia, la Svizzera, il Belgio e i Paesi Scandinavi. Uno dei due aeroporti internazionali di Londra (Gatwick) è rimasto chiuso quattro ore.

Le Contee più battute dal maltempo sono l'Essex e il Kent. In alcune parti dell'Essex le autorità hanno dichiarato lo « stato d'allarme »; a Benfleet sono intervenuti gli elicotteri per salvare le famiglie che s'erano rifugiate sui tetti delle case inondate.

Per un'ondata di scirocco

Caldo africano a Palermo oltre 40 gradi all'ombra

PALERMO, lunedì mattina.

Un'ondata di scirocco si è abbattuta su Palermo e su tutta la zona occidentale della Sicilia. Il caldo vento di provenienza africana ha fatto aumentare la temperatura che ieri a Palermo ha superato i 40 gradi all'ombra.

Tutte le spiagge e le località costiere sono state nuovamente prese d'assalto dai gitanti domenicali. Molti stabilimenti balneari che avevano preannunciato per domani la chiusura, in previsione che lo scirocco durerà qualche giorno, rimarranno ancora in funzione.

Maltempo anche nel Levante

Nubifragio a Rapallo sei barche affondate

La cittadina investita da una violenta mareggiata Piogge torrenziali nel Cuneese, nell'Alessandrino e nel Novarese - Le precipitazioni minacciano la vendemmia

Rapallo, lunedì mattina.

(a. b.) Un'ondata di maltempo s'è abbattuta sulla riviera ligure di levante, con nubifragi accompagnati da tuoni e fulmini. Anche il mare, investito da forte vento di scirocco, è in burrasca; grosse ondate si schiantano su tutto il litorale.

Ieri mattina due imbarcazioni alla fonda nella baia di San Michele di Pagana sono affondate sotto il peso dell'acqua piovana che le aveva riempite durante due ore di diluvio.

A Rapallo l'irruenza delle acque del torrente Boate ha schiantato le cime di ormeggio di alcuni motoscafi attraccati nei pressi della foce, lungo la sponda del torrente medesimo. Altri quattro natanti sono affondati. I danni ammontano a diversi milioni.

Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono accorsi nel bacino portuale di Santa Margherita Ligure per svuotare un motor-yacht battente bandiera inglese, l'« Elpis », di 10 tonnellate, che, sorpreso in navigazione nel Tigullio dalla burrasca, aveva imbarcato una gran quantità di acqua ed era riuscito a mala pena a raggiungere il molo della cittadina rivierasca.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Maltempo in tutto il Cuneese, con pioggia torrenziale in pianura e abbondanti nevicate in montagna oltre i duemila metri. I corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati, ma fino a ieri sera non si sono avute segnalazioni di straripamenti.

Nelle Langhe, dove in settimana dovrebbe cominciare la vendemmia dei dolcetti, si teme che a causa dell'umidità, delle nebbie e della pioggia insorgano le muffe. Nelle altre zone la pioggia rallenta la maturazione del granoturco, già in notevole ritardo, e delle castagne. Anche l'ultima fienagione appare compromessa.

Alessandria, lunedì mattina.

(o. c.) Piove ininterrottamente da sabato su tutto il territorio di Alessandria: i corsi d'acqua sono ovunque in aumento. Alcuni allagamenti sono segnalati in qualche località ma per ora senza conseguenze.

La nuova ondata di maltempo avrà negative ripercussioni sulla vendemmia, perché le piogge hanno provocato nuovi casi di muffa nell'uva.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Sull'Astigiano ieri è caduta la pioggia a catinelle. In diverse località si sono avuti allagamenti di strade e campi.

A causa delle continue precipitazioni, il raccolto dell'uva è minacciato. In alcune località le uve hanno incominciato a marcire. E' indispensabile il sole per salvare la vendemmia. Quest'anno si calcola che tra le grandinate e le piogge la produzione si aggirerà sui 2 milioni e mezzo di quintali, circa 500.000 mila quintali in meno rispetto agli ultimi anni.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Piove da ventiquattr'ore su tutto il Novarese, a tratti con violenza torrenziale. I corsi d'acqua sono in piena, ma non sono segnalati straripamenti. Il maltempo sta pregiudicando le colture agricole, soprattutto quelle del riso e della vite.

Sarà sepolto in val d'Aosta

Funerali religiosi per il parroco suicida: era malato di mente

Un'idea fissa lo spingeva verso la morte - Le esequie si svolgeranno domani a Villair di Quart, paese natale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, lunedì mattina.

Don Eraldo Cerise, il parroco trentanovenne di La Thuile uccisosi venerdì notte con un colpo di rivoltella alla tempia destra sul ponte del torrente Malone nei pressi di Volpiano, sarà sepolto nel cimitero di Quart. Il padre Arturo, cui Eraldo era molto affezionato, ha deciso così, anche se il figlio nel suo testamento ha espresso il desiderio di essere sepolto « nel luogo dove mi troveranno », un luogo che aveva scelto da tempo per finire i suoi giorni in maniera così tragica. La salma è stata traslata a Villair di Quart, paese natio del sacerdote, nel pomeriggio di ieri. E' giunta alle 17,30, fatta segno alla profonda pietà di tutti i compaesani. Martedì 17, alle ore 10,30, ci saranno i funerali nella chiesa di Sant'Eusebio, dove egli, chierichetto, iniziò i suoi primi passi verso la vocazione.

Don Cerise era ammalato di nervi. Chi l'ebbe per compagno in seminario nella vita sacerdotale sa che appariva allegro, buon compagno, ma che interiormente era roso da un tarlo, da un'idea fissa. A qualcuno aveva confidato: *« Alcune notti mi sveglio di soprassalto con dei crampi allo stomaco e la mente ottenebrata. In quei momenti il desiderio di farla finita, di morire, è in me più forte di qualsiasi altra cosa. Salgo in macchina abbandonandomi a scorribande senza mèta. Talvolta però il desiderio di schiantarmi contro un paracarro, contro una pianta, un muro, è così forte che devo arrestare la mia corsa ».* Una disgrazione. Don Cerise venerdì sera si è portato al centro del ponte, dove è più alto. Se il colpo di rivoltella non l'avesse ucciso, sarebbe precipitato da una altezza tale da rimanere sfracellato. Aveva predisposto ogni cosa.

Il giorno 12, a 48 ore dalla sua morte, aveva anche stilato il suo testamento, che è stato trovato nella parrocchia di La Thuile. Ora a qualcuno tornano alla mente le sue parole: *« Tu non puoi capire. Avere un'idea simile in testa è terribile... e dovrei far forza... ».*

Don Cerise aveva cercato di curarsi. Aveva interpellato uno psichiatra di Torino anni fa. Ma questi proprio due anni fa si era ucciso. Dopo pochi giorni, Don Cerise fu trovato in auto, sempre nei pressi di Volpiano, in coma. Si parlò allora di malore. Oggi si sa che ingurgitò numerose pastiglie di sonnifero. Fu salvato a tempo. Trasportato alle Molinette, uscì guarito soltanto nel corpo.

i. v.

La cronaca cittadina di Torino a pagina 4

Ricatta una signora colpevole di adulterio e finisce in prigione

ALESSANDRIA, lun. matt.

(e. c.) I carabinieri di Castelnuovo Scrivia hanno tratto in arresto, sotto l'accusa di tentata estorsione, il manovale Bruno Rezzani, 24 anni, ivi residente. Venuto a conoscenza che una signora quarantenne abitante a Legnano aveva una relazione extraconiugale con un uomo di Tortona, anch'egli sposato, il Rezzani alcuni giorni fa scrisse alla donna una lettera anonima. In essa le ingiungeva di versare 30 mila lire ad una persona che si sarebbe recata appositamente in un bar di Castelnuovo Scrivia nel pomeriggio di sabato. Naturalmente, soggiungeva la lettera, se non avesse versato il denaro, il marito sarebbe stato informato della sua tresca amorosa.

Anziché cedere al ricatto, la signora ha segnalato il fatto ai carabinieri che, con un facile appostamento, hanno potuto catturare il Rezzani.

Drammatico salvataggio di un pescatore bloccato in un torrente in piena

E' un industriale lombardo « prigioniero » su un isolotto

(Dal nostro corrispondente)

Silvano d'Orba, lunedì matt.

Una paurosa avventura ha vissuto ieri mattina un industriale brianzolo che, con alcuni amici, era andato a pescare nel torrente Orba, nei pressi di Silvano. Avventuratosi su un isolotto in mezzo al torrente, è stato bloccato da una improvvisa piena. Soltanto dopo tre ore, quando ormai la situazione stava diventando drammatica, ha potuto essere salvato.

Protagonista è stato l'industriale Damiano Ciceri di 65 anni, da Sovico, in provincia di Milano. All'alba di ieri il Ciceri ed i suoi amici avevano raggiunto l'Orba.

Doveva essere una giornata serena, distensiva, dopo una settimana di lavoro, e per poco non si è tramutata in tragedia. Il Ciceri, verso le 8, lasciati i compagni lungo la riva, si è avventurato nel torrente ed è salito su un piccolo isolotto, a una ventina di metri dalla sponda: un fazzoletto di terra di pochi metri quadrati, con qualche albero. D'improvviso si è abbattuto sulla zona un nubifragio con violenti rovesci d'acqua: quasi subito il livello del torrente è cominciato a salire.

Nel giro di pochi minuti, mentre il nubifragio non accennava a diminuire d'intensità, l'industriale è stato bloccato sull'isolotto: la violenza della corrente gli aveva reso impossibile di raggiungere la riva. Intanto il livello dell'acqua continuava a salire con eccezionale rapidità; in brevissimo tempo metà dell'isolotto era sommersa.

Gli amici del Ciceri, visti inutili i tentativi di aiutarlo a raggiungere la riva, correvano in paese a dare l'allarme. Mentre veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Ovada e di Alessandria (giunti poi con barconi), alcuni volonterosi di Silvano correvano davanti all'isolotto. Tra questi era l'autista Renzo Gamondo di 30 anni, che cercava di lanciare una fune al pescatore bloccato: legata a un albero dell'isolotto e tenuta a terra dai soccorritori, poteva rappresentare la salvezza per Damiano Ciceri.

Ma questo tentativo fallì. Fortunatamente, mentre la situazione si faceva sempre più drammatica — in mezz'ora il livello del torrente era salito di un altro metro — sopraggiungevano i vigili del fuoco. Dopo una difficile manovra, che richiedeva mezz'ora di tempo, potevano raggiungere l'isolotto con una barca e portare in salvo l'industriale.

f. m.

La freccia indica l'industriale lombardo nella barca dei vigili che lo hanno salvato

Per l'abbandono del fidanzato

Strappata al veleno s'annega in un laghetto

Milano, lunedì mattina.

Dopo un primo tentativo di suicidio compiuto sette giorni fa, per dispiaceri amorosi, Silvana Castellini di 37 anni di Mendole (Mantova) s'è gettata, annegando, nelle acque del laghetto del parco Lambro. Disperata perché il fidanzato s'era sposato con un'altra, la Castellini aveva la prima volta ingerito una forte dose di barbiturici. Era stata però ricoverata in ospedale dove una lavanda gastrica l'aveva salvata. Tre giorni fa la donna era scomparsa da casa e ieri un pescatore che si era recato sulle rive del laghetto del Parco Lambro ha ritrovato la salma.

DUE VITE PARALLELE

Il sodalizio Rolland-Gorki

L'appassionante avventura intellettuale è narrata in un libro di Jean Perus, uscito recentemente in Francia

Lunaciarski scrisse il 25 aprile 1916 a Romain Rolland per invitarlo a collaborare a una rivista diretta da Massimo Gorki: «*La sola rivista che osa apertamente sostenere la tesi europea e affrontare la cagnara nazionalista*». Fu così che ebbe inizio l'amicizia fra lo scrittore russo e lo scrittore francese, un'amicizia durata poi tutta la vita, che ebbe un'influenza decisiva sul pensiero dell'uno e dell'altro.

Rivolgendosi a Romain Rolland, Lunaciarski gli aveva scritto: «*Le opinioni di Gorki sulla guerra, la pace futura, la lotta per l'unione degli europei, gli uomini al di sopra delle frontiere, sono le stesse che voi professate: la vostra collaborazione è altamente desiderabile*». Era, però, un giudizio non del tutto esatto: in realtà i due scrittori, pressoché coetanei perché quarantottenne l'uno e cinquantenne l'altro, avevano seguito fino allora opposte vie.

Dopo la parentesi mistica dell'adolescenza, Rolland si era formato nel culto del superuomo: «*Riconosco un solo genio in Europa, dopo Wagner,* — scriveva a André Suarès — *ed è nuovo: è Nietzsche*». Una breve infatuazione socialista, verso il 1893, era stata non meno effimera del cattolicismo di qualche anno prima: di Karl Marx conosceva appena quel tanto che gli bastava per disprezzare il materialismo marxista. Andato nel 1900 al congresso del partito socialista «*per studiare una folla rivoluzionaria*», non vi aveva trovato che «*l'eterno popolo di Shakespeare, chiassoso, irriflessivo, senza nessun seguito nelle idee*». L'estetismo, insomma, predominava in lui sull'impegno sociale e ne è prova l'ammirazione e l'amicizia che ebbe per Gabriele d'Annunzio.

Tutt'altre origini erano quelle di Massimo Gorki, erede diretto d'una tradizione ormai lunga, per la quale non c'era letteratura se non «*engagée*»: il contrasto fra l'autocrazia imperiale e l'Europa borghese, la sopravvivenza della servitù della gleba in Russia, poi lo sviluppo del capitalismo sul fondo di una società patriarcale, avevano posto in primo piano nelle preoccupazioni degli scrittori russi i problemi del destino del paese. Si era sviluppata in Russia una critica filosofica, di spirito democratico e rivoluzionario, che contribuiva a fare della letteratura un'arma di azione politica e sociale.

Gorki si era iniziato come scrittore sotto l'influenza delle amicizie contratte nell'azione clandestina: aveva ripreso la tradizione dei più radicali, dei più intransigenti fra gli scrittori rivoluzionari russi e aveva portato in quella tradizione il soffio di un nuovo romanticismo. La sua esperienza decisiva fu quella della rivoluzione del 1905: egli la visse come un avvenimento nazionale che lo impegnava insieme al suo popolo. Dall'atteggiamento intellettuale passò all'azione militante; non volle più essere un riformatore, ma un rivoluzionario e tale rimase negli anni dell'esilio: uno scrittore al servizio della rivoluzione.

Come, da un inizio così contrastante, sia nato fra i due scrittori, che potevano comunicare fra loro, di persona o per lettera, soltanto attraverso un interprete, perché nessuno dei due parlava la lingua dell'altro, un sodalizio che ha avuto importanza decisiva per tutti e due ed arrivò all'intesa totale nel 1931, quando Romain Rolland sconfessò il «rollandismo» e si impegnò nella difesa incondizionata dell'Urss, è una delle avventure intellettuali più appassionanti del nostro secolo. La narra Jean Perus, in un'opera documentatissima che «Les Editeurs français réunis» hanno pubblicato nei giorni scorsi: *Romain Rolland et Maxime Gorki*.

Il primo contatto epistolare fra i due scrittori fu facilitato dal fatto che proprio in quei giorni era maturato nel pensiero di Rolland quello che lui stesso definì poi «*un nuovo periodo del mio pensiero*». Lo scoppio della guerra aveva trovato, infatti, lo scrittore dominato ancora dalle ambiguità e le contraddizioni di Jean-Christophe. Nelle sue prime reazioni non si riscontra affatto la volontà di impegnarsi praticamente nella lotta: rifiuta la guerra, ma in nome d'un principio aristocratico, che non implica alcuna solidarietà con la folla: questo è il significato di *Au-dessus de la mêlée*.

Il 1916 fu l'anno in cui Lenin scrisse in Svizzera *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*, che contiene le tesi essenziali della politica bolscevica. Fu anche l'anno che Romain Rolland pubblicò l'appello *Aux peuples assassinés*, nel quale l'esteta si tira da parte per dare il passo a un uomo che vuole partecipare alla tragedia delle masse, che vuole mettersi al loro servizio. Fu questa evoluzione che rese possibile l'intesa con Gorki, intesa che si svolse e si perfezionò poi attraverso non poche divergenze di idee, in una dialettica rivolta a raggiungere una libera comunanza di pensiero.

Sandro Volta

Si susseguono i contrasti fra presidente e vicepresidente

Johnson impedisce a Humphrey troppe concessioni ai pacifisti

Eppure per battere Nixon (che alcuni dànno favorito) il candidato democratico ha l'assoluta necessità dei voti dei sostenitori di Kennedy e di McCarthy - I seguaci di Wallace possono aiutarlo indirettamente appoggiando l'esponente razzista invece del candidato repubblicano

Dal nostro corrispondente

Washington, lunedì matt.

La campagna elettorale del vice-presidente Hubert Humphrey, candidato democratico alla Presidenza, è cominciata male. Lunedì primo comizio a Filadelfia: molto meno gente del previsto e un piccolo gruppo di disturbatori, pacifisti irriducibili che non perdonano a Humphrey di far parte dell'amministrazione Johnson sotto la quale è iniziata la guerra. I soliti gridi «Pace adesso», «Johnson assassino», «Basta col bombardamenti».

Humphrey si irrigidisce: «Sapete benissimo — grido —, che darei la mia vita perché torni la pace».

I pacifisti non gli dànno credito e continuano a schernirlo. I poliziotti sono nervosi, alcuni si gingillano coi lunghi manganelli di legno: si vede che avrebbero una gran voglia di seguire l'esempio dei loro colleghi di Chicago e coprire di botte i pacifisti. Però hanno ricevuto altri ordini e lasciano correre.

Il giorno dopo, martedì, sempre sul Vietnam, nasce il disastro: parlando di fronte a un gruppo di studenti, Humphrey dice che tra la fine di quest'anno e gli inizi del prossimo dovrebbe essere possibile cominciare a diminuire il numero dei soldati americani in Vietnam. La promessa provoca un immediato generale interesse: forse Humphrey ritiene che i negoziati di Parigi stiano per dare qualche risultato concreto? Forse intende accettare la tesi delle colombe — rompendo quindi con Johnson — secondo le quali gli Stati Uniti possano descalare unilateralmente la guerra?

La reazione del Presidente è comunque immediata. Appena informato del discorso di Humphrey, Johnson annulla i programmi della giornata e annuncia invece che andrà a New Orleans dove c'è un congresso dell'American Legion di fronte al quale pronuncia un discorso senza sfumature. Sospendere i bombardamenti? In questa situazione nemmeno pensarci. Ritirare le truppe dal Sud Vietnam? Chissà quando sarà possibile farlo.

E' una sconfessione di Humphrey, il quale (intanto è andato a Houston nel Texas) cerca di riparare. In una conferenza stampa si fa portare un giornale e legge una corrispondenza dal teatro d'operazioni nella quale si sostiene che un'unità dei marines viene ritirata dal Sud Vietnam. «Vedete — *dice il vice-presidente trionfante* — è già possibile oggi ridurre le truppe in Vietnam». *Ma è l'umiliazione finale. Il giorno dopo il suo portavoce è costretto ad ammettere che Humphrey si è sbagliato: s'era trattato di un normale avvicendamento di truppe.*

E' la seconda volta, nel giro di poche settimane, che Humphrey ha tentato di avvicinarsi alle «colombe» *ed è la seconda volta che questo tentativo è stato con grande durezza bloccato da Johnson. Alla vigilia della Convenzione democratica, a Chicago, il Presidente ha imposto che il comitato per il programma votasse per il Vietnam un testo intransigente. Pur avendo rinunciato a ripresentarsi, non è disposto evidentemente a tollerare che il suo vice-presidente vada alle elezioni su una posizione che possa sembrare di critica nei suoi confronti.*

In ambedue i casi, comunque, Humphrey ha finito con l'accettare l'ultimatum di Johnson. Ciò ha fatto nascere ogni sorta di supposizioni sulle intenzioni del Presidente. E' sicuro, ci si chiede, che Johnson desideri veramente che Humphrey vinca le elezioni? Finora non ha fatto nulla per aiutarlo. Come mai?

E' difficile spiegare il mistero. Una volta di più il modo di agire di Johnson e i suoi obbiettivi appaiono enigmatici. Humphrey, secondo alcuni dei suoi consiglieri, dovrebbe a questo punto separare completamente le sue responsabilità da quelle del presidente. La sua posizione, altrimenti, rischia di farsi insostenibile: già oggi i repubblicani sostengono che le sue esitazioni dimostrano che non ha la forza di carattere necessaria per reggere la Presidenza degli Stati Uniti. Il vicepresidente comunque in questi giorni non ha perso nulla della sua energia. Benché i sondaggi d'opinione vedano Nixon in vantaggio, si dice sicuro di poter riconquistare il terreno perduto. Attacca quindi Nixon con grande durezza e spera di riuscire così a capovolgere la situazione.

La sua strategia consiste nel fare appello ai motivi tradizionali del partito democratico, che in America è sempre stato il partito delle riforme sociali: sottolinea quindi in tutti i suoi discorsi i lati positivi dei programmi della «grande società», *che promette di portare avanti se sarà eletto presidente; accusa Nixon non tanto di essere un razzista, ma di essersi accordato con l'estrema destra repubblicana, il che, per forza di cose, lo porterà ad attuare una politica di repressione nei confronti dei negri. I repubblicani, aggiunge, hanno sempre dimostrato disinteresse per le condizioni di vita della gente comune. Sono il partito dei privilegiati.*

Ma i suoi sforzi maggiori sono rivolti alle «colombe», *ai seguaci di McCarthy e di Kennedy:* «Dopo tutto, la scelta, in queste elezioni, — *ha detto* — è tra me e una parte e Nixon e Wallace dall'altra. Per un democratico non dovrebbero esserci dubbi».

Invece per molti i dubbi rimangono: una parte delle «colombe» *ritiene importante che la classe dirigente che ha fatto la guerra venga sconfitta. Comunque, molto dipende, a questo punto, dall'atteggiamento di McCarthy, il quale, finora, ha evitato di prendere posizione a favore di Humphrey.*

Evidentemente il momento, per il candidato democratico, è difficile. Ma spera nell'aiuto che l'ex governatore dell'Alabama, George Wallace, che sta portando avanti una campagna francamente razzista, potrebbe dargli togliendo sulla destra a Nixon un numero sufficiente di voti da rendere possibile una vittoria democratica. Un'impresa molto difficile, certo, ma non necessariamente disperata.

Nicola Caracciolo

Un curioso atteggiamento di Humphrey al termine di un dibattito elettorale alla tv (Tel.)

Nixon è oggi grande favorito

NEW YORK, lunedì matt.

Se le elezioni presidenziali si tenessero oggi, il repubblicano Richard Nixon otterrebbe una vittoria schiacciante. Così afferma il «New York Times», sulla base di una serie di sondaggi e interviste condotti in tutto il Paese.

L'autorevole quotidiano scrive che Nixon può contare sull'appoggio di trenta Stati, per un totale di 346 voti, mentre il candidato democratico Hubert Humphrey può contare solo su sei Stati e il distretto di Columbia, per un totale di 42 voti, restando indietro anche all'altro candidato, George Wallace, che può contare su otto Stati e 77 voti elettorali.

Come è noto, in America gli elettori non votano direttamente per il presidente, ma per una lista di «grandi elettori», i quali designeranno a loro volta il Capo dello Stato.

Altri sei Stati sono incerti, ma se anche dovessero andare a Humphrey, egli non potrebbe contestare la vittoria a Nixon che già dispone, come si è detto, di 346 voti elettorali su 538 complessivi.

Naufragio al largo di Napoli

Motoscafo in fiamme: i passeggeri si salvano gettandosi in acqua

Napoli, lunedì mattina.

Una drammatica avventura hanno vissuto ieri mattina due giovani napoletani nello specchio d'acqua del Capo di Posillipo: mentre erano in gita su un motoscafo, l'imbarcazione ha preso fuoco, costringendoli a lanciarsi in mare. Sono stati tratti in salvo da una motovedetta della guardia di finanza. I naufraghi sono il ventisettenne Teodoro Centomani, appartenente ad una facoltosa famiglia napoletana dimorante in via Cilea al Vomero, ed una ragazza sua conoscente, Laura Renzi di 25 anni.

Il Centomani, che è proprietario della imbarcazione, aveva lasciato nelle prime ore del mattino, in compagnia dell'amica, la rada di Mergellina, per una gita nel golfo di Napoli. A circa un miglio di distanza dalla costa, presumibilmente per un ritorno di fiamma, il motore ha preso fuoco. Il Centomani ha cercato di spegnere le fiamme gettandovi acqua di mare, ma le fiamme si sono invece propagate al legno dello scafo.

I due giovani, allora si sono lanciati in acqua allontanandosi a rapide bracciate. Nel frattempo, una motovedetta della guardia di finanza, scorta la colonna di fumo che si innalzava dalla barca, è accorsa sul posto ed ha raccolto a bordo i malcapitati.

Gareggerà a New York per il titolo mondiale

Al Piemonte con Lolita la «Star of Italy» 1968

La bella e spigliata vincitrice saluta la folla plaudente dopo la proclamazione (Tel. A.P.)

ISCHIA, lunedì mattina.

La giovane cantante Graziella Franchini, in arte «Lolita», è stata eletta «Star of Italy 1968» nella giornata conclusiva della manifestazione di Forio d'Ischia e rappresenterà l'Italia in ottobre a New York nel concorso dal quale uscirà la «Star of the World».

Lolita, che gareggiava con i colori del Piemonte, ha primeggiato tra 36 concorrenti convenute da tutta Italia.

Il concorso «Star of Italy» richiede alle aspiranti oltre alle doti fisiche anche quelle artistiche. Nel caso di «Lolita» è il canto che, accomunato alla sua bellezza, ha reso possibile la sua elezione a «star». Graziella Franchini è nata a Verona diciassette anni fa, è una ragazza dagli occhi grigio-azzurri e dai capelli biondi; ha fatto le scuole medie e pratica il tennis e il nuoto. Si è trasferita giovanissima a Bollate, presso Milano.

Lolita ha vinto il Festival della Canzone di Zurigo, la «Caravella dei successi» a Bari ed il Festival di Lugano.

Al concorso di «Star of Italy» la giovanissima cantante aveva aderito quasi per scherzo gareggiando per Cella Monte, un piccolo paese del Monferrato. Sette giorni fa, nella semifinale interregionale Piemonte-Val d'Aosta svoltasi al lago di Codana, presso Montiglio d'Asti, balzò improvvisamente in testa alla graduatoria

Chiedono di essere consultati sui programmi

Domani scioperano gli attori del cinema e della televisione

L'agitazione però non inciderà sulle trasmissioni della radio e della tv (già registrate da tempo)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' confermato per tutta la giornata di domani lo sciopero degli attori del cinema, della Rai-tv, del doppiaggio e della pubblicità proclamato dalla Sai (Società attori italiani). I motivi dell'agitazione sono diversi per ogni categoria.

Per quanto riguarda il settore del doppiaggio, il «braccio di ferro» è soprattutto con alcuni grossi produttori italiani e americani, associati all'Anica, che da tempo metterebbero in atto una «serrata» nei confronti dei doppiatori. Per il cinema, secondo le associazioni sindacali che rappresentano gli scioperanti, l'Anica ha interrotto nel giugno scorso le trattative per il contratto collettivo di lavoro e non accetterebbe di riprenderle. Per quanto riguarda il teatro, gli scioperanti protestano contro certi spettacoli che verrebbero appaltati da Teatri Stabili non precisati e contro la concessione di sovvenzioni alle Compagnie anche quando sono formate da un numero ristrettissimo di attori.

Infine, la Rai-tv: da anni, gli attori attendono un nuovo tipo di rapporti con l'Ente basato «*sulla costante collaborazione anche sui programmi*». Questo tipo di rapporto non sarebbe mai stato messo in atto e, in pratica, i dirigenti della Rai-tv avrebbero continuato a mandare in onda spettacoli senza consultare nessuno.

Lo sciopero non impedirà comunque alla radio e alla televisione di mandare in onda domani i loro programmi. E' probabile solo qualche variazione perché gli archivi dell'Ente sono in possesso di una gran quantità di materiale già registrato.

Gli attori in sciopero dovrebbero essere circa 2000. Il settimanale *Cinema d'oggi* dedica all'agitazione un articolo che riflette le posizioni dell'«Anica». «*La settimana scorsa* — afferma tra l'altro l'articolo — *la Sai invitava l'Anica a riprendere le trattative. L'Anica rispondeva lo stesso giorno aderendo ad un incontro che ha avuto luogo il 6 settembre. Dalla riunione, alla quale hanno anche partecipato i rappresentanti dei sindacati Fils-Cisl, Fuls-Cisl e Uil-Spettacolo, è emerso che la Sai non intendeva aderire a trattative sul doppiaggio. Non essendovi alcuna modificazione della situazione, da parte dell'Anica non si vedeva la possibilità che le trattative per gli attori nella produzione potessero, allo stato, riprendere. Al tempo stesso l'Anica confermava, come già costantemente dichiarato, la propria disponibilità all'immediata ripresa delle trattative qualora la Sai si dichiarasse disposta a concordare anche la regolamentazione dei doppiatori. E' dunque la Sai, e non l'Anica, che non vuole trattare*».

V. B.

Saccheggiato a Roma l'alloggio di Aznavour: 20 milioni di bottino

ROMA, lunedì mattina.

L'appartamento romano del cantante-attore francese Charles Aznavour, è stato visitato dai ladri che si sono impossessati di un bel bottino: oltre 20 milioni fra danaro in contanti e gioielli. Il «colpo» è stato compiuto nella serata di giovedì scorso. Il cantante e la sua bella moglie svedese Ulla Thorsel al momento del furto si trovavano fuori a cena con amici. Al ritorno hanno trovato scardinata la porta d'ingresso del loro appartamento in via della Vetrina 19, nei pressi di piazza Navona. I malviventi hanno agito con rapidità e precisione. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla.

Il cantante francese si trova attualmente a Roma in compagnia della consorte, per prendere parte al film «Gli avventurieri».

CRONACA CITTADINA

Finita la stagione delle vacanze

Un'estate senza sole: malinconico bilancio

Ancora un week-end guastato dalla pioggia - In agosto solo quattro giorni di cielo sereno - Speriamo nell'autunno

L'estate è finita, sabato comincia l'autunno. Una fine malinconica, anche l'ultimo week-end è stato rovinato dalla pioggia che ha pure creato difficoltà al ritorno degli ultimi villeggianti dal mare e dalla montagna. Una estate dominata dagli anticicloni dell'Atlantico, che hanno portato pioggia e giornate fredde.

Agosto, il mese consacrato alle ferie, ha avuto solo quattro giorni di sereno, altri due o tre di tempo passabile, poi nuvole, vento e acquazzoni. Più o meno queste condizioni hanno afflitto nella stessa misura sia chi è andato nei luoghi di villeggiatura, sia chi è rimasto in città o si è accontentato dei paesi della collina. L'ufficio meteorologico ha registrato nel mese sulla città 88 millimetri di pioggia, quasi il doppio della media, che si aggira sui 50. Il primato è di maggio: 203 millimetri. E ciò da ragione a chi afferma che non si tratta soltanto di un'estate pazza, ma che tutto l'anno è da considerare tale.

La pioggia di sabato e ieri ha avuto in più località carattere di veri e propri temporali. Ha messo in crisi cacciatori e pescatori che erano partiti sperando in improvvise schiarite. Niente da fare, le osterie di campagna sono state tutto il giorno gremite di gente che aveva lasciato il fucile all'attaccapanni.

In primavera si diceva: «Speriamo nell'estate». Poi giugno, luglio e agosto hanno deluso. Settembre non è stato da meno. Ora si confida nell'autunno, è l'ultima cosa che rimane da fare. I meteorologi non si pronunciano. Si limitano a dire che oggi il cielo continuerà ad essere coperto, anche se la perturbazione si sta allontanando verso il Veneto e la Jugoslavia. Avremo forse ancora pioggia e un po' di freddo. E, al mattino, le prime nebbie.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 17,7
MINIMA	+ 13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,5; pressione 732,2; umidità 86%. Cielo coperto. Previsioni nuvoloso, possibili precipitazioni, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +18,0; minima +14,2; media +16,0.

Da stamane gli esami per 3461 rimandati

Si avvicina il nuovo anno scolastico, migliaia di giovani stanno per tornare nelle aule degli istituti. Ma per 3461 di loro, la sorte è ancora incerta: lasceranno la media superiore per andare all'Università? Sono gli studenti che non hanno superato la sessione estiva degli esami di maturità e abilitazione. Stamane si iniziano le prove di riparazione per tutti con il tema di italiano, generalmente uno degli scogli più duri per ogni tipo di scuola. Da domani, difficoltà diverse a seconda degli indirizzi di studio. Per i licei classico e scientifico e l'istituto magistrale, sarà la volta della versione dal latino. Prove tecniche sono invece previste per il Liceo artistico e gli istituti per ragionieri, geometri e periti.

I candidati che affrontano gli esami di riparazione sono il 45,37 per cento di quelli di luglio: i promossi furono infatti 3366 e i respinti 967.

Il Consiglio comunale elegge questa sera la nuova Giunta

Il Consiglio comunale si riunisce stasera alle 20. Deve eleggere la nuova Giunta, diciotto assessori. Dc e psu hanno raggiunto l'accordo in una lunga seduta nella notte fra sabato e domenica. I democristiani avranno dieci seggi, per i quali si fanno i nomi di Porcellana (Lavori Pubblici), Garabello (Edilizia), Grosso (Patrimonio), Dotti (Aziende municipalizzate), Desani (Economato), Picco (Personale), Sibille (Assistenza), Locci (Istruzione, Sport e problemi della gioventù), Costamagna (Annona); l'assessorato al Lavoro, lasciato libero dall'avv. Guglielminetti eletto sindaco, dovrebbe toccare a Fantino o Valente.

Dal canto loro i socialisti avranno, come in precedenza, otto posti in Giunta: Bilancio e Tributi (Magliano), Urbanistica (Astengo o Mussa), Legale (Secreto), Viabilità e Polizia (Carilli), Igiene (Malan), Turismo e Trafori (Paonut), Tecnologico (Nobile), Decentramento, Programmazione e Stato Civile (Bosai).

In apertura di seduta l'avv. Guglielminetti comunicherà la sua accettazione all'incarico di sindaco, pronunciando un discorso in cui dichiarerà di respingere sul piano politico i voti liberali ed affermando che la nuova Giunta si regge sulle forze del centro-sinistra.

Il col. Vendola al comando della brigata carabinieri

Il colonnello Michele Vendola, proveniente dalla legione di Padova, è il nuovo comandante della brigata carabinieri di Torino. Succede al gen. Mario Della trasferito ad altro incarico.

★ Il vice comandante del gruppo carabinieri Torino, Giorgio Denaro, dal quale dipendono Nucleo Investigativo e Pronto Intervento, è stato promosso maggiore. La nomina è stata festeggiata dai colleghi e dagli uomini del suo reparto.

Sciagura presso Gassino causata dalla stanchezza

Un ragazzo e la madre uccisi nell'auto guidata dal padre

L'uomo è un ferroviere che aveva fatto il turno di notte - Dopo il lavoro, si era messo al volante per accompagnare moglie e figlio al loro paese, nell'Astigiano - Forse per un colpo di sonno, la «600» è uscita di strada e si è schiantata contro un ponticello - Il padre, all'ospedale, piange: «Sono rimasto solo»

Angela Leporati, 45 anni, e il figlio Enrico sono morti nella «600» distrutta nell'urto contro un blocco di cemento

Due coniugi e il figlio sono rimasti vittime di un incidente d'auto: la donna e il ragazzo sono morti, l'uomo è ferito. Non è grave, è cosciente, ripete: «Sono rimasto solo». La sciagura è accaduta ieri mattina presso Gassino e la causa non è ancora accertata. L'ipotesi più probabile è che il guidatore sia stato colto da un colpo di sonno.

Vittima della disgrazia è la famiglia Leporati. Il marito, Secondo, di 47 anni, è ferroviere, lavora al deposito macchine; la moglie, Angela Soffiantino, aveva 45 anni; il figlio Enrico ne aveva 15 ed era studente all'Avogadro. Sono di Casorzo, provincia di Asti, due anni fa si sono trasferiti a Torino, in via Canova 14.

Madre e figlio hanno trascorso l'estate nella loro casa di Casorzo, sono venuti a Torino tre giorni fa per l'iscrizione alla scuola — il secondo anno dell'istituto industriale — e ritornavano al paese per trascorrere ancora un paio di settimane. Ieri Secondo Leporati li stava appunto accompagnando con la sua «600».

Aveva fatto il turno di notte ed era rincasato all'alba. Aveva detto alla moglie e al figlio: «*Non sono stanco, partiamo. Riposerò a Casorzo*». Sembra che la moglie abbia insistito per sapere se si sentiva di affrontare il viaggio, perché altre volte era stato colto da crisi di sonno, ma egli l'avrebbe tranquillizzata.

Sono partiti verso le 7. Mezz'ora dopo hanno superato Gassino, percorrevano il lungo rettilineo della Torino-Casale. All'altezza dello stabilimento Sobrero, la «600» ha sbandato ed è uscita di strada, sulla destra. Ha sfiorato un palo dell'illuminazione, ha percorso una quindicina di metri sul ciglio della strada. Nella corsa incontrollata, è finita contro una passerella in cemento.

Sono accorsi automobilisti, hanno trasportato i genitori e il ragazzo all'ospedale di Gassino. La donna è morta appena giunta al pronto soccorso per frattura del capo. Padre e figlio sono stati trasferiti con un'ambulanza della Croce Rossa alle Molinette. Il ragazzo, che sedeva accanto al padre, aveva avuto la gola squarciata dal parabrezza infranto o da una lamiera. L'emorragia è stata imponente ed egli è morto poco dopo il ricovero all'ospedale torinese. Per il padre la prognosi è di 20 giorni: ha choc, ferite al viso e al torace.

L'assassino della moglie: «Volevo morire con lei»

L'uxoricida Vincenzo Albanese, di 70 anni, ha trascorso la prima giornata alle «Nuove» in uno stato di profonda prostrazione. E' pentito di ciò che ha fatto e piange dicendo: «Volevo gettarmi dal balcone per morire con lei. Perché me l'hanno impedito? Avevo perso la testa per colpa dei figli. Quando eravamo soli, andavamo d'accordo». Ieri ha ricevuto la visita del cappellano, padre Ruggero. Oggi si recherà in carcere per interrogarlo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu. Vincenzo Albanese è ricoverato nell'infermeria.

Pietoso dramma in una casa alla Madonna di Campagna

Giovane sposa muore di paura vedendo il suo bimbo in pericolo

Trent'anni, madre di due figli, ne aspettava un terzo - Il più piccolo, che ha un anno, sale su una sedia e si sporge dal balcone - La donna lo afferra, poi sviene - Vana ogni cura: stroncata da un «collasso cardiocircolatorio»

Tragico destino di una sposa. Quattro anni fa aveva perso il suo primo bimbo, perché davanti ai suoi occhi la nipotina aveva rischiato di morire fulgorata. Ora, madre felice di due bambini, in attesa di un terzo, è morta per lo spavento vedendo il figlio minore in pericolo.

Si chiamava Maria Balsano ed aveva 30 anni. Era sposata con Giuseppe Turchiarella, 35 anni. Erano della provincia di Foggia, ma si erano conosciuti a Torino e qui si erano sposati, cinque anni or sono. Abitavano al primo piano di via Cardinal Massaia 40, alla Madonna di Campagna.

«Per sposarci avevamo dovuto aspettare di comprare il negozio di parrucchiere che ora possiedo in via Casteldelfino 11 — racconta affranto il marito. — *Maria era una donna gentile e sensibile. Troppo sensibile. Ricordo la prima disgrazia come se fosse ieri: Maria era in attesa del nostro primo figlio e Patrizia, la sua nipotina di tre anni, davanti ai suoi occhi mise una mano dietro il televisore, tra le valvole. La scarica elettrica scagliò la piccina sul tappeto. Sembrava morta e mia moglie ne fu sconvolta al punto che perse il bambino».*

Maria Balsano in Turchiarella era sposata da cinque anni

Maria Turchiarella aveva poi avuto due bimbi: Antonella di 3 anni, e Roberto di 13 mesi. Ma il ricordo della disavventura toccata alla nipotina era sempre presente in lei e sorvegliava di continuo, in apprensione, i figli. Il dramma è avvenuto venerdì mattina. L'ha raccontato lei stessa al marito, quando era ormai in agonia.

Roberto giocava sul balcone, Antonella in casa e la mamma era intenta alle faccende domestiche. Era particolarmente felice: pochi giorni prima il medico le aveva confermato che era in attesa di una terza maternità. «*Passando davanti alla porta del balcone* — ha detto al marito — *ho visto Roberto arrampicato sulla sua seggiolina. Era appoggiato alla ringhiera, ho avuto la sensazione che stesse per cadere*». Affannosamente la donna è corsa in avanti, ha afferrato il bimbo e l'ha portato in casa, adagiandolo sul divano poi, sopraffatta dall'emozione, è svenuta su di lui.

Quando il marito a mezzogiorno è rientrato a casa, l'ha trovata pallida e sofferente. Nel pomeriggio Maria Turchiarella è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria e all'alba del giorno dopo è stata trasferita alle Molinette. Alle 15 era morta, stroncata da un collasso cardiocircolatorio. I medici non hanno avuto dubbi sulla diagnosi, ma la magistratura ha ordinato l'autopsia che avrà luogo oggi.

Col buco in cantina svaligiano l'oreficeria

Grosso furto sabato notte in un'oreficeria di via Barbaroux 34: ladri sono entrati attraverso un buco nel pavimento, hanno svaligiato indisturbati il negozio. Il proprietario, Alberto Bossi, 60 anni, ieri sera verso le 19 è passato per caso davanti alla sua vetrina. «Ho avuto come uno strano presentimento» ha detto poi alla polizia. E' entrato dalla porticina del retro. Nel buio, è inciampato in un mucchio di scatole sparse per terra; ha capito che c'era stato qualcuno, perché la sera prima aveva lasciato tutto in ordine.

Accesa la luce, ha fatto la brutta scoperta. Nel pavimento, un grosso buco, praticato con un cric a pressione dai ladri, che si erano introdotti nelle cantine abbandonate, sotto il palazzo. Gli svaligiatori non sono riusciti a forzare la cassaforte, che ha resistito. Ma dagli scaffali e dalle vetrine hanno portato via tutto quanto. Il danno, non ancora accertato con precisione, ammonta certamente a qualche milione.

Per quindici anni una suora ha insegnato senza diploma

Polemica a Giaveno per una scuola elementare privata - Ora l'istituto è stato chiuso - La religiosa: «Aiutavo soltanto: nessun ispettore del Provveditorato mi ha mai detto nulla»

Polemiche a Giaveno. Si parla di un esposto in Provveditorato perché una religiosa, suor Cristina, ha insegnato per 15 anni in una scuola privata elementare pur senza avere il diploma di maestra. Ha frequentato soltanto sino alla terza magistrale, poi è entrata in convento.

Era stata destinata alle scuole dell'«Opera Arduino» gestite dalle monache del Cottolengo. «*Abbiamo sempre avuto l'asilo* — dice la superiora, suor Federica, che da oltre 40 anni è a Giaveno — *ed essendoci nel paese carenza di aule abbiamo anche tenuto corsi per le elementari. Il nostro è un istituto privato, le rette sono basse, due mila lire al mese, ed egli esami i risultati sono sempre stati positivi*».

In effetti a Giaveno i genitori delle allieve non si sono mai lamentati.

I corsi erano tenuti dalla madre superiora, da suor Albina e da suor Cristina. Quest'ultima dice: «*Ho lasciato gli studi per entrare in convento, ma come preparazione culturale mi sento a posto. La mia coscienza è tranquilla e nessuno degli ispettori inviati dal provveditorato ha mai fatto obiezioni. La responsabile dell'istituto è suor Federica: io aiutavo soltanto. Ultimamente ho anche sostenuto con esito positivo gli esami per la scuola materna*».

La vicenda è diventata nota alcune settimane fa quando le suore hanno comunicato ai genitori delle allieve che quest'anno la scuola non avrebbe riaperto i battenti.

«*E' vero* — ci spiega suor Federica — *quest'anno non terremo più i corsi per le elementari. Ma l'unico motivo è che essendoci una carenza di vocazioni i nostri superiori hanno deciso in questo senso. Suor Albina è già stata destinata in una scuola della "Piccola Casa" io sono in attesa di trasferimento*».

Suor Cristina

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Milano 11, via Nizza 15, v. Monginevro 241, via Reggio 1, c. Racconigi 192, via Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 60, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. S. Tommaso ang. via Bertola, c. Regina Margherita 256, v. Giolitti 7, v. Sanremo 25, c. Re Umberto 38, p. Adriano 17, corso Francia 305; v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 13, via S. Secondo 6, c. Sebastopoli 143, via Candiolo 31, via Musso 1.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 34, c. Orbassano 249, c. Trapani 31, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 28, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 39, via Valentino Carrera 60, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 31, c. Giulio Cesare 138, c. Vittorio Emanuele 81, c. Turati 46, corso Peschiera 293, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. via Barolo, c. Francia 1, v. Bossi 110, v. Monte di Pietà 21, corso Casale 270.

✦ I donatori di sangue della «Michelin» si sono riuniti ieri alla Piana di S. Raffaele. Hanno ricevuto la medaglia d'oro per 50 donazioni Luigi Sobrito e Camillo Cipriano.

Crudele storia di un cane

Il cucciolo salvato. La signora Fiore col suo «Lassie» che l'ha guidata nelle ricerche

Un cane con il corpo semiparalizzato è rimasto una notte intera nell'acqua di un ruscello nel quale era stato gettato. Lo ha salvato un «Lassie», che ha guidato la sua padrona fino al punto dove il cucciolo stava morendo. La notte scorsa Ida Fiore, 34 anni, via Croce 7, aveva sentito guaiti nella campagna intorno a casa sua in frazione Pescatori di San Mauro. Era uscita fin sulla proda del ruscello, ma i guaiti erano cessati. La sua cagnetta, però, «Bella», di razza collie, continuava ad essere agitata. Al mattino, quando la signora ha deciso di proseguire le ricerche, l'ha portata sotto il ponticello della strada per Torino. Nell'acqua c'era il cucciolo, intirizzito, con le gambe posteriori paralizzate. La signora ha cercato di curare in casa la bestiola, poi l'ha portata alla Lega del cane, in via Germagnano. I veterinari tentano ora di salvare il cucciolo.

Forte discorso davanti a centomila persone

Il leader jugoslavo Kardelj rivendica la libertà per Praga

«Nessuno può tentare di imporci i dogmi dell'internazionalismo pseudo-socialista» - In un messaggio il maresciallo Tito afferma che «ogni popolo deve svilupparsi senza interferenze esterne» e porta ad esempio gli ottimi rapporti con l'Italia

Servizio particolare a Stampa Sera

LUBIANA, lunedì mattina.

Circa centomila persone sono affluite ieri a Nuova Gorizia (la città jugoslava che confina con la Gorizia italiana) per partecipare alla manifestazione popolare indetta per celebrare il venticinquesimo anniversario della «sollevazione contro il fascismo». I fatti salienti della giornata sono stati il messaggio del presidente Tito ed il discorso di Edvard Kardelj, considerato «numero due» del comunismo jugoslavo. Il maresciallo Tito, dopo avere ricordato la lotta in comune condotta dai partigiani italiani e jugoslavi contro i nazisti, ha sottolineato gli attuali ottimi rapporti fra le due nazioni confinanti «che dimostrano la bontà del principio della collaborazione paritetica e della coesistenza attiva delle nazioni, indipendentemente dalla differenza dei loro sistemi sociali».

Alla fine del messaggio, il maresciallo Tito afferma: «I popoli jugoslavi sono sempre decisi a difendere la propria sovranità e l'integrità del loro paese, e ad appoggiare i diritti di ogni popolo ad avere uno sviluppo libero ed indipendente, senza interferenze di altri paesi. La Jugoslavia continuerà ad impegnarsi per sviluppare la collaborazione amichevole con tutti quei paesi che accettano tale collaborazione sulla base della parità dei diritti, della reciproca comprensione, del progresso e della pace nel mondo».

Edvard Kardelj ha parlato alla folla tra continui applausi. Anche il suo discorso è stato rivolto quasi completamente a commentare la situazione in Cecoslovacchia.

«Sarebbe un tradimento della nostra lotta contro il fascismo — ha detto Kardelj — se non alzassimo la voce contro le manifestazioni di terrore internazionale, affermando a voce alta e chiara che nessuno ha il diritto di tentare di imporci i dogmi dell'internazionalismo pseudo-socialista».

«Noi respingiamo — ha proseguito — la logica secondo la quale l'avvenire dell'umanità dipende dall'egemonia delle grandi potenze e dai loro accordi e conflitti. La Jugoslavia è pronta a contribuire alla ricerca d'una via d'uscita dall'attuale crisi, qualora si dichiarino pronti a ricercarla anche coloro che sono più responsabili della crisi stessa».

«Riteniamo che, in tal senso, sia necessario fare sforzi in tre direzioni: 1) la Cecoslovacchia deve di nuovo essere un paese sovrano nel quale tutta la responsabilità per l'ulteriore sviluppo sia nelle mani degli organi legali del partito comunista, del Fronte Nazionale e dello Stato;

«2) è necessario chiarire, nei rapporti tra i partiti comunisti, tutti quei problemi che continuano a generare la sfiducia e ciò si riferisce anzitutto al "diritto" di ingerirsi negli affari interni degli altri paesi e partiti (i paesi socialisti ed i partiti comunisti devono realizzare la loro unità riconoscendo l'esistenza di differenze fra di loro);

«3) compiere tutti gli sforzi perché il mondo non torni al clima della guerra fredda e perché continui il processo di distensione».

«La Jugoslavia — ha proseguito Kardelj — resta fedele ai principi della coesistenza attiva tra i popoli retti da diversi sistemi sociali».

Dopo avere sottolineato che il confine fra Italia e Jugoslavia è uno dei più aperti nel mondo di oggi, Kardelj ha aggiunto infine che l'esperienza conferma che l'avvenire dei rapporti tra i popoli e la loro sicurezza collettiva non vengono assicurati con confini chiusi o con il forzato cambiamento di questi ultimi ma con la loro graduale eliminazione. «I rapporti di amicizia tra i popoli jugoslavi e quello italiano, che si sviluppano sempre più, rappresentano anche uno continuo stimolo alla più intensa collaborazione economica. Proprio con questo loro atteggiamento i due paesi contribuiranno al rafforzamento della pace in questa parte dell'Europa». (Ansa)

Edvard Kardelj, «numero due» del comunismo jugoslavo

L'Ungheria richiama riservisti alle armi

Praga, lunedì mattina.

L'attenzione dei commentatori politici è tuttora accentrata sull'importante discorso televisivo di Dubcek, che i giornali riportano a piena pagina, altre notizie «minori» sulla situazione nel Paese si sono apprese ieri.

Il quotidiano Pravda di Bratislava presenta un articolo assai esplicito sul futuro del Paese, che sembra non essere stato toccato dalla mano della censura. L'articolo è importante in quanto il giornale è l'organo ufficiale del Comitato centrale del partito comunista slovacco. Il giornale scrive: «La inviolabilità della persona, il segreto della corrispondenza, e la libertà di movimento devono essere assicurate ai cittadini».

Altre notizie provengono dalle province meridionali e riguardano le truppe d'occupazione. Tira aria di fronda — si dice a Praga — fra le unità ungheresi che entrarono in Cecoslovacchia in agosto. I soldati sono stanchi e vogliono tornare a casa al più presto. Pare infatti che l'Ungheria abbia chiamato in gran fretta alle armi un gran numero di riservisti. (Ansa)

Con 42 mila soldati

Le manovre militari della Germania di Bonn

BONN, lunedì mattina.

Hanno avuto inizio ieri nella Germania federale le grandi manovre «Leone nero» che il 24 luglio scorso si decise di effettuare a 160 chilometri dal confine cecoslovacco per evitare di offrire alla Unione Sovietica qualsiasi pretesto per invadere la Cecoslovacchia.

Originariamente le manovre autunnali, che hanno lo scopo di saggiare la capacità dell'esercito tedesco di respingere un attacco da parte delle forze del Patto di Varsavia, erano state previste in una zona a cinque chilometri dal confine cecoslovacco. Ma quando le relazioni fra la Cecoslovacchia e l'Urss cominciarono a peggiorare sempre di più si decise di tenere le manovre in una zona molto più lontana.

Le manovre si concluderanno il 21 settembre. Ad esse prendono parte 42 mila uomini dell'esercito e dell'aviazione federali. (Associated Press)

Teme il contagio di riforme liberalizzatrici

L'Urss, dopo la Cecoslovacchia stringe i freni anche all'interno

Il Comitato centrale stabilisce un maggior controllo sulla stampa provinciale ed una propaganda più intensa - Secondo indiscrezioni, le truppe sovietiche resteranno a Praga almeno fino all'inizio del 1969

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica intende tenere le sue truppe in Cecoslovacchia per lo meno fino all'inizio del prossimo anno. Nella loro permanenza in territorio cèco, essa vede la migliore garanzia che Dubcek e i suoi collaboratori applicheranno alla lettera gli accordi di Mosca. Il Cremlino è deciso a soffocare ogni resistenza dei cecoslovacchi «di destra» ed è disposto a concedere una certa libertà di manovra agli altri solo se si allineeranno sulle sue posizioni.

Questa la convinzione che i diplomatici e gli osservatori politici si sono formata in seguito agli articoli di stampa degli ultimi giorni, e a indiscrezioni trapelate dal Cremlino. L'Unione Sovietica insiste sulla «normalizzazione», cioè l'adozione delle misure repressive imposte a Dubcek, Cernik, Svoboda e Smrkovsky nei drammatici colloqui della fine di agosto. Vi sono indicazioni che essa teme il «contagio» delle riforme liberalizzatrici cecoslovacche, soprattutto in territori esposti a fermenti irredentisti come quello ucraino.

E' la pratica del concetto di «disciplina di ferro» espresso dall'unità del partito. La tragedia di Praga ha indotto l'Unione Sovietica a stringere i freni anche all'interno. Il Comitato Centrale ha stabilito che sia accresciuto il controllo sulla stampa provinciale, curata maggiormente la preparazione ideologica dei giornalisti, intensificata la propaganda. Ha chiesto anche maggiore vigilanza nelle organizzazioni periferiche del partito e un esercizio più severo e preciso del potere.

Si annida così uno dei motivi alla base dell'invasione della Cecoslovacchia. Il Cremlino paventava gravi ripercussioni interne. Anche esso è sottoposto a spinte liberali: le generazioni più giovani insistono per un ammodernamento delle strutture partitiche e dello Stato, gli intellettuali continuano a battersi per una maggiore indipendenza, anche la popolazione dà segni di volere più libertà. Con la Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica ritiene di avere fornito un esempio non solo ai Paesi del Patto di Varsavia, ma anche ai propri cittadini. Il clima rigido instaurato nel Paese dallo scorso marzo si è venuto accentuando.

La Pravda ha scritto ieri, a proposito delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, che la popolazione locale incomincia a capire che si tratta di «fratelli di classe», che hanno un unico scopo, la difesa delle conquiste socialiste, l'interesse della comunità comunista, e la causa della pace e della sicurezza dell'Europa. Il giornale ha aggiunto che «il comportamento della popolazione costituisce una risposta significativa a quanti desiderano "l'introduzione dell'ordine totale" soltanto al fine di accelerare il ritiro delle truppe stesse».

La Pravda, riflettendo la posizione del Cremlino, ha sottolineato che è nell'interesse di Praga rafforzare i vincoli con l'Unione Sovietica. Soprattutto economicamente, Praga è alla completa mercé dell'alleato. Secondo la Pravda, l'incontro della scorsa settimana tra Kossighin e Cernik a Mosca ha riaperto il capitolo della collaborazione industriale e commerciale tra l'Urss e la Cecoslovacchia. «Con questo incontro, i due popoli fratelli hanno sferrato un colpo mortale ai loro nemici: la loro amicizia non potrà essere facilmente minata».

Ennio Caretto

Una sonda sovietica lanciata nello spazio

MOSCA, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un nuovo ordigno nello spazio: la stazione automatica «Sonda 5». Il comunicato diramato dalla «Tass» dice che «lo scopo è di condurre esplorazioni scientifiche nello spazio esterno e di sperimentare i sistemi e le unità di bordo.

Con «Sonda 5» l'Unione Sovietica compie forse il passo decisivo verso una clamorosa impresa spaziale. Da alcuni giorni, essa ha dato segno di grande attività, dopo mesi di attesa. Sabato scorso aveva già mandato in orbita il 240° satellite della serie «Cosmos»: forse un «Soyuz», di quelli usati per i voli manovrati con uomini a bordo.

Si parla ora, come già avvenne lo scorso marzo, di un lancio verso la Luna e ritorno, automatico o con piloti; oppure di una più cauta ripresa di esperimenti orbitali del tipo di quello che costò la vita a Komarov un anno e mezzo fa, quando la sua navicella si incendiò al rientro nell'atmosfera.

Nasser definisce legittimi gli attentati dei guerriglieri

Il Cairo, lunedì mattina.

Il Congresso dell'Unione socialista araba si è riunito al Cairo, a porte chiuse, sotto la presidenza di Nasser. Questi ha illustrato dettagliatamente la situazione militare dei Paesi Arabi, soffermandosi in particolare sugli sforzi che si stanno compiendo per dar vita ad un fronte militare arabo unificato.

Il presidente della Rau ha anche fatto presente che le attività dei guerriglieri palestinesi sono legittime e che è dovere di tutti gli arabi rafforzare questo movimento di autodifesa rappresentato, appunto, dai guerriglieri. Il capo dello Stato egiziano ha reso noto, poi, che si cerca di consolidare il fronte giordano dello schieramento arabo, affinché esso possa opporsi con successo ai ripetuti atti d'aggressione di Israele. (Ansa)

Ancora sparatorie fra Israele e arabi

Tel Aviv, lunedì mattina.

Un'autoblinda israeliana è stata presa oggi di mira dagli arabi che hanno sparato con le armi leggere e con i mezzi nei pressi di Geshe, a sud del Mar di Galilea.

Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Un'altra sparatoria si era verificata poco prima nei pressi del ponte di Mandesseh. Nessuna perdita da parte israeliana. (Associated Press)

Il celebre chirurgo rientrato in anticipo a Città del Capo

Barnard ha deciso il trapianto per salvare il bimbo italiano

Per effettuare l'intervento si attende soltanto di trovare il donatore adatto - «Il cuore deve avere dimensioni ed età determinate» - Sarà operata anche una bimba di 6 mesi

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Il dott. Christian Barnard, che aveva interrotto il suo viaggio nel Transvaal per rientrare a Città del Capo, ha visitato ieri mattina all'ospedale della Croce Rossa il quattordicenne Fabio De Fabris, giunto sabato dall'Italia. Interrogato sulle condizioni del ragazzo, il famoso chirurgo ha risposto: «Sono gravi, altrimenti non avrei consigliato di farlo venire fin qui. Comunque devono essere effettuati numerosi esami prima di poter stabilire esattamente il da farsi. Intanto un cardiologo sorveglia costantemente il paziente, ma non so se e quando questi verrà trasferito al Groote Schuur Hospital».

Nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore, il dott. Barnard dovrebbe tuttavia compiere un nuovo trapianto cardiaco. Lo ha confermato egli stesso ai giornalisti, ma ha aggiunto che vi è qualche difficoltà per trovare il donatore adatto, poiché il cuore da prelevare deve avere «dimensioni ed età» determinate. I candidati al nuovo innesto sono due: una bimba di sei mesi, Tracey Yoko ed un ragazzino italiano di nove anni, Paolo Fiocca, per il quale si era interessata Sophia Loren. «Non so neppure io quale dei due sarà operato per primo — ha detto il chirurgo — tutto dipende dalla possibilità di trovare un donatore con determinate caratteristiche».

Sabato sera, al suo rientro dal Transvaal, Barnard aveva dichiarato che se non si dovesse presentare un donatore adatto per Paolo Fiocca, allora egli eviterebbe di eseguire il cardiotrapianto e tenterebbe di compiere sul ragazzo la stessa operazione a cui fu già sottoposto due anni fa in Francia. Quell'intervento purtroppo non diede l'esito sperato, tanto è vero che la disfunzione cardiaca del piccolo Fiocca è andata via via aggravandosi. Come è noto il ragazzo italiano soffre di una malattia rarissima: le sue valvole cardiache non sono in grado di funzionare regolarmente poiché il cuore presenta solo tre cavità in luogo delle quattro che costituiscono la norma.

Il dott. Barnard ha in programma un viaggio in Brasile ed in Canada ed ha già fissato il posto sull'aereo in partenza domenica prossima. Gli è stato chiesto: «Partirete comunque?». Il chirurgo ha risposto: «Da qui a domenica c'è ancora tempo. In ogni caso credo che dovrò partire. Ma questo non significa che durante la mia assenza non si debbano eseguire cardiotrapianti al Groote Schuur. L'"équipe" può fare benissimo a meno di me».

r. s.

Secondo trapianto cardiaco in India: il paziente ha resistito solo 14 ore

BOMBAY, lunedì mattina.

Un giovane di 21 anni, cui venerdì scorso era stato trapiantato il cuore, è deceduto sabato a Bombay. La notizia è stata comunicata soltanto ieri. Il cuore nuovo — che apparteneva ad un ragazzo morto in un incidente — ha funzionato regolarmente per 14 ore. Il decesso è stato causato da complicazioni renali. Il nome del paziente e quello del donatore non sono stati rivelati.

L'operazione è stata eseguita dal dottor P. K. Sen, che già aveva compiuto in febbraio il primo trapianto cardiaco in India. Il dott. Sen ha dichiarato che questo secondo trapianto ha registrato un netto progresso rispetto al primo. Allora il paziente morì dopo tre ore.

Si sono incontrati ieri a Guarene d'Alba

I sensali di matrimonio avvicinano il Nord al Sud

«Lavoriamo solo per passione senza ricevere alcun compenso» - Un tempo combinavano nozze tra giovani e ragazze di paesi vicini - Ora vanno nel Meridione a cercare moglie per i «cuori solitari» delle Langhe - Consegnato a «Specchio dei tempi» un diploma di «bacialè» ad onore

Dal nostro inviato

Guarene, lunedì mattina.

Il pedaggio dell'uomo moderno al progresso è la solitudine, in città come in campagna. Un tempo ci si incontrava alle sagre di paese, in casa d'amici per il ballo del sabato sera. Ora, anche il «bolero», la musica «beat» è troppo forte per parlare e ascoltare. L'uomo, la donna, rimangono chiusi in se stessi, prigionieri d'una vita convulsa, ma che li lascia con l'amaro in bocca. Per trovare un compagno, un po' d'affetto se non l'amore, ci sono gli annunci sui giornali, le agenzie matrimoniali, perfino i «cervelli elettronici»: una mediazione che di umano, comunque, ha ben poco.

Ieri, nelle Langhe, a Guarene (un paese russo sui colli, un castello del '700, buon barbera, duemila abitanti e tanta voglia di fare) per iniziativa della Pro Loco si è tenuto il primo convegno dei «bacialè», come vengono chiamati nella zona i «sensali di matrimonio», quei pochi che ancora continuano a coltivare con passione l'arte di far scoprire ai cuori solitari l'«introvabile» anima gemella (e durante la simpatica manifestazione è stato consegnato a «Specchio dei tempi» uno speciale diploma di «bacialè» ad onore). Hanno formato un «ordine» e si sono fatti perfino un inno.

«Lavoriamo solo per passione senza ricevere alcun compenso», ci precisa *Raoul Molinari, 33 anni, consulente d'infortunistica stradale, sposato con una bambina, promotore del monumento al cane bastardo di Mongo e più giovane «bacialè» d'Italia*: «Ci basta la gratitudine della gente e il sapere che nessuno dei matrimoni finora combinati è andato a male». *Unica ricompensa, come cinquant'anni fa, un fazzoletto di seta gialla da sfoggiare al collo il giorno delle nozze o, nei casi più meritori, un cappello o un cappotto. Ma il foulard giallo, in fondo, non è vanto da poco: è il simbolo del più «furbo del paese», di quello, vecchio o giovane, che sa lo sa sbrigare meglio degli altri, negli affari come in amore. Si ricorre a lui per un consiglio e per trovare moglie, ma non solo per questo.*

I «bacialè» d'un tempo, come Giuseppe Aimasso, 80 anni, veterano della categoria, andavano di cascina in cascina per la loro attività, vendere o comprare bestiame, uva o vino, ed il gettar là la frase: «Alla tua figliola, stai tranquillo, ci penso io», era un modo sicuro per invogliar l'altro a firmare il contratto. Giuseppe Aimasso ha combinato sette o otto cento matrimoni, fra figli e nipotini almeno in seimila gli devono dir grazie per essere venuti al mondo.

«Prima di concludere un matrimonio facevo i miei controlli — ci rassicura. — Volevo toccar con mano l'*essere* e il *que* (la sostanza economica) dello sposo e della sposa». *Ed Aimasso controllava sul serio: se le bestie nella stalla non fossero di amici compiacenti ed i sacchi pieni di grano e non di terra.* «Mai preso una lira — ci dice — anche se non tutti mi hanno dato quanto era dovuto: la riconoscenza non costa nulla, ma la gente dimentica».

Il «bacialè» non è una figura folcloristica: specie i più giovani svolgono un'autentica opera sociale. «Nel '57 — *ci racconta Raoul Molinari* — la piaga dell'urbanesimo toccò il suo culmine. *Tutti in città: in pochi anni paesi di tre-quattromila abitanti si ridussero a 800-1000 anime. Le ragazze cominciarono a non voler più sposare un contadino: meglio la fabbrica della campagna. Le cascine venivano abbandonate, nessuno coltivava campi e vigneti. Raoul Molinari con il suo amico Carlo Del Guadio, un impiegato delle ferrovie napoletano ma residente ad Alba e sposato con una piemontese, fecero il primo viaggio nel Sud.* «Con noi vennero quattro uomini soli — *dice Del Guadio.* — Tornarono con una moglie. Adesso hanno bambini, sono felici. Certo gli inizi non furono facili».

«Hai sposato una terrona» *rimproveravano loro gli amici.* «Ma come hai potuto fare?». *Ma i pregiudizi caddero.* «Fu un amico a mostrarmi la foto di Maria». *Mario Ferrero, 45 anni, sposato con una ragazza del Cilento.* «Andai giù pieno di dubbi, ma quando la vidi ebbi un tuffo al cuore». *Non si capivano:* «Come se fossimo stranieri. Lei chiamava i bimbi "le creature" ed io i "masnà". Adesso sono io a dire le "creature" e lei i "masnà"».

Mario Ferrero ha imparato che i «cavatieli» sono uguali ai gnocchi ed altrettanto buoni, e le meridionali piene di affetto. Un matrimonio riuscito ne combina altri dieci: le donne scrivono alle cugine, alle amiche, ed i «langaroli» rimangono nelle Langhe. Non si intendono, al principio, litigano per il freddo e per la «bagna cauda» e la pizza, ma sono uniti, Nord e Sud, dallo stesso amore per la campagna.

In dieci anni, 425 matrimoni «misti» (ma il termine è antipatico) e 570 bambini, questa l'opera dei «sensali di matrimonio». Ogni volta che un «bacialè» scrive al Sud: «Vieni su», c'è un podere che torna prospero, ed un pregiudizio che cade. Polenta o pizza, la nebbia del Nord e l'accento del Sud, non contano quando si scopre di non essere più soli».

Roberto Giardina

I «bacialè» al congresso di Guarene: il fazzoletto al collo è il distintivo della «professione»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Contestazione o pigrizia?

Fo non ritira il premio del teatro a St-Vincent

Presenti invece gli altri vincitori: Eduardo, Natalia Ginzburg e Leto - «Galà» di attori

Servizio particolare a Stampa Sera

Saint-Vincent, lunedì mattina.

Con tutta probabilità, il diciottesimo convegno dell'Istituto del Dramma Italiano (Idi) sarà l'ultimo o il penultimo della vita autonoma di questo organismo, essendo previsto il suo assorbimento dall'Eti (Ente teatro italiano). Che ciò avvenga oppure no, il convegno è stato tra i più cordiali, con circa cinquecento partecipanti, e, pur tra discussioni vivaci, senza episodi di particolare rilievo. Ha animato un tantino la cronaca di corridoio il dubbio su come si sarebbe comportato Dario Fo, il quale, essendo uno dei quattro che hanno ottenuto la «Maschera con lauro d'oro», una specie di «Oscar» valdostano, aveva fatto sapere che non sarebbe venuto a ritirarla e che avrebbe spiegato il motivo di ciò in un telegramma. Il telegramma, partito da Como alle 21,05 di sabato, dice: «Avendo da tempo deciso non ritirare premi, vogliate scusare mia assenza St-Vincent. Ringraziamenti et cordiali saluti. Dario Fo».

La direzione dell'Idi è stata molto indecisa sulla interpretazione del telegramma, che in fine è stato preso alla lettera: Dario Fo non dice di rinunciare al premio, anzi, ringrazia; si limita a render noto che «non lo ritira» di persona.

Le «Maschere con lauro d'oro» non entrano nel merito delle opere rappresentate, ma soltanto della eccellenza delle loro interpretazioni. Tutti gli altri premiati erano presenti alla serata di gala indetta in loro onore, con l'intervento del sottosegretario Sarti, dell'on. Ariosto, presidente dell'Idi, del dott. De Biase, direttore generale dello Spettacolo, degli assessori Balestri e Bordon, del governo della Valle d'Aosta. Essi hanno consegnato i vari premi a:

Eduardo De Filippo (un milione di lire), autore, attore e regista di *Il contratto*;

Natalia Ginzburg (mezzo milione), autrice di *La segretaria*;

Alfonso Leto (mezzo milione), autore di *La ragazza di Stoccolma*: le tre opere giudicate le migliori dell'ultimo anno teatrale.

Seguono: Antonio Di Pietro (mezzo milione), per il miglior saggio critico teatrale dedicato all'opera di Ugo Betti; Antonio Zanella (un milione), risultato vincitore su novantanove partecipanti al concorso annuale dell'Idi per un lavoro inedito, con *Il vaso di fiori*, che racconta l'amara avventura di un giovane provinciale trapiantatosi in una metropoli dominata dai rumori, dallo smog, nella quale l'individuo è stritolato sia nella famiglia, in cui regna il matriarcato, sia nel lavoro; un vaso di fiori è l'unica cosa che vive e palpita nel cemento, ma la terribile suocera lo scaraventa giù dalla finestra; l'unica possibilità di protesta per il giovane è autodistruggersi, ed egli tenta ciò in modo grottesco, senza riuscirci. Il lavoro sarà presentato dal Teatro Stabile di Roma.

La consegna dei premi si chiude con le «Maschere con lauro d'oro»: a Sergio Fantoni per la sua interpretazione della *Monaca di Monza*, di Giovanni Testori; Claudia Giannotti, per *La segretaria*, di Natalia Ginzburg; Paola Quattrini, per la *Morte di Flavia e delle sue bambole*, di Salvato Cappelli, e *La ragazza di Stoccolma*, di Leto.

Facevano cornice di simpatia ai premiati le attrici Emma Danieli, Raffaella Carrà, Daniela Turina, Lucia Modugno.

Nella loro riunione di studio i convenuti avevano discusso sul «lavoro» degli autori di teatro. Tutti quanti sono stati d'accordo nell'ammettere che il lavoro teatrale dev'essere materiato soprattutto di «fantasia creatrice», al che si oppone spesso la necessità economica di dover dedicare «il meglio di sé» al cinema, alla televisione, alla pubblicità.

a. a.

La «zia» saluta e perde gli occhiali

Lisa Gastoni è partita per New York dove presenterà il suo ultimo film «Grazie zia». L'attrice, all'imbarco a Fiumicino, saluta gli ammiratori, poi, per l'emozione, perde gli occhiali

CRONACA TELEVISIVA

Processo sulla scena al criminale nazista

Ieri, una commedia realizzata dalla tv tedesca - Stasera un film del «Cinema italiano 1946-'63» con Valentina Cortese e Vittorio De Sica

Le alte gerarchie dell'esercito tedesco nel loro rapporti di quasi totale connivenza con il nazismo, il discusso principio sul dovere di obbedienza del soldato a qualsiasi ordine superiore, sono i temi de Il cane del generale, un forte dramma di Heinar Kipphardt, rappresentato sei anni fa con scalpore in patria, ora tradotto per la tv dai tedeschi stessi e giunto ieri sera sul nostro video.

L'episodio di cui l'autore si è servito per impostare la scottante materia di discussione, è appunto l'uccisione di un «pastore» il cui padrone, comandante in una zona operativa nelle immediate retrovie del fronte russo, si vendica mandando a morire gli equipaggi di tre carri armati. Il racconto si svolge quasi interamente per flash-backs durante i lavori di una commissione d'inchiesta per i crimini di guerra nel corso dei quali l'esame del comportamento dell'ufficiale si dilata sino a diventare atto di accusa contro l'intera categoria.

Un testo così, senza divagazioni di rigoroso impegno civile, schematico quanto sincero, è logico trovi sulla scena il luogo ideale per esprimere la propria notevole carica drammatica. In tv è filtrato dal mezzo meccanico, vi si respira facilmente atmosfera da reportage di guerra, è difficile venga sottratto ad un certo anonimo grigiore. Dello spettacolo di ieri sera risultato nel complesso valido ed avvincente, la parte migliore infatti non era nel dibattito delle idee in sede di indagine, quanto nella ricostruzione degli avvenimenti al fronte, pur tra fondali di cartapesta, neve artificiale e più di un sospetto di retorica, specie nella morte del buon soldato Czymek.

* *

Sul secondo canale è stato varato un nuovo show in tre puntate dedicato alle canzoni ed ai ritmi del Brasile, presentatore Enrico Simonetti. Grazie a lui, disinvolto e discreto, e alle bellissime musiche, l'esordio è da considerarsi positivo.

* *

Sul primo canale ha inizio stasera una nuova rassegna cinematografica: quattordici film di undici registi riuniti da Fernaldo Di Giammatteo, che ne cura anche la presentazione, sotto il titolo «Momenti del cinema italiano 1946-1963». Quasi tutte le pellicole in programma, da «Paisà» a «La sfida», dai «Vitelloni» a «Umberto D», sono già apparse, ed alcune più volte, sul video. Ma con questa ripresa si tenta di tracciare un panorama in immagini della storia e del costume italiano nel periodo del neorealismo e negli anni immediatamente successivi.

Apre la serie «Roma città libera» del '46 di Marcello Pagliero, regista inquieto, a tratti sottile.

La vicenda, interpretata da De Sica, Valentina Cortese, Andrea Checchi, è uno spaccato di vita romana dopo l'arrivo degli alleati.

* *

Sul secondo canale va in onda alle 21,15 «Prima pagina» che comprenderà il reportage conclusivo sulla crisi della scuola in America Latina. Il grave problema che investe aspetti politici e sociali altrettanto complessi della vita spesso drammatica di quei popoli, è stato presentato, la scorsa settimana, in modo chiaro e preciso dagli autori senza avere la pretesa di approfondirlo in due brevi puntate.

Alle 22,15 Carlo Maria Giulini dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai di Roma nella «Sinfonia n. 1» di Brahms.

m. r.

Clamoroso finale alla rassegna dei film d'autore

Chiuso senza vincitori il Festival di Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

Si è concluso ieri sera nel cinema San Marco l'undicesimo concorso internazionale del film d'autore, per il «Gran Premio Città di Bergamo». La giuria, all'unanimità, ha deciso di non assegnare alcun riconoscimento, neppure quello di un milione per il miglior cortometraggio.

Il finale a sorpresa ha sollevato un vespaio di critiche. Aver incamerato l'intera somma destinata ad essere distribuita ai concorrenti [illegible] è stato da tutti interpretato come conseguenza di un obiettivo giudizio sul basso livello qualitativo dei film. I milioni — si dice — potevano e dovevano essere divisi fra i film meno scadenti tenendo in considerazione i giudizi talvolta consiglieri dei critici presenti al Festival. Infatti, due premi non ufficiali della critica sono stati assegnati al film in concorso «Gli invitati e la festa» del cecoslovacco Jan Nemec, e al cortometraggio «Opera cordis», dello jugoslavo Duvan Vukotic.

Si inizia alla Rai la selezione del "Premio Italia"

Show televisivi a colori in gara da oggi a Roma

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì mattina.

Si inizia stamane, nelle sale appositamente allestite al Foro Italico, la ventesima edizione del «Premio Italia», massima competizione internazionale per i programmi radiofonici e televisivi. I Paesi rappresentati sono quest'anno trentuno. Le stazioni radiofoniche e televisive concorrenti ai sei premi per la radio e ai quattro per la televisione sono quarantuno.

Settanta risultano i lavori radiofonici in gara, inclusi gli stereofonici, e cinquantadue i televisivi, compresi i quattordici a colori, nessuno dei quali è italiano. I differenti sistemi di trasmissione televisiva a colori hanno imposto alla Rai, fondatrice e organizzatrice del «Premio Italia», la soluzione di complessi problemi tecnici.

Nel settore radiofonico l'Italia è presente con tre radiodrammi: «Aziendale» di Primo Levi, «Vita di poco» di Fausto Longobardi e «Nostra casa disumana» (in stereofonia) di Giorgio Bandini e con il documentario di Emilio Pozzi e N. Vescia «Rapporto da un paese non razzista». Significativo è il fatto che uno dei concorrenti canadesi presenta un adattamento drammatico del romanzo di Primo Levi «La tregua». Nel settore televisivo partecipiamo solo con il balletto «La strada» protagonista Carla Fracci e con il documentario «Atman, alla ricerca dell'anima dell'India» di Folco Quilici, C. A. Pinelli ed Ezio Pecora.

Attilio Baldi

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Valigia delle vacanze - Il volo - Varie).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Roma città libera, film con Valentina Cortese.
22,25: Prima visione.
22,35: Le meraviglie della natura.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchiesta.
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Carlo M. Giulini.
23 —: Fogli di viaggio; regia di Folco Quilici.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Per i piccoli - 20,10: Telegiornale - 20,20: Preistoria - 20,50: Sport - 21,10: Telegiornale - 21,40: Un uomo moderno - 22,30: Enciclopedia - 23,05: Piaceri della musica - 23,30: Camere Federali - 23,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Gli ultimi cinque minuti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Europa giovani - 22,30: Cine numero.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,17 Pari e dispari
8,00 Giornale radio - Radio Olimpia
8,35 Disco per la estate
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica
11,22 Conversazione
11,30 La musica - II parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,42 Quadernetto
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade - [illegible] Lelio Luttazzi
13,50 Eddie Osborne all'organo elettronico
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,13 Zibaldone italiano - II parte
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Nell'intervallo: Corso di inglese
19,10 Sui nostri mercati
19,15 «Il ponte dei sospiri»
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 «Marietta» - Musica di G. Pietri
22,00 Musica leggera
22,20 Poltronissima. Controsettimanale dello spettacolo
23,00 Giornale radio

SECONDO

7,43 Biliardino a tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 Raffaele Pisu vi invita ad ascoltare
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10,00 Il mugnaio Gerardos
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,35 Lettere aperte
11,41 Canzoni
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,00 Il teorema di Pitagora
13,30 Giornale radio
13,35 Disco per la estate
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Il giornale delle scienze
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
19,00 Dischi volanti
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Antologia operistica
21,10 Ventimila leghe sopra i mari
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,40 «All'aria aperta», settimanale delle vacanze per gli alunni delle Elementari
10,00 T. L. de Victoria: Tre Mottetti per coro a quattro parti. - F. Schubert: Messa in sol magg. per soli, coro, orch. e org.
10,55 P. [illegible]: Sonata in si min. (E. Gilels al pianoforte)
11,00 P. I. Ciaikowski: Manfred, poema sinfonico op. 58
11,50 J.-P. Rameau: Concerto n. 4 per clav., fl. e vc., da «Pièces en concert»
12,10 I. Strawinsky: Movimenti per pf. e orch.
12,30 Musiche di Giovanni Battista Pergolesi
13,00 Antologia di interpreti
14,30 Capolavori del '900
15,05 Musiche di Sciostakovic
15,30 «La Molinara»
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Fuoriscacco
17,35 Musiche di Schubert
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «La ragazzina», di L. Bonanni
19,15 Concerto serale
20,30 «Un giglio nella piccola India»
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 [illegible] delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,30 sul Terzo va in onda: «Un giglio nella piccola India». Il radiodramma in tre atti di Donald Hawarth, tradotto da Betty Foa, propone in termini di tormento psicologico, i rapporti tra una madre vedova e un figlio insoddisfatto alla continua ricerca di una ragione di vita.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti: salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Carignano: questa sera ore 21,30 «'L Baracôn» con R. Salocco - S. Lombardo - L. Sangiorgi.

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (p. d'Armi, tel. 300.456): tutti i giorni ore 17,30 e 21,45. Ult. 6 giorni.

Al Rapatelle (Cavoretto 2, 678.978): Al Meridiana: riposo. Gay Sala (via Pomba 7): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (60.092): riposo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed I Jo.
Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30: orchestra Elio Gori.
Voodoo-Voodoo: riposo.
West End (Strada Traforo Pino): Thane Russal e i Big Bang Band.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Asylum (Volta 8): Dischi inediti.
Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay: Discoteca: riposo.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Giosi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Inizio stagione 68-69: Campigli, De Chirico, De Pisis. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Silvio Zanella. Orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30.
Astor: «Fino a farti male» Ingrid Thulin, Jean Sorel, eastmanc. V. 18.
Corso: «Berretti verdi», con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, in technicolor, panavision.
Cristallo: «Non si maltrattano così le signore» Rod Steiger, Lee Remick, George Segal technicolor. Vietato 14. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
Doria: «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal: «...e per tetto un cielo di stelle» tech. scope Giuliano Gemma.
Lux: «Il fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleshette, colori.
Metropol: «Silvia e l'amore» eastmancolor, regia di Sergio Bergonzelli, con A. Infanti, A. M. Rosati. Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «Rebus» con Laurence Harvey, Ann Margret, tec. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson, a colori. Apertura ore 14,30; inizio film ore 15; 17,30; 20; 22,30.
Romano: «Scusi, facciamo l'amore?» Pierre Clementi, Claudine Auger, tec. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Bandolero!» in technicolor, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy.

Ariston: «Treni strettamente sorvegliati» di Jiri Menzel. Vietato 14.
Arlecchino: «Helga» in technicolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondry.
Augustus: «Il Profeta» Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor.
Capitol: «La morte non ha sesso» R. Hoffmann, J. Mills, L. Paluzzi, tech.
Torino: «Gangster Story» (Bonnie and Clyde) Warren Beatty, F. Dunaway, technic. Vietato 18. Apert. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Giovani prede» (Boine e Cloe). Regia di Nikos Koundouros, 1ª vis., 2 premi Festival Berlino. Viet. 18.

Alexander: «L'errore di vivere» tec. A. Finney, C. Blakely. Vietato 14.
Colosseo: «Una bara per Ringo» Lex Barker, M. Koch, colori, scope.
Faro: «L'errore di vivere» technic. Albert Finney, C. Blakely. Viet. 14.
Fiamma: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, Crawford. Viet. 14.
Gioiello: «Una piccola ragazza calda» C. Ekman, B. Andeberg. V. 18.

Hollywood: «Una bara per Ringo» Lex Barker, col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Vietato 14. Ap. 14. Ult. 22.
Maffei: «La leggenda di Lobo» di Walt Disney, technicolor.
Massimo: «Tutti cadranno in trappola» tec. J. Lord, S. Knight. V. 14.
Orfeo: «Un colpo da otto» J. Hawkins, N. Patrick, R. Livesey. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 22,30.
Principe: «Quella sporca dozzina» L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Viet. 14. Apert. 14. Ult. 22.
Statuto: «Tutti cadranno in trappola» tec. J. Lord, S. Knight. Viet. 14.

Adriano: «I tre di Ashiya» techn. Yul Brynner, Richard Widmark.
Alcione: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» technicolor, e Compagnia Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Alpi: «Questo mondo proibito» technicolor. Vietato anni 18.
Regina: «7 killer a caccia del prof. Z» P. Van Eyck, L. Roman, techn.

Milano: «Amanti latini» Franchi, Ingrassia «Una bara per lo sceriffo» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Golia e il cavaliere mascherato» technicolor.
Po: «Le schiave esistono ancora» technicolor. Vietato anni 18.
P. Nuovo: «Montagne del 7 falchi» colori «La vedova nera». Ap. 10.

Giardino: «I 3 affari del signor Duval» Louis De Funès, M. Darc.
Mirafiori: «007 si vive solo 2 volte» Sean Connery, technicolor.
Vinzaglio: «Vado, l'ammazzo e torno» scope technicolor G. Roland, G. Hilton, E. Birnes, M. O'Hara.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Edipo re» scope technicolor F. Citti, S. Mangano. Vietato minori 18.
Eliseo: «Faccio saltare la banca» techn. scope, Louis De Funès.
S. Paolo: «La guerra è finita» I. Thulin, Yves Montand. Vietato 18.

Artisti: «Commandos in azione» technic. Audie Murphy, M. Hope.
Corallo: «Per lavoro chiudete le persiane» L. De Funès. Vietato anni 18.
Eridano: «L'astronave degli uomini perduti» J. Donald, B. Sheller, col.
Grappa: «Killer memorandum» tech. V. Venetz «7 donne per una strage» tech. scope. A. Baxter, G. Rojo.

Astra: «Tre soldi nella fontana» tec. sc. C. Webb, D. McGuire, Jourdan.
Bernini: «Il vizio e la virtù» di R. Vadim, con Hossein, Hesse. V. 18.
Cibrario: chiuso. Domani 2 films.
Eliseo: «L'affare Beckett» colori.
Massaua: «Una bara per Ringo» Lex Barker, M. Koch, color scope.
Odeon: «Ballata per un pistolero» techn. A. Ghidra, Erika Blanc.
Star: spettacolo ad inviti.

Adua: «I 5 della vendetta» techn. Guy Madison. Viet. minori anni 14.
Aurora: «7 folgori di Assur» Howard Duff, J. Lane, scope, colori.
Brescia: «Tiffany Memorandum» J. Clark, I. Demick, technicolor.
Maior: «Il clarinetto» tec. J. Lewis.
Nord: «Tecnica per una spia» scope, col. T. Russell, Erika Blanc.
Nuovo Fortino: «Il golpe di Parigi» Jean Piat, technicolor.

Palermo: «Professionisti per una rapina» I. Fürstenberg, K. Dor, V. 18.
Sociale: «Il lungo coltello di Londra» techn. C. Lee, Margaret Lee.
Zenit: oggi chiuso. Domani «I topi del deserto».

Cabiria: «Un corpo da amare» E. Nathanael, Spiros Focas.
Continental: «Si salvi chi può» Louis De Funès, C. Brasset, technicolor.
Fiore: «Guerra segreta» Vittorio Gassman, Bourvil, Henry Fonda.
Italia: «Marinai in coperta» technicolor, Little Tony.
Piemonte: «La gang dei diamanti» G. Hamilton, M. Lavoret, colori.
S. Carlo: «I 2 sanculotti» F. Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Speria: «Strategic Command chiama Jo Walker» tec. sc. Kendall. Ap. 15.

Diana: «Le donne del West» scope technicolor, Doris Day.
Dora: «Assicurasi vergine» Power.
Roma: «AD 3 operaz. squalo bianco».

Alba: «Il pistolero di Cassagrande» technicolor scope, Alex Nicol.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «C'era una volta un piccolo naviglio» S. Laurel, Oliver Hardy.
Apollo: «Assalto finale» Glenn Ford, George Hamilton. Vietato 14.
Edera: «I 4 volti della vendetta» scope technicolor, Lex Barker.
Lucento: oggi chiuso. Domani: «Marianna».
Lutrario: «Su per la discesa» technicolor, Sandy Dennis.
Splendor: «La belva di Düsseldorf» Robert Hossein, technic. scope.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «Mercenari di Marco» J. Palance, col. Ap. 19.

PANCALIERI

Ideal: «Il piombo e la carne».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma Fiore, Fortino, Gioiello, Hollywood Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Circo Orfei (riduzioni alle casse). - Teatro Stabile (abbonamenti ridotti). - Campionato bocciatico (ridotti all'Enal).

Il pianista Eschenbach alle «Settimane» di Stresa

Stresa, lunedì mattina.

Dopo il trionfale successo riscosso sabato sera nel teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa dal pianista bulgaro Alexis Weissenberg (chiamato all'ultimo momento a sostituire Arturo Benedetti Michelangeli), le «Settimane musicali» riaprono questa sera, un recital del giovane pianista tedesco Cristoph Eschenbach.

Paolo VI agì contro il loro parere?

Erano favorevoli alla pillola cardinali e vescovi

Una commissione, composta di 15 alti prelati, in una relazione, si era dichiarata, a maggioranza, per un ragionevole controllo delle nascite Ampi estratti dell'esplosivo documento pubblicati dal «Times» di Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un documento pubblicato ieri, in esclusiva, dal *Times* mostra che i Vescovi e i Cardinali, che, nel '66, redassero un testo per il Papa sull'uso degli anticoncezionali erano favorevoli, in maggioranza, ad un controllo delle nascite affidato al senso di responsabilità dei genitori. La versione integrale dell'interessante scritto comparirà il mese prossimo in un nuovo libro della casa editrice «Burns and Aotes» intitolato *On Human life*, «Sulla vita umana». La [illegible] sul *Times* di questi giudizi e precetti, in così acuto contrasto con la recente enciclica di Paolo VI, precede di 24 ore la «riunione d'emergenza», a Londra, di tutti i Vescovi cattolici di Gran Bretagna, adunatisi per discutere la lettera papale e i problemi da essa creati.

L'antefatto è complicato. Nel giugno '66, il Pontefice — leggiamo — ricevette due documenti. Uno era il rapporto della «Commissione consultiva» di 23 teologi incaricati dal Vaticano di studiare il problema del controllo delle nascite. Di questi 23 studiosi, 19 si dichiararono in favore di una riforma: soltanto 4, a quanto pare, sostennero la necessità di non modificare le norme esistenti. Questa relazione venne a conoscenza della stampa e fu pubblicata in tutto il mondo. Nello stesso periodo, il Papa ricevette pure la relazione scritta dalla commissione episcopale, composta di 15 membri tra vescovi e cardinali, sulla base di quanto concordato dall'altra commissione. Questo testo aveva per titolo «*Pastorales indicationes*»: e — secondo il *Times* — avrebbe costituito l'abbozzo di una enciclica, qualora Paolo VI avesse deciso di pronunciarsi sul controllo delle nascite.

Il linguaggio di «*Pastorales indicationes*» — è questa la «rivelazione» del *Times* — non sembra lasciar dubbi sul pensiero dei suoi autori. Dopo un lungo preambolo sull'importanza della famiglia e sul mondo moderno, così si legge: «*La Chiesa, in particolare attraverso gli ammaestramenti di Pio XII, si rende ora conto che il matrimonio ha un altro significato e un altro fine oltre quello della procreazione, anche se verso la procreazione deve restare definitivamente diretto*». E più avanti: «*Se in passato la Chiesa non ha parlato in modo diverso è perché il problema del controllo delle nascite non toccava come ora la coscienza umana*».

«*Oggi, avendo chiaramente riconosciuto la legittimità e persino il dovere di regolare le nascite, la Chiesa riconosce pure che non si dovrebbe sempre escludere l'intervento umano nell'atto coniugale, sempreché siano tutelati i principi della moralità. Se da una parte resta sempre da condannare una mentalità arbitrariamente ostile alla fecondazione, non meritano invece di essere quegli interventi miranti a regolare la concezione in uno spirito d'amore, ragionevole e generosa carità. Non devono essere condannati perché, se lo fossero, sarebbero messi in pericolo altri benefici del matrimonio*».

Paolo VI, parlando ai rappresentanti della «Compagnia della Sacra Famiglia» accompagnati in udienza dal vescovo di Brescia, ha detto di nutrire fiducia che le famiglie, ben preparate dalle organizzazioni cattoliche fin dalle prime fasi della giovinezza e del fidanzamento, «*siano la risposta concreta e immediata alla consegna che noi abbiamo recentemente dato alle coppie di sposi cristiani nella nostra enciclica "Humanae vitae"*», raccomandando inoltre come «*una delle più opportune forme di apostolato nel tempo presente*» quello degli sposi stessi «*che si fanno apostoli e guide di altri sposi*».

Mario Ciriello

Simile ad un cavaliere medioevale, il vincitore del Palio riceve l'applauso della folla

Il Papa ripete un severo monito agli sposi cristiani

Roma, lunedì mattina.

A distanza di appena 24 ore dalla pubblicazione del documento della conferenza episcopale italiana sull'enciclica «Humanae vitae», con il quale i vescovi italiani pur professando piena adesione all'insegnamento del Papa invitano i confessori e il clero ad essere comprensivi verso i coniugi, Paolo VI è tornato a parlare del drammatico problema della natalità. Lo ha fatto ieri mattina ricevendo a Castel Gandolfo un gruppo di sposi bresciani rappresentanti della «Compagnia della Sacra Famiglia».

Il "tifo„ acceso ha superato il maltempo

Il magnifico palio di Asti sotto una pioggia scrosciante

Ha vinto il purosangue del rione San Pietro dopo tre entusiasmanti gare di selezione e un finale travolgente - La spettacolare sfilata di 850 personaggi e 120 cavalli per le contrade della città - Trentamila persone hanno assistito alla gara che ha ricreato lo splendore degli antichi tornei

Dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Se il Palio aveva bisogno di una prova per dimostrare la sua vitalità, l'ha avuta e l'ha superata. Malgrado una pioggia scrosciante si è disputato ugualmente ed ha avuto un successo strepitoso, e, considerando l'atmosfera arroventata, c'è da scommettere che fra i cinquantamila spettatori che gremivano la grande piazza Emanuele Filiberto non si lamenterà nemmeno un raffreddore. Ha vinto il rione di San Pietro dopo tre appassionanti eliminatorie e una finale da far saltare le coronarie ai fantini e ai tifosi. Ieri sera nel rione c'è stata festa e si è brindato. Negli altri rioni si è cercato di dimenticare la sconfitta con qualche litro di buona barbera. Sempre [illegible], insomma.

Più che un palio è stata una vera e propria battaglia contro il maltempo. Fino a sabato sera tutto era filato perfettamente. Certo c'era il clima arroventato della vigilia. In qualche rione c'era stato fra gruppi contrari uno scambio di pesanti apprezzamenti e qualche sberla, ma tutto rientrava nella normalità. I cavalli vegliati a vista per timore di qualche atto di sabotaggio dormivano in stalle principesche, mentre nei bar fervevano le discussioni.

Quando, però, ieri mattina la città si è svegliata sotto una pioggia scrosciante sono incominciate le preoccupazioni. Non c'era astigiano che non guardasse il cielo almeno ogni dieci minuti mentre i rappresentanti dei rioni, il sindaco e il capitano del palio stavano riuniti in Comune per decidere sul da farsi.

Si chiedono informazioni meteorologiche alle stazioni di Caselle e Linate le quali assicurano che piove su tutta l'Italia settentrionale e che nel pomeriggio la situazione peggiorerà.

Alle dieci si pensa di rinviare e si dà ordine di stampare i manifesti con il ferale annuncio. La decisione tuttavia non è ancora definitiva. Alle undici, come la colomba del diluvio, arriva la notizia: «A Moncalvo c'è il sole». Si accende una speranza, rinfocolata a mezzogiorno quando cessa di piovere. Ma ecco che dieci minuti dopo sopravviene un nuovo scroscio di pioggia. Finalmente, alle una in punto, dopo un'ennesima discussione, fra i pro e i contro viene messa ai voti la sentenza e si stabilisce di dare il via al palio.

Il tempo sembra premiare il coraggio degli organizzatori. Quando alle due e trenta dalla piazza del duomo parte la sfilata, nel cielo ci sono solo nuvole leggere che sembrano messe apposta per difendere dal sole la folla stipata lungo le strade coperte di bandiere e nella grande piazza Emanuele Filiberto. Apre lo splendido corteo, il grande timpano del palio sorretto da quattro valletti negli eleganti costumi trecenteschi. Seguono gli sbandieratori di Fossano che giostrano i loro vessilli con superba maestria; trombettieri, tamburini, poi cavalieri e dame del rione don Bosco-Viatosto con i costumi gialli e azzurri; quelli di San Secondo in bianco e rosso, quindi la «Cattedrale» in bianco e azzurro e poi il rione di «Santa Maria Nuova», Dame amazzoni e cavalieri di San Lazzaro e San Domenico Savio, gli armigeri della S. Annunziata e Tanaro. Quindi i rioni Torretta S. Caterina, «La Gosa» di Canelli, San Paolo, San Silvestro, San Pietro, San Martino e Costigliole d'Asti. Concludono la sfilata gli araldi del Comune, i magistrati e infine il carroccio tirato da sei cavalli con gli scudieri e il capitano del palio vestito di rosso.

Il corteo, composto da 850 personaggi, 120 cavalli, guidato da alti squilli di trombe, rulli di tamburi e da otto postazioni radio sistemate in altrettanti punti strategici della città, sfila compostamente per le vie del centro attraverso due ali di folla plaudente. Nella grande piazza gremita di pubblico, i clamori e gli evviva sono così alti che riescono a coprire la voce dell'annunciatore che illustra personaggi e storia dei rioni.

E' un colpo d'occhio magnifico e gli organizzatori possono veramente vantarsi di avere saputo ricostruire fedelmente l'antica giostra che, secondo gli storici, si correva già nell'anno 1275. Il momento è ora solenne. Il capitano presenta il palio al sindaco «Signor sindaco, il palio è schierato con i suoi uomini ed è pronto a correre».

Risponde il sindaco: «Signor capitano, vi do licenza di correre il palio dell'anno del Signore 1968. Andate e che San Secondo vi assista».

E, proprio in quel momento, si è messo a piovere. Prima una pioggerellina fine, poi, proprio mentre stava per partire la prima batteria, per le gare di selezione, la pioggia è cominciata a scrosciare impetuosamente. Ma nessuno ci ha fatto caso. Non c'è stato nessun fuggi fuggi, si è visto solo il grande anello che circonda la pista riempirsi di ombrelli aperti e tutto è continuato come prima. Scattano i quattro cavalli della prima batteria. La lotta è accesa, vola anche qualche colpo di frustino e alla fine sono i cavalieri del rione San Silvestro e Cattedrale a classificarsi per la finale. La pioggia continua a scrosciare, ma nessuno si muove. Qualcuno addirittura chiude l'ombrello per seguire meglio la gara. Parte la seconda batteria che vedrà classificarsi il baio del «Tanaro» e quello del rione «San Pietro». Nella terza si classificano i rioni San Rocco e San Lazzaro.

Si arriva al gran finale con sei cavalieri. La partenza diventa difficile e ce ne saranno una decina false prima di giungere a quella buona. E' una corsa entusiasmante. Subito il cavallo del rione San Pietro prende la testa seguito da quello di San Silvestro che sembra raggiungerlo, ma al termine dei tre giri (circa 1250 metri) il cavaliere del «San Pietro» taglia il traguardo.

Sono grida di delusione e di gioia. I sostenitori del rione vincitore si precipitano nella pista per abbracciare e difendere il cavaliere dai rivali. Baci e abbracci vanno anche al misterioso cavallo che, rispettando una regola del Palio, è stato denunciato con un nome di battaglia «Simba II».

Il cavaliere è invece un personaggio assai noto: Andrea De Curtis già vincitore del Palio di Siena dell'agosto scorso.

Segue la cerimonia della premiazione e proprio in quel momento come per ricompensare spettatori e organizzatori, spunta il sole. Il sindaco consegna il Palio di San Secondo ai vincitori mentre al secondo arrivato viene consegnata una borsa di monete d'argento; al terzo («La Cattedrale») un paio di speroni; al quarto (Tanaro) un gallo vivo; al quinto (San Rocco) 25 mila lire; al sesto (S. Lazzaro) un'acciuga con l'insalata.

Si diffondono intanto le prime frecciate. Cinque armigeri di San Pietro alludendo al cavallo di uno dei rioni che non è neppure riuscito a piazzarsi per la finale dicono che avevano tentato di fargli il doping con la barbera, ma "le avevano" sbagliato dose.

Riprende il sole e a guardare la grande piazza riempita di folla, di dorati costumi, di carrozze luccicanti, cavalli bardati, bandiere, sembra veramente di vivere una favolosa giornata del Trecento. Poi a festa finita la coda delle auto, il gracchiare della radio che snocciola i risultati della domenica sportiva, il faticoso ritorno nella nostra civiltà: un tuffo di settecento anni che mette un po' di malinconia.

Augusto Minucci

Tra squilli di trombe il corteo sfila per le vie della città, rinnovando il fascino di un'antica tradizione (Foto Moisio)

Inaugurato ad Antrona il monumento ai Caduti

Domodossola, lunedì matt.

(g. b.) Il ministro dei Trasporti Scalfaro ha presenziato ieri ad Antrona all'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti. Era accompagnato dall'on. Giordano e dal vice prefetto di Novara.

ASSEGNATA IERI LA "CASTAGNA D'ORO„

Successo dei ballerini jugoslavi al Festival del folklore a Susa

A causa della pioggia la manifestazione si è svolta al Teatro Civico - Assenti i russi

Dal nostro inviato

Susa, lunedì mattina.

Si è concluso ieri il «Festival internazionale del folklore». La pioggia, caduta rabbiosa, su tutta la vallata fin dal primo mattino, non ha ostacolato il festoso incontro tra i pittoreschi gruppi venuti da ogni parte del mondo. Abbandonata la piazza Italia, dov'era stato preparato il palco in previsione del bel tempo, i 180 ballerini si sono scatenati sul palcoscenico del teatro civico che quasi non riusciva ad ospitare tutto il pubblico accorso per assistere alla manifestazione, giunta ormai alla decima edizione.

Erano in gara per la conquista della «Castagna d'oro» i «Barijaona's» del Madagascar, i «Lou Pelican» della Francia, i «Proleter» della Jugoslavia, il «Winzertrachtengruppe» della Germania, i «Syrena» della Polonia e gli «Esbart Barcino» per la Spagna. Rappresentava l'Italia, fuori concorso, il gruppo folkloristico «Pro Susa». Hanno dato *forfait* all'ultimo momento i russi del «Volga» di Volvograd che hanno inviato un telegramma da Mosca comunicando che «erano impossibilitati a raggiungere l'Italia».

Hanno vinto il primo premio i jugoslavi del «Proleter», ma il compito della giuria non è stato facile. Molte simpatie hanno raccolto gli spagnoli di Barcellona, i quali hanno ripetuto le allegre esibizioni, con tamburelli e nacchere, che ogni estate fanno, al tramonto, sul sagrato della cattedrale di Barcellona. Non meno travolgenti sono stati i polacchi del «Syrena» ed anche gli spettatori anziani hanno mosso nervosamente i piedi sullo stesso tempo di quelle ballerine, calzate dai classici stivaletti, a ritmo di polka.

I tedeschi dal canto loro hanno smentito l'apparente austerità dei loro costumi del XVII secolo, con danze piene di garbo, tipicamente campestri. E così è stato per i francesi dei «Lou Pelican» che mantengono inalterate le più antiche tradizioni provenzali con i loro tamburini e le storie narrate a passi di danza sulle aie con nomi semplici, ma efficaci: «La fricassé» o la «Farandole». Sorprendenti — erano una novità assoluta — sono stati i «Barijaona's» del Madagascar. Prima di ieri non si erano mai esibiti in Italia. Pure il folklore malgascio è tra i più interessanti di tutta l'Africa ed il saggio dato nel teatro civico di Susa è stato indubbiamente rappresentativo.

In favore degli jugoslavi, insigniti con pieno merito della «Castagna d'oro», ha giocato la incredibile varietà di danze che fanno parte integrante del patrimonio artistico del paese. Vestiti dai ricchissimi costumi nazionali, accompagnati da un'orchestra di nove elementi, hanno ottenuto lo stesso successo che gli aveva fatto vincere il primo premio al grande festival di Llangollen in Gran Bretagna. Hanno letteralmente strappato gli applausi con due irresistibili «cavalli di battaglia»: una danza rituale della Slavonia nella quale il ballerino balla freneticamente intorno ad un pugnale piantato sul pavimento e una «danza silenziosa», priva cioè di accompagnamento vocale o strumentale.

Naturalmente tutti gli altri gruppi non se ne sono andati a mani vuote. Ciascuno ha avuto una coppa o un trofeo, anche i ballerini della «Pro Susa» che si sono prodigati anche senza essere in gara. In serata tutti i ballerini si sono riuniti in una allegra festa dell'amicizia in un locale di Gravere, una frazione di Susa. Hanno ballato e cantato insieme, dimentichi di appartenere a popoli e razze diverse.

e. don.

Un'elegante evoluzione dei ballerini jugoslavi a Susa

Cardinale cattolico tiene una predica in una chiesa protestante

LONDRA, lunedì mattina.

Un cardinale della Chiesa cattolica, per la prima volta in 400 anni, ha predicato oggi in una chiesa protestante in Inghilterra. Si è trattato del cardinale John Heenan, che ha tenuto la sua predica nella chiesa di San Giacomo a Piccadilly.

(Associated Press)

Vincono grazie al 67 ma sulla ruota di Napoli 127 milioni al Lotto

ROMA, lunedì mattina.

L'«inafferrabile» 67 della ruota di Cagliari, che tante delusioni continua a dare agli appassionati del gioco del Lotto, ha contribuito questa volta a far vincere ad un gruppo di giocatori del Lido di Ostia oltre 127 milioni. Con il 67 abbinato ai numeri 11 e 34 (un ambo in ritardo da 583 settimane su tutte le ruote) i giocatori di Ostia hanno azzeccato un terno secco sulla ruota di Napoli. Essi avevano puntato 30 mila lire.

L'ambo 11 e 34 uscito sulla ruota di Napoli ha fatto vincere in tutta Italia una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 15 miliardi. Le vincite maggiori, oltre quella registrata al Lido di Ostia, si sono avute a Napoli, Genova Nervi e Milano.

I bianconeri troncano le polemiche con una netta vittoria

Coppa Italia - Un clamoroso 5-0 della Juventus contro la Samp

La situazione

Il Varese già escluso

Anche nel secondo turno di Coppa Italia, parecchi squadroni si sono trovati in difficoltà. Desta soprattutto stupore il pareggio (1-1) dell'Inter sul campo del Como, neo-promosso in serie B. La compagine nero-azzurra sta incontrando più difficoltà del previsto nel cercare un modulo di gioco — e quindi il rendimento — accettabile, e non possono bastare a spiegare questi risultati sconcertanti le assenze degli squalificati Suarez e Corso. A quindici giorni dall'inizio del campionato, il trainer Foni ha ancora molti problemi da risolvere.

Un'altra grossa sorpresa viene dal Varese, ieri sconfitto (0-2) a Mantova. Inclusa nell'ottavo girone comprendente tre altre compagini di serie B (Mantova, Padova e Brescia) la formazione di Arcari è già praticamente esclusa dalla Coppa Italia. Anche vincendo la gara di domenica prossima a Brescia, il Varese rimarrebbe sempre alle spalle dei bresciani che hanno tre punti di vantaggio. Per quella che fu la «squadra-rivelazione» nel torneo di A dello scorso anno, l'inizio della nuova stagione non è incoraggiante.

Sempre in tema di risultati sorprendenti, da citare il pareggio (0-0) cui la Roma è stata obbligata a Ferrara dalla Spal, e il secco 0-3 col quale il Pisa (neo-promosso in A) è stato battuto a Bari (serie B) e il pareggio del Bologna a Roma con la Lazio. Curioso, poi, il successo (1-0) del Genoa sul Cesena, sulla compagine, cioè, che otto giorni prima sul proprio campo aveva bloccato la Juventus.

Conferma per il Milan vittorioso sabato a Monza, e per la Fiorentina vittoriosa a Bari. La Juventus, pur in formazione rimaneggiata, ha superato la Sampdoria: un successo che giunge a buon punto per far tacere le polemiche che attorno ai bianconeri e al loro rendimento già si stavano accendendo.

Le altre due reti dei torinesi messe a segno da Salvadore e Zigoni

Grande partita di Benetti: 3 goals

L'attaccante sampdoriano Vieri espulso - Voleva scagliarsi sull'arbitro: i suoi compagni lo trattengono in tempo - Gioco sicuro dell'undici di Heriberto Herrera, anche se Anastasi è stato controllato molto bene dal diretto avversario

Juventus 5 - Sampdoria 0, successo netto ed indiscutibile, ieri sera i bianconeri hanno dato finalmente una prova pratica del loro valore. Il momento non era dei più lieti, dopo le prime partite destinate a suscitare sin troppo facile entusiasmo, erano venute le gare di Cesena e di Bologna a creare qualche perplessità sul rendimento della compagine. Il momento — ripetiamo — non era dei più lieti, serpeggiava qualche dubbio, già si erano accese le prime critiche; e mancavano Haller, Castano e Leoncini, tre assenze di rilievo il cui peso avrebbe potuto avere notevole importanza.

Ci voleva una gara risoluta: vincere non bastava, bisognava anche convincere. La Juventus è riuscita nell'intento. La Samp entrava in campo tutt'altro che rassegnata a funzionare da comparsa, ma la Juventus è salita in cattedra con il tono disinvolto di chi è superiore in modo netto. Il match si è trasformato in un monologo, un monologo appunto bianconero. E, se, nel quadro generale della sfida, Anastasi, controllato con molta efficacia da Morini, non è riuscito ad emergere con la consueta abilità, al suo posto si è messo in evidenza Benetti.

Tre reti, una più bella dell'altra; ed una infaticabile lena a centro campo ed una sorprendente lucidità di riflessi ed una piacevolissima abilità nel sospingersi avanti pronto a sfruttare ogni occasione favorevole.

Benetti, deciso nel tiro, di destro o di sinistro non importa, è stato il migliore in campo. Ma tutti i bianconeri hanno fornito un'ottima prestazione. E, immediatamente dopo Benetti, ci sembra giusto citare in queste note affrettate Favalli, che forse ha risolto per Heriberto Herrera lo spinoso problema dell'ala destra. Pasetti e Roveta, ottimi sostituti di Leoncini e di Castano, Sacco e Zigoni, abbastanza intraprendenti.

L'intera squadra, del resto, si è mossa senza intoppi, ha segnato cinque goals ed avrebbe potuto segnarne di più. Ed ha dato, in particolare modo, un'impressione di forza reale, di già raggiunta condizione fisica, di coesione. Insomma, quello che proprio ci voleva per riconquistare la fiducia dei suoi tifosi.

Favalli, al centro, è stato con Benetti uno dei migliori nella Juventus contro la Samp

La Juventus non ha tardato a prendere in mano le redini della partita. Sono bastati pochi minuti, nei quali la Sampdoria ha dato l'illusione di essere in grado di tenere testa ai torinesi, poi i bianconeri, con la «grinta» delle giornate di vena, letteralmente si sono avventati sugli avversari.

Bel gioco, francamente divertente, in una autentica girandola di azioni, e tanta superiorità si è tradotta già al quarto minuto nella sonante moneta di un goal. Era Novelli a fermare con un fallo Sacco quasi al limite dell'area di rigore. Del Sol calciava la punizione, la palla finiva lunghissima e veloce davanti alla rete di Matteucci. Salvadore in tuffo la colpiva di testa con millimetrica precisione, sorprendendo nettamente il portiere dei liguri.

Sul felice avvio, la Juventus, quasi per fare dimenticare le deludenti prestazioni di Cesena e di Bologna, quasi a fare tacere nel migliore dei modi le polemiche della scorsa settimana, ha continuato con lo stesso ritmo gagliardo ed implacabile, e il punteggio subito si è arrotondato, facendosi pesante per gli uomini di Bernardini.

Già al 10' minuto Sacco, anche se trattenuto malamente da un difensore ligure (che strappava addirittura i pantaloncini del bianconero), lanciava Zigoni ed il tiro dell'ala sinistra veniva bloccato per caso da Matteucci.

Poi si faceva luce Benetti. Il giovane nuovo acquisto — solido, vigoroso, caparbio, validissimo a centro campo e dotato di una eccellente visione generale del gioco — all'11' minuto si impadroniva della palla. Si trovava in quel momento a venti-venticinque metri dalla porta della Sampdoria. Benetti avanzava. Aveva un attimo di esitazione. Quindi faceva partire un'autentica «fucilata», che si infilava alle spalle dell'esterrefatto Matteucci. E, quattro minuti dopo — al 15' —, più o meno nello stesso punto del terreno, ripeteva la prodezza: un nuovo gran tiro ed ancora goal, il terzo per la Juventus.

Così chiuso punteggio ad appena un quarto d'ora dall'inizio per forza di cose un po' frenavano lo slancio dei padroni di casa. La Sampdoria poteva in tale modo riprendere fiato e cercare la controffensiva. Ogni suo tentativo di riscossa, però, era vano, la tradizionale solidità della retroguardia juventina vinceva tutti i contrasti.

La gara si snodava ormai con ben definita fisionomia, a tratti soltanto accendendosi per qualche battibecco. Proprio allo scadere del tempo, Vieri subiva un fallo e protestava vivacemente. L'arbitro concedeva la punizione ed ammoniva il blucerchiato. Dalle tribune si vedeva la mezz'ala dei liguri agitarsi. Il signor Barbaresco non aveva un attimo di esitazione ed indicava a Vieri la via degli spogliatoi. Vieri accennava ad uscire, poi, sempre brontolando, tornava indietro. Due suoi compagni di squadra erano lesti ad intervenire, lo prendevano a braccetto, saggiamente consigliandogli la calma. L'attaccante se ne andava. Francesconi calciava la punizione che sfiorava la traversa; e l'arbitro faceva il segno della fine del tempo.

La ripresa si apriva perciò con la Sampdoria ridotta in dieci. I liguri, che nel corso del primo tempo avevano già mostrato di risentire il peso dell'assenza di Cristin, venivano sovrastati dai bianconeri. La gara riduceva le sue ambizioni, pur conservandosi però vivace e interessante.

La Juventus «cresceva» con il passar dei minuti e al 10' metteva all'attivo il quarto goal. La palla viaggiava alta su cross di Favalli. Colpiva di testa Morini, irrompeva Benetti velocissimo. Tiro al volo, di rara efficacia. Il pallone schizzava su un piede di Matteucci ed entrava come un bolide in rete: era il terzo successo personale di Benetti, che portava i bianconeri sul 4 a 0.

La Juventus aveva altre occasioni per arrotondare il bottino. Ne approfittava una volta sola, al 27', per il quinto goal. Su corner calciato da Sacco irrompevano in mischia contemporaneamente Anastasi e Zigoni. Era Zigoni a dare il colpo definitivo, che, appunto, significava la quinta rete bianconera. Al 39' Salvadore, per un colpo ad una gamba, lasciava il terreno di gioco e veniva sostituito da Menichelli.

Gigi Boccacini

Juventus: *Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni.*

Portiere di riserva Giuliano Sarti; 13° giocatore Menichelli.

Samp: *Matteucci; Dordoni, Delfino; Novelli, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.*

Portiere di riserva Battara; 13° giocatore Garbarino.

Arbitro: *Barbaresco.*

Pubblico: *20.000 paganti per un incasso di 20 milioni 600 mila lire.*

Meno di 4000 spettatori a Marassi

In extremis il Genoa batte il Cesena: 1-0

Angelillo in giornata incerta non ha saputo guidare l'attacco rossoblù - Rete di Brambilla a 8' dal termine

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Soltanto a otto minuti dal termine il Genoa è riuscito a superare il Cesena, concludendo una serie di attacchi che duravano da una ventina di minuti ed avevano consentito ai rossoblù di sfiorare replicatamente il successo.

Il goal decisivo è sorto da un calcio d'angolo. Molto ben tirata da Angelillo la palla, cadeva davanti a Zannier mettendo in difficoltà la difesa bianconera. Leoni riusciva tuttavia ad intercettarla senza però rinviare lontano. Brambilla, spostato sulla soglia dell'area di rigore, raccoglieva e metteva a segno.

Il successo del Genoa contro la formazione che sette giorni prima in Romagna aveva costretto la Juventus al pareggio appare meritato. La squadra rossoblù dopo un inizio incerto dovuto anche alla estrema decisione dei bianconeri, si è nettamente imposta nella seconda metà del primo tempo e per lungo periodo anche nella ripresa. Al gioco dei liguri è mancato ieri l'apporto prezioso di Angelillo, il quale soltanto verso la fine è venuto in luce: un Genoa senza Angelillo non ha molte possibilità di far gioco, anche se vi è in prima linea Mascheroni in buona forma.

Ieri il fortissimo stopper del Cesena, Spimi, ha completamente annullato Morelli, cosicché l'attacco rossoblù ha lavorato molto senza tuttavia concludere. In compenso ha giocato molto bene la difesa del Genoa, anche se ha dovuto rinunciare a Rivara il cui posto di «libero» è stato assunto da Falcomer. L'ex spezzino si è confermato anche in questo ruolo un difensore di vaglia, mentre il giovane Bittolo, un mediano di spinta, se l'è cavata più che bene nell'improvvisato ruolo di terzino. Come sempre ottimi Turone e Ferrari.

Il Cesena si è fatto notare nella prima parte della gara per la sua intraprendenza e per il suo brillante palleggio, ma l'attacco è stato poco consistente, tanto che il portiere Negri ha dovuto impegnarsi a fondo soltanto all'ultimo minuto di gioco, quando ha dovuto respingere di pugno un fortissimo tiro di un Di Giacomo alla ricerca disperata del pareggio.

Va aggiunto che fra le tante azioni portate dai rossoblù, un palo ha respinto nel primo tempo un tiro di Falcomer a porta vuota.

Gli spettatori paganti, non erano neppure quattromila (per l'esattezza 3990). Va rilevato che era piovuto tutta la notte e la mattinata, ed anche durante l'incontro l'acqua ha continuato a cadere. Il terreno di gioco, perfetto ed erboso, ha ben assorbito la pioggia, cosicché la partita è stata disputata su un fondo abbastanza regolare.

r. b.

Genoa: Negri; Bittolo Ferrari; Falcomer Turone Derlin; Perotti (Quintavalle) Angelillo Morelli Mascheroni e Brambilla. Portiere di riserva: Grosso.

Cesena: Zannier; Giacomini Bonini; Leoni Spimi Fantazzi; Corradi Zanetti Di Giacomo Carniglia Stacchini. Portiere di riserva: Cinpiel. 13° giocatore non utilizzato Lampredi.

Arbitro: Mascali di Desenzano.

Spettatori paganti 3990. Incasso 4 milioni 848 mila.

TOTOCALCIO

Schedina vincente

2	Catanzaro-Napoli	0-1
X	Catania-Palermo	1-1
1	Genoa-Cesena	1-0
1	Juventus-Sampdoria	5-0
2	Bari-Fiorentina	3-5
1	Foggia-Pisa	3-0
X	Como-Inter	1-1
X	Spal-Roma	0-0
X	Lazio-Bologna	1-1
2	Reggiana-Verona	0-2
1	Mantova-Varese	2-0
1	Brescia-Padova	2-1
2	Perugia-Cagliari	0-1

Le quote

Poiché alcune gare del Totocalcio si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede avrà luogo oggi. Le quote spettanti ai vincitori verranno comunicate in giornata.

Prossima schedina: Bologna-Roma; Catania-Catanzaro; Como-Lecco; Foggia-Bari; Genoa-Juventus; Inter-Atalanta; Lanerossi-Milan; Napoli-Palermo; Padova-Mantova; Perugia-Livorno; Pisa-Fiorentina; Ternana-Monza; Torino-Verona.

Il monte premi è di lire 329.447.408

TOTIP - Colonna: 22 - 12 - 12 - X1 - 1, - XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.528.682
Con 11 punti	50	6	L. 150.573
Con 10 punti	556	59	L. 13.301

Risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Kalan, gr. 2; 2) Ancata, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Rondanini, gr. 1; 2) Posillipo, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Reliable, gr. 1; 2) Duncan, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Zoroastro, gr. X; 2) Idrico, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Scaramacai, gr. 1; 2) Valiant, gr. X - 6ª corsa: 1) Pompeo, gr. X; 2) Lodi, gr. X.

Risultati e classifiche

Primo girone

Risultati: Monza-Vicenza 0-3; Milan-Ternana 2-0; Monza-Milan 0-3; Ternana-L. R. Vicenza 2-3.

LA CLASSIFICA

Milan	4	2	2	0	0	5	0
L.R. Vicenza	4	2	2	0	0	6	2
Ternana	0	2	0	0	2	2	5
Monza	0	2	0	0	2	0	6

Domenica prossima: Vicenza-Milan e Ternana-Monza.

Secondo girone

Risultati: Napoli-Catania 2-0; Catanzaro-Palermo 2-1; Catanzaro-Napoli 0-1; Catania-Palermo 1-1.

LA CLASSIFICA

Napoli	4	2	2	0	0	3	0
Catanzaro	2	2	1	0	1	2	2
Palermo	1	2	0	1	1	2	3
Catania	1	2	0	1	1	1	3

Domenica prossima: Napoli-Palermo; Catania-Catanzaro.

Terzo girone

Risultati: Sampdoria-Genoa 2-1; Cesena-Juventus 0-0; Genoa-Cesena 1-0; Juventus-Sampdoria 5-0.

LA CLASSIFICA

Juventus	3	2	1	1	0	5	0
Genoa	2	2	1	0	1	2	2
Sampdoria	2	2	1	0	1	2	6
Cesena	1	2	0	1	1	0	1

Domenica prossima: Genoa-Juventus; Cesena-Sampdoria.

Quarto girone

Risultati: Fiorentina-Foggia 0-0; Bari-Pisa 0-0; Bari-Fiorentina 3-5; Foggia-Pisa 3-0.

LA CLASSIFICA

Foggia	3	2	1	1	0	3	0
Fiorentina	3	2	1	1	0	5	3
Bari	1	2	0	1	1	3	5
Pisa	1	2	0	1	1	0	3

Domenica prossima: Pisa-Fiorentina; Foggia-Bari.

Quinto girone

Risultati: Lecco-Inter 1-1; Atalanta-Como 2-1; Lecco-Atalanta 1-1; Como-Inter 1-1.

LA CLASSIFICA

Atalanta	3	2	1	1	0	3	2
Inter	2	2	0	2	0	2	2
Lecco	2	2	0	2	0	2	2
Como	1	2	0	1	1	2	3

Domenica prossima: Inter-Atalanta; Como-Lecco.

Il regolamento

Dopo il terzo turno le 9 squadre vincenti (una per girone) dovranno essere ridotte ad 8: sarà eliminata la compagine che avrà ottenuto la minor differenza tra reti segnate e subite. In caso di due squadre a parità di differenza-reti verrà disputata una gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari e calci di rigore: in caso di ulteriore parità l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo.

Nel caso di 3 squadre a parità di differenza-reti si provvederà a designare la squadra eliminata per sorteggio.

Nel caso di 4 squadre in parità, si disputeranno due gare accoppiando le società per sorteggio: le due perdenti si incontreranno tra di loro per designare quella da escludere.

Sesto girone

Risultati: Spal-Bologna 0-0; Roma-Lazio 1-0; Spal-Roma 0-0; Lazio-Bologna 1-1.

LA CLASSIFICA

Roma	3	2	1	1	0	1	0
Bologna	2	2	0	2	0	1	1
Spal	2	2	0	2	0	0	0
Lazio	1	2	0	1	1	1	2

Domenica prossima: Bologna-Roma; Lazio-Spal.

Settimo girone

Risultati: Verona-Modena 4-1; Reggiana-Torino 0-3; Reggiana-Verona 0-2; Modena-Torino 2-4.

LA CLASSIFICA

Torino	4	2	2	0	0	7	2
Verona	4	2	2	0	0	6	1
Reggiana	0	2	0	0	2	0	5
Modena	0	2	0	0	2	3	8

Domenica prossima: Torino-Verona e Modena-Reggiana.

Ottavo girone

Risultati: Varese-Padova 0-0; Mantova-Brescia 2-4; Mantova-Varese 2-0; Brescia-Padova 2-1.

LA CLASSIFICA

Brescia	4	2	2	0	0	6	3
Mantova	2	2	1	0	1	4	4
Padova	1	2	0	1	1	1	2
Varese	1	2	0	1	1	0	2

Domenica prossima: Brescia-Varese e Padova-Mantova.

Nono girone

Risultati: Livorno-Cagliari 0-2; Reggina-Perugia 1-0; Reggina-Livorno 1-0; Perugia-Cagliari 0-1.

LA CLASSIFICA

Reggina	4	2	2	0	0	2	0
Cagliari	4	2	2	0	0	3	0
Perugia	0	2	0	0	2	0	2
Livorno	0	2	0	0	2	0	3

Domenica prossima: Cagliari-Reggina; Perugia-Livorno.

Il Bologna costretto all'1-1 dalla Lazio

Delude il Varese sconfitto a Mantova: 0-2

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Lazio e Bologna hanno chiuso alla pari (1-1) la loro seconda partita di Coppa Italia. Per la Lazio si è trattato del primo punto in questo torneo, per il Bologna del secondo pareggio consecutivo dopo quello con la Spal.

Ci si aspettava qualcosa di più da parte del Bologna, ma Cervellati ha tenuto a riposo sia Bulgarelli che Mujesan, indebolendo molto l'ossatura della formazione.

Con queste premesse, era naturale che eventuali goal scaturissero quasi per caso. E così è stato: al 14' del secondo tempo, Turra, dal cerchio di centro campo, è arrivato fino al limite dell'area laziale indisturbato, calciando a rete e battendo Fioravanti. Un minuto dopo Guadalti, il sostituto di Pascutti, per evitare un intervento di Mazza, commetteva un vistoso fallo di mano in area: il rigore era trasformato da Ghio.

Nel finale di gara il Bologna si faceva più pericoloso.

m. m.

LAZIO: Fioravanti; Onor, Facco (Rinero dal 24' del 2° tempo); Governato, Fontana, Soldo; Mazza, Massa II, Ghio, Dolso, Cucchi.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Gregori, Janich, Furlanis; Pace, Gregori, Savoldi, Turra, Pascutti (dall'11' del 2° tempo Guadalti).

Arbitro: De Robbio.

Reti: 2° tempo: al 14' Turra (B.) al 15' Ghio (L.) su rigore.

La gara di Mantova

Il Varese, nettamente sconfitto a Mantova (0-2) è ormai praticamente escluso dalla Coppa Italia. La squadra biancorossa è apparsa ieri piuttosto modesta in tutti i reparti, e la difesa, in particolar modo, ha fornito una prova molto deludente. Quando Arcari potrà nuovamente disporre di Picchi, forse riuscirà ad ottenere qualche cosa di meglio, ma sino a che il «libero» sarà costretto a rimanere in tribuna, saranno guai grossi.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al 3' del primo tempo con un goal di Micheli, e sette minuti dopo Enzo ha messo al sicuro il risultato.

Al 10' della ripresa il Mantova ha sostituito Braida con Tomeazzi, e al 20' il Varese mandava in campo Gori al posto di Achilli.

Bocce a Chiavari

Chiavari, lunedì mattina.

La terza prova del Gran Premio Martini di bocce, valida per la assegnazione del titolo italiano a quadrette, è stata vinta dall'Associazione bocciofila chiavarese davanti al Fiat di Torino. La partita della finale ha visto i chiavaresi prevalere sui rivali per 15-0. Al terzo e quarto posto si sono classificate Way Assauto di Asti e Associazione bocciofila genovese.

Salvadore non andrà a Losanna?

Carlo Parola, l'ex calciatore della Juventus e della Nazionale ed ora allenatore del Napoli, ha seguito la prova dei bianconeri contro la Samp riportandone un'ottima impressione: «Ho visto una Juventus fortissima — ha detto a fine gara — con un gioco del tutto diverso rispetto all'anno scorso, più veloce e sbrigativo. Del Sol e Benetti mi sono sembrati i migliori».

Alcuni juventini hanno accusato qualche infortunio durante la gara: in particolare Salvadore, contuso al piede destro, potrebbe essere costretto a rinunciare alla trasferta di Losanna.

Il Losanna capolista in Svizzera ha segnato 21 goals in cinque gare

Mercoledì affronterà i juventini in Coppa delle Fiere - E' allenato da Vonlanthen - Ieri si è imposto al Servette per 4-0

LOSANNA, lunedì mattina.

(i. t.) Il Losanna, che mercoledì prossimo ospiterà la Juventus nel primo turno della «Coppa delle Fiere», continua a dettar legge nel campionato elvetico. Ieri la squadra allenata da Roger Vonlanthen (ex-giocatore dell'Inter e dell'Alessandria) ha superato col punteggio di 4 a 0 il Servette di Ginevra. Nella graduatoria del campionato svizzero, giunto alla quinta giornata, i losannesi sono al comando a pieno punteggio con un vantaggio di tre punti su Zurigo e Servette. In cinque partite la società di Losanna ha segnato ventun reti subendone soltanto sette.

Nella partita di ieri i prossimi avversari della Juventus si sono mostrati di gran lunga superiori ai ginevrini. Hanno segnato Vuilleumier (due volte), Chapuisat e Weibel. I tecnici che hanno assistito alla partita sono unanimi nel rilevare che i singoli giocatori del Losanna sono riusciti a migliorare ulteriormente il loro rendimento. In condizioni di forma particolarmente buona sono apparsi Tacchella, Bosson e Vuilleumier, tutti elementi che fanno parte della Nazionale svizzera.

L'allenatore Vonlanthen ha dichiarato che, salvo imprevisti dell'ultimo momento, allineerà contro i juventini la seguente formazione: Schneider; Delay, Tacchella; Weibel, Hertig, Durr; Bosson, Chapuisat, Hosp, Vuilleumier, Kerkhoffs.

Movimentate partite delle squadre di A sui campi della serie B

Il Torino dopo avere incassato due goals si riprende e vince a Modena per 4 a 2

Nel primo tempo un'autorete di Puja ed un goal di Braglia portano in vantaggio i gialloblù - Mondonico segna all'inizio della ripresa; poi una rete di Fossati e due di Facchin nel finale

Oggi i granata in aereo a Tirana

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

Ha vinto il Torino per 4-2, ma che fatica! Alla fine del primo tempo il Modena era in vantaggio per due reti a 0. I granata parevano incapaci di giocare, al centro campo Agroppi non trovava la giusta posizione, correva ma sbagliava troppo mettendo in difficoltà anche Ferrini e Moschino. I tre venivano dominati da Toro, Merighi e Franzini, aiutati da Gasperi che teneva una posizione ancora più arretrata. Segnavano i gialloblù il primo goal al 16': una punizione (ripetuta per ordine dell'arbitro Monti) veniva battuta da Toro che serviva Merighi, il tiro dell'italo-argentino era deviato da Puja e mentre Vieri si buttava a destra la palla entrava in rete a sinistra.

Poco dopo l'allenatore del Modena, Szekely, mandava in campo il secondo portiere Colombo per sostituire Ciceri, leggermente infortunato poco prima a causa di un fortuito scontro con Facchin (25').

Il Torino tentava di reagire con scarsi risultati. Combin pieno di volontà mancava di precisione nei tiri, Facchin era controllato bene da Barucco e Mondonico non riusciva a liberarsi dalla marcatura grintosa di Vellani. Ed al 29' per i modenesi veniva addirittura il secondo goal: Toro intercettava in zona difensiva un passaggio di Ferrini a Facchin e iniziava un attacco in profondità. Tutti i granata stavano a guardare e il cileno giunto a pochi metri dall'area di rigore passava a Braglia. Il giovane attaccante — figlio del vecchio Braglia difensore del Modena di 15 anni fa — con tiro astuto batteva Vieri per la seconda volta. Dalla tribuna la posizione di Braglia era parsa irregolare, ma il «fuorigioco» non era stato rilevato dal guardalinee e Monti convalidava il punto del 2-0.

Prima della fine Toro, in uno scontro con Ferrini, si infortunava: con Toro zoppicante tutta la squadra del Modena perdeva ordine e il Torino attaccava in forze accentuando però i difetti di un complesso che giocava con orgasmo.

Nella ripresa Fabbri lasciava a riposo Agroppi sostituendolo con Corni, il Modena doveva per forza rinunciare a Toro impiegando Damiano. I due cambiamenti modificavano la situazione. I granata, sospinti da un Corni più vivo, più intraprendente e anche più tenace di chi lo aveva preceduto, potevano controllare il giuoco. Generoso di tono Moschino, aumentava il ritmo anche Ferrini, di contro ai padroni di casa mancava il sostegno dell'esperienza di Toro, anche perché Damiano è un attaccante puro e non serviva in zona di centrocampo. Un calcio d'angolo dava a Mondonico la palla favorevole, e il giovane attaccante — spostato a sinistra, a conferma del fatto che come ala destra è solo un ripiego — segnava (3').

Il goal del pareggio si faceva attendere però sino al 33', anzi era un goal casuale, pur se preparato e giustificato da una superiorità indiscutibile. Moschino da centrocampo lanciava in avanti un pallone all'apparenza innocuo, si incuneava nella zona Fossati che toccava di testa precedendo Vellani. Colombo (chissà perché?) era fuori posto e la palla si adagiava in rete: 2-2. Il pareggio metteva k.o. i modenesi, e i granata potevano addirittura vincere con due goals segnati al 38' e al 43' da Facchin, il più attivo, il più bravo degli attaccanti torinesi.

Quattro a due, un risultato forse troppo netto, ma conquistato con pieno merito, perché non è colpa del Torino se i difensori emiliani sono calati nella ripresa, commettendo errori a ripetizione.

Oggi il Torino parte da Forlì per Tirana dove mercoledì dovrà incontrare gli albanesi del Partizan nel primo turno della Coppa delle Coppe.

Giulio Accatino

Modena: Ciceri (Colombo); Vellani, Barucco; Franzini, Borsari, Codognato; Console, Gasperi, Braglia, Toro (Damiano), Merighi.

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi (Corni); Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Monti di Ancona.

Agroppi rimandato a casa

MODENA, lunedì mattina.

Stamane si allenano a Modena i giocatori granata che ieri non sono scesi in campo contro i gialloblù. Essi sono Sattolo, Trebbi, Bolchi, Balsi e Carelli. Prima di mezzogiorno la comitiva parte in pullman per Forlì, da dove spiccherà il volo per Tirana; mercoledì infatti è in programma la prima partita valevole per la Coppa delle Coppe, contro il Partizan.

Partiranno tutti, ad eccezione di Agroppi, che è stato rimandato a casa a Torino. I giocatori a disposizione di Fabbri sono i portieri Vieri e Sattolo, i difensori Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Corni, Trebbi e Bolchi e gli attaccanti Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, Carelli e Balsi. Sedici in tutto.

Il caratteristico stile di Mondonico mentre segna un goal per il Torino a Modena (Tel.)

Dopo la delusione di sette giorni orsono a Lecco

Che cosa succede all'Inter? Anche sul campo di Como un melanconico pareggio: 1-1

I comaschi vanno in vantaggio con Comini - Sfiorano il raddoppio su un rigore parato da Girardi - Anche il portiere del Como, Lonardi, ha deviato un penalty - Il pareggio dei nerazzurri ottenuto da Facchetti

Nostro servizio particolare

Como, lunedì mattina.

L'Inter ha fallito per la seconda volta consecutiva l'obiettivo di una chiara vittoria in Coppa Italia. La squadra milanese ha giocato a Como decisa a far dimenticare il deludente 1-1 conseguito la domenica precedente sul terreno del Lecco, ma su un altro campo di serie B ha dovuto accontentarsi di un nuovo 1-1, che ha deluso i numerosi tifosi i quali l'avevano seguita nonostante la pioggia torrenziale.

La formazione di Alfredo Foni è mancata a metà campo per l'incapacità di Domenghini, Bertini e Bedin di «creare» un valido gioco d'attacco ed è apparsa poco efficace in attacco, per la scarsa carica agonistica e l'imprecisione di Jair e Vastola.

Perfino in difesa l'irriconoscibile Inter ha accusato troppe battute a vuoto, non soltanto per la titubanza di Landini e Cella, ma anche per la giornata negativa di Tarcisio Burgnich. Il terzino della nazionale è stato ripetutamente superato dalla scattante ala comasca Comini, che ha segnato il goal del Como al 37' ed ha anche fatto avere alla sua squadra un calcio di rigore, guizzando in area al 41' della ripresa, costringendo l'avversario diretto a un recupero affannoso e a un evidente fallo da tergo.

Fortunatamente per l'Inter, il tiro dagli undici metri, battuto da Stroni, è stato parato in tuffo dall'ottimo Girardi. Il portiere era stato preferito da Foni all'incerto Miniussi e si è affermato tra i migliori nerazzurri, unitamente a Facchetti e Mazzola.

Girardi, in occasione del goal dell'estrema sinistra comasca, non è potuto intervenire, perché già fuori dai pali. Il tiro di Comini era comunque molto basso e angolato, e sarebbe risultato imparabile in ogni caso.

Molto bella è stata anche la rete segnata da Facchetti al 31' della ripresa. L'azione è nata da un cross di Domenghini, che Mazzola ha trasformato in un'autentica «cannonata» dal limite dell'area. Lo scattante portiere Lonardi ha respinto alla meno peggio e sul pallone si è catapultato Facchetti. Da circa 30 metri il terzino ha tirato al volo segnando.

Prima che con il goal di Facchetti, l'Inter era riuscita a sfiorare il pareggio con un'azione Vastola - Mazzola, stroncata dal libero lariano Ballarini con un clamoroso fallo in area, ai danni dell'improvvisato centravanti interista.

L'ottimo arbitro piemontese Gonella non aveva avuto esitazioni a punire l'intervento del difensore comasco con un calcio di rigore, ma Domenghini non era riuscito a trasformare, avendo tirato dagli undici metri forte, ma centralmente e in modo da consentire al portiere comasco di respingere il pallone di pugno.

David Messina

Como: Lonardi; Palcari, Bariani; Vannini, Magni, Ballarini; Cattaneo, Sironi, Musiello, Pizzoferrato, Comini. Secondo portiere Banfi; 13° giocatore Lambrugo; allenatore Viciani.

Inter: Girardi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Bedin, Mazzola, Domenghini, Vastola. Secondo portiere Miniussi; 13° giocatore Poli; allenatore Foni.

Reti: primo tempo, al 37' Comini; ripresa, al 31' Facchetti.

Foni: una squadra da cambiare

COMO, lunedì mattina.

La delusione di ieri ha inasprito molto male i responsabili della formazione nerazzurra, i quali hanno avuto il buon gusto di non insistere nel ricordare, come attenuante, le assenze degli squalificati Corso e Suarez e dell'infortunato Gori.

«Il momento è molto delicato — ha ammesso Foni, al termine della partita — e va affrontato con coraggio. Rispetto a Lecco, non ho riscontrato alcun miglioramento sul piano del gioco. Nel secondo tempo la squadra si è un po' rianimata soltanto perché è riuscita a sfoderare il temperamento e la grinta indispensabili. E' mancata l'organizzazione a centro campo. Sul terreno inzuppato di pioggia non si doveva giocare con passaggi brevi, ma sparare avanti, in profondità. Hanno sbagliato tutto. Giovedì, nel corso dell'amichevole contro il Napoli, confermerò Girardi e lancerò una formazione assolutamente inedita».

Il presidente Fraizzoli, invece, è riuscito a non commentare l'ennesima prova negativa della sua squadra, allontanandosi dallo stadio Sinigaglia dieci minuti prima della fine della gara. Anch'egli in precedenza, aveva però manifestato chiaramente il suo disappunto per il gioco slegato e improvvisato della squadra. Non v'è alcun dubbio, pertanto, che sarà il primo ad incoraggiare i piani profondamente innovatori con i quali Foni da tempo medita di rivoluzionare la squadra e che non ha potuto ancora attuare, per la indisponibilità degli squalificati Corso e Suarez.

D'altra parte, a questo punto una decisione coraggiosa si impone. L'Inter non può più tornare la grande squadra di una volta, ricalcando i temi di gioco tradizionali. Ha assolutamente bisogno di cambiar volto ed è assai probabile che potrà tornare sullo stesso piano delle formazioni più forti del campionato soltanto inserendo Suarez nel ruolo di libero, spostando Burgnich in quello di stopper ed affidando a Bedin e a Poli i compiti di terzino.

d. m.

Il fallo su Mazzola che ha causato il rigore a favore dell'Inter (Tel. a «St. Sera»)

Emozioni nel Premio Stupinigi

Un cavallo a Vinovo colpito da emorragia

(c. r.) Secondo tutte le previsioni, il «due anni» Amontillado ha proseguito imbattuto la sua carriera ieri a Vinovo; il nuovo traguardo raggiunto è quello del Premio Candiolo (L. 1.100.000, metri 1640) in cui l'allievo di Fausto Branchini è passato in testa dopo 300 metri per poi sfuggire con sicurezza a Carlino, apparso in notevole progresso. Terza era Zaima e solo quarto Cotale, vittima di una lunga rottura in partenza. Il tempo del vincitore — 1'30"4/10 al km. — risente delle condizioni della pista, molto pesante per la pioggia. Il totalizzatore ha pagato: vinc. 12, piazz. 13-15; acc. 33.

Due altre buone gare in programma. Nel Premio Stupinigi vittoria di Quarello (I. Bertoli) che in un combattuto finale precedeva di poco Mister Nova, il quale proprio sul traguardo superava Level. Bombona era caduta a terra a metà corsa, proprio davanti alle tribune: colpita da emorragia, non riusciva più a respirare e dopo aver barcollato per una ventina di metri, ha perso l'equilibrio finendo al di là della «steccata». La cavalla si è rialzata poco dopo. Nel Premio Tetti Valfrè la favorita Consuelo ha disposto facilmente di Campanile, che in arrivo doveva cedere anche a Richard ed Artigona.

Tottenham, guidato dal suo proprietario, il «gentleman» svedese Welfling si è imposto facilmente a Zaroo e Quince; Borghese ha condotto dalla partenza all'arrivo, dove precedeva Nagpur ed Istinto. Nel Premio Atranca, corsa Tolip, Pompeo è venuto in arrivo a dominare Lodi, che aveva superato il battistrada Zinnone. Crepuscolo ha vinto con un potente finale il Premio Piobesi su Voltone e Tognone ed infine su Speedway, che aveva piegato nei pressi del palo la resistenza di Cornegliano è piombato fortissimo Champolue a strappargli il successo.

Le cestiste di Praga gareggiano a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

La squadra femminile di pallacanestro «Slavia» di Praga, campione di Cecoslovacchia, ha vinto ieri la prima partita della decima edizione del «Trofeo porto di Trieste», torneo internazionale femminile di pallacanestro al quale partecipano anche la «Mivar» ed il «Circolo Marina Mercantile», entrambe di Trieste. Il quintetto dello «Slavia» ha battuto il Circolo Marina Mercantile per 77 a 30 (38-15).

A Foggia, toscani sconfitti: 3 a 0

I giocatori del Pisa denunciati per lesioni

Assieme al loro allenatore sabato hanno malmenato due studenti a Fano - Il litigio per una manovra di parcheggio

FOGGIA, lunedì mattina.

La comitiva del Pisa (che ieri è stato sconfitto per 3-0 dal Foggia) è stata protagonista di uno spiacevole episodio verificatosi sabato a Fano dove i toscani avevano fatto tappa nel viaggio verso le Puglie.

I calciatori pisani ed il loro allenatore hanno malmenato due studenti che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Fano per alcune contusioni ed escoriazioni guaribili in cinque giorni. I due giovani si sono rivolti al locale commissariato di pubblica sicurezza sporgendo denuncia per lesioni.

Il fatto è stato originato da una manovra di parcheggio dei due studenti, un ventenne di Perugia e un ventitreenne di Roma, i quali avrebbero messo con la loro vettura a repentaglio l'incolumità dei giocatori che si trovavano sul luogo. Interveniva l'allenatore Lucchi, e la discussione sfociava in una zuffa nella quale intervenivano anche alcuni giocatori.

Ieri, come si è detto, il Pisa, neopromosso in serie A, è stato sconfitto dal Foggia. La compagine pugliese ha realizzato al 25' ed al 44' del primo tempo con Saltutti, e Garzelli ha segnato la terza rete al 10' della ripresa.

I giallorossi senza un attacco efficiente

La Roma di Herrera bloccata a Ferrara: 0-0

Nel settore di centrocampo Helenio non ha problemi - Infortunio all'attaccante Rizzato della Spal - Ammoniti tre giocatori romanisti

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

La Roma, che domenica scorsa aveva superato la Lazio nel primo turno di Coppa Italia, ieri è stata bloccata sullo zero a zero da una Spal apparsa piuttosto modesta, specialmente nella linea di attacco.

La gara, tutto sommato, è stata abbastanza noiosa, e se c'è da fare qualche addebito bisogna rivolgerlo in particolare modo alla Roma, in quanto Helenio Herrera ha infoltito il settore di centrocampo, rendendo così praticamente impossibile, oltre che per la sua stessa squadra anche per la Spal, lo svilupparsi di ogni azione.

Con queste premesse tattiche, logico che il pubblico (undicimila persone) non abbia avuto di che divertirsi, e che la cronaca non abbia offerto alcuno spunto di rilievo. C'è soltanto da rilevare un infortunio al ferrarese Rizzato, il quale al 32' del primo tempo si è scontrato con Losi riportando una distorsione al ginocchio sinistro che al 4' della ripresa lo ha costretto ad abbandonare il campo lasciando il suo posto a Righetti. L'arbitro ha ammonito per scorrettezze e proteste tre giocatori della Roma: Santarini, Capello e Scaratti.

m. g.

Spal: Cipollini; Ranzani, Tomasin; Antoniotti, Bertuccioli, Boldrini; Dell'Omodarme, Bigon, Bertarelli, Parola, Rizzato (Righetti).

Roma: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; Salvori, Peirò, Taccola, Capello (Scaratti), Cordova.

Arbitro: Toselli.

Tamburello e pallone elastico tornei sospesi causa la pioggia

(a. pd.) La pioggia ha impedito ieri la disputa delle gare dell'ultima giornata del torneo di tamburello del Monferrato. Grossa delusione quindi per i moltissimi tifosi convenuti a Villamiroglio per assistere allo scontro Villavalle-Castell'Alfero decisivo per l'assegnazione della vittoria finale.

Tutto è stato rinviato a sabato prossimo, come ha stabilito il commissario unico del torneo dottor Bonasso. Se il Castell'Alfero riuscirà a superare il Villavalle il giorno successivo potrà affrontare il Cerrina nel primo dei due incontri di spareggio per il titolo. In caso contrario (vittoria del Villavalle o pareggio) il Cerrina avrà vinto la quarta edizione del torneo di Tamburello del Monferrato succedendo nell'albo d'oro della manifestazione proprio al Castell'Alfero.

* *

Il maltempo ha impedito lo svolgimento dell'ultima giornata del girone eliminatorio di pallone elastico. Le gare in programma ad Acqui, Alba e Pieve di Teco non si sono infatti disputate a causa di una pioggia insistente che cadeva all'ora fissata per l'inizio. Con molta probabilità saranno recuperate domenica.

* Il Canelli, neo-promosso in serie D, ha sconfitto per 5-0 la Nicese (dilettanti) in un incontro giocato a Canelli; hanno segnato Scarpelli (2), Fabbiani, Conte e Bastoni.

Il Napoli vince (1 a 0) ma delude a Catanzaro

Catanzaro, lunedì mattina.

Il Napoli si è imposto di misura (1-0) sul campo di Catanzaro nel secondo incontro di Coppa Italia, disputando una partita alquanto deludente. L'attacco azzurro è stato quasi sempre bloccato dalla difesa calabrese riuscendo a realizzare il goal della vittoria con l'ala destra Salvi (su passaggio di Altafini) al 30' del primo tempo.

Una rete di Riva in Perugia-Cagliari: 0-1

Cagliari, lunedì mattina.

Cagliari e Perugia (1-0) hanno disputato una partita mediocre. Il Perugia si è reso pericoloso una sola volta, al 10' del primo tempo, con un tiro di Marzia dal limite dell'area che mandava la palla a stampare sul palo alla destra di Albertosi e poi a rimbalzare su quello sinistro prima che un difensore sardo la mandasse in angolo.

Il Cagliari, dal canto suo, non ha saputo approfittare di un'uscita a vuoto di Valsecchi, essendo stato il tiro di Boninsegna battuto sulla linea di porta dal libero Olivieri. I sardi sono andati poi in vantaggio con un colpo di testa di Riva al 42' del primo tempo su passaggio di Boninsegna.

Durante una "amichevole,, con la Sarzanese

Zuffa in campo a Carrara contusi alcuni carabinieri

Carrara, lunedì mattina.

La partita amichevole Carrarese-Sarzanese (serie D), in programma ieri a Carrara, è stata sospesa dall'arbitro livornese Abati al 27' del secondo tempo in seguito ad una mischia nella quale sono stati coinvolti quasi tutti i giocatori delle due squadre.

Causa degli incidenti è stato uno scontro tra i giocatori Nicchi e Ragaglini. I due sono venuti alle mani e subito dopo sono stati espulsi dall'arbitro. Nel tentativo di difendere il loro compagno i giocatori della Carrarese si sono slanciati verso gli ospiti i quali hanno reagito.

L'intervento della forza pubblica e dei dirigenti delle due squadre non è valso a riportare la calma e l'arbitro, quindi ha rinviato i giocatori negli spogliatoi. Mentre Ragaglini stava entrando negli spogliatoi, proprio sotto le tribune, si è riaccesa la mischia e solo a fatica gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri sono riusciti a riportare la calma.

Ragaglini ha dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale locale per farsi suturare una leggera ferita alla testa; alcuni agenti dell'ordine sono rimasti contusi.

Gli spogliatoi sono stati assediati da molti tifosi, ma dopo 45 minuti i giocatori della Sarzanese hanno potuto salire su un torpedone e rientrare in sede.

La Coppa Italia dilettanti

Il Ciriè (allenato dall'ex juventino Depetrini) pareggia (0-0) con l'Aosta (trainer l'ex bianconero Viola) - Villadossola-Juve Domo 1-1 - Vistosi successi dell'Albese (5-0 sulla Cerassonese) e del Busca (3-0 al Savigliano)

Ciriè, lunedì mattina.

Un migliaio di tifosi ha assistito ieri a Ciriè alla gara di Coppa Italia per squadre dilettanti tra il Ciriè e l'Aosta conclusasi a reti inviolate. Motivo d'interesse per il pubblico la presenza ai bordi del campo dei due ex calciatori della Nazionale e della Juventus Depetrini e Viola ora in veste di allenatori rispettivamente dei locali e degli aostani. Al termine della partita il più soddisfatto era l'ex portiere Viola: la sua squadra pur non avendo segnato è riuscita ugualmente a qualificarsi per il secondo turno della Coppa grazie alla seconda vittoria (3-2) ottenuta nella gara di andata.

Altri risultati della Coppa Italia dilettanti: Villadossola-Juve Domo 1-1; Chieri-Valenzana 1-0; Santhià-Volpiano 2-1; Albese-Cerassonese 5-0; Busca-Savigliano 3-0; Novese-Sociale 4-1. In base ai punteggi ottenuti negli incontri di andata si sono qualificati per il turno successivo Chieri, Villadossola, Volpiano, Albese, Busca, Novese oltre all'Aosta.

* Il Derthona ha superato il Voghera per 3-1; i goals sono stati segnati da Lana (V), Nordio (D) e Canepa (D, due).

* Motonautica — Il campionato d'Europa per racers da 500 kg svoltosi ieri a Gardone Riviera, al termine delle quattro prove, è stato vinto dall'italiano Giuseppe Colnaghi, alla guida di uno scafo «Molinari» azionato da un motore Alfa Romeo.

Nella prima giornata di campionato successo degli azzurri e prezioso pareggio dei grigi

Novara e Alessandria: buon esordio in C

Brillante prestazione della squadra di Facchini

3 reti dei novaresi contro il Marzotto

Gli azzurri, passati in vantaggio con Bramati su calcio di rigore alla fine del primo tempo, hanno dominato nella ripresa - Le altre reti: Colla e ancora Bramati

Dal corrispondente di Stampa Sera

NOVARA, lunedì mattina.

Esordio positivo in Serie C per il Novara, la cui vittoria contro il Marzotto (3 a 0) è stata propiziata da un goal ottenuto su calcio di rigore battuto da Bramati al 41' del primo tempo.

Sino a quel momento i veneti avevano retto bene il confronto, contrastando abbastanza efficacemente le puntate offensive del Novara e passando sovente al contrattacco. L'incontro è stato disputato sotto una pioggia violenta che ha ridotto il campo ad un acquitrino. Schemi di gioco e triangolazioni erano assolutamente impossibili in quelle condizioni, ed il Novara, che nel primo tempo si è intestardito nella manovra stretta, non ha [illegible] niente di buono. Soltanto nella ripresa, con un gioco più sbrigativo, fatto di lunghi [illegible] in profondità, si sono viste azioni più proficue.

La cronaca non è molto ricca di spunti di rilievo: un tiro al volo di Milanesi a fil di palo al 7'; una respinta di pugno del portiere Lena su punizione al 10'; una punizione di Gavinelli dal limite con palla che è andata a sfiorare il montante. Poi, al 41', l'episodio del rigore: Brignoli, lanciato a rete sulla sinistra, veniva sgambettato in piena area da Zecchin e l'arbitro, senza alcuna esitazione, concedeva la massima punizione. S'incaricava del tiro Bramati che con un violento rasoterra batteva Fongaro.

Nella ripresa, dopo un [illegible] «forcing» dei veneti, il Novara prendeva decisamente il sopravvento. Gavinelli si vedeva respingere dal portiere un tiro scoccato da pochi passi al 9', ma al 14' Fongaro non riusciva più a bloccare una violenta conclusione di Colla spintosi in avanti su passaggio di Milanesi.

Al 28' Gabetto, tutto solo, appostato a pochi passi dal portiere veniva servito da Gavinelli, ma il suo tiro al volo finiva a lato. L'azione si ripeteva al 32' con protagonista Bramati, e anche l'estrema sinistra novarese mancava il bersaglio. Bramati si rifaceva però al 38' segnando un bellissimo goal su passaggio di Milanesi.

Piero Barbè

NOVARA: Lena; Zanutto, Colla; Canto, [illegible], Mainini; Gavinelli, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. Portiere di riserva Pulici.

MARZOTTO: Fongaro; Carlolato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Zecchin, Canella, Tamiddoli, Coppetti, Fosser. Portiere di riserva Fontana.

La squadra bianconera sconfitta per 0 a 1

La Biellese cede a Cremona

CREMONA, lun. mattina.

Classico incontro d'inizio campionato fra Cremonese e Biellese (1-0) con ambedue le formazioni alla ricerca di un modulo di gioco. Piemontesi e lombardi si sono dati battaglia e ne è uscita vittoriosa di stretta misura la squadra grigiorossa, non superiore in linea tecnica alla Biellese, ma certamente più volenterosa e agonisticamente concentrata.

Il gioco è stato piuttosto mediocre: una mezza dozzina d'azioni soltanto meriterebbero di esser ricordate e almeno la metà di queste hanno avuto come protagonisti i bianconeri piemontesi. Ha vinto però la Cremonese, che ha saputo sfruttare una delle poche occasioni presentatesi, con un tiro fortunoso di Donadelli che, colpendo male la palla, è riuscito a ingannare Albertini uscito precipitosamente sul traversone di Velmini al 20' della ripresa.

La Biellese ha avuto anch'essa le sue buone occasioni per segnare, ma le ha fallite tutte per un pizzico di sfortuna e per l'imprecisione dei propri attaccanti. La squadra piemontese, anche più vistosamente della Cremonese, ha mostrato di essere a corto di preparazione. Individualmente sono apparsi in discrete condizioni di forma gli attaccanti e Mattarucchi. Incerto, forse a causa del pallone viscido, il portiere Albertini.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Legnano	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
2. Novara	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
3. Cremonese	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
4. Triestina	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
5. Alessandria	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
6. Monfalcone	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
7. Pro Patria	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
8. Solbiatese	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
9. Venezia	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
10. Rapallo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
11. Savona	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
12. Sottomar.	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
13. Trevigliese	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
14. Treviso	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
15. Biellese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
16. Udinese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
17. Marzotto	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
18. Macobi	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4
19. Piacenza	Non ha giocato									
20. Verbania	Non ha giocato									

I risultati di ieri

- Cremonese-Biellese 1-0
- Legnano-Macobi Asti 4-0
- Novara-Marzotto 3-0
- Rapallo-Venezia 0-0
- Savona-Pro Patria 1-1
- Sottomarina-Monfalcone 1-1
- Trevigliese-Solbiatese 1-1
- Treviso-Alessandria 0-0
- Triestina-Udinese 1-0
- Verbania-Piacenza (sospesa impraticabilità di campo)

Le partite di domenica

- Alessandria-Cremonese
- Biellese-Legnano
- Macobi Asti-Rapallo
- Marzotto-Triestina
- Monfalcone-Savona
- Piacenza-Treviso
- Pro Patria-Verbania
- Solbiatese-Sottomarina
- Udinese-Trevigliese
- Venezia-Novara

I liguri hanno subito il pareggio a quattro minuti dal termine

Nel finale la Pro Patria raggiunge il Savona: 1 a 1

La partita è stata avversata dal maltempo - La squadra di Baldini si è portata in vantaggio con un calcio di rigore realizzato dal centravanti Di Cristofaro - I lombardi hanno pareggiato «in extremis» con l'ala sinistra Solbiati - Bella prova di combattività offerta dalle due formazioni

Dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

Il maltempo ed il buon tempo sono quelli che la fanno da padroni al giorno d'oggi sui nostri campi di gioco. E' quello ch'è successo ieri, quando è piovuto senza pietà per tutto il giorno da Torino sino a Savona e quando, a pochi minuti dall'inizio della partita, ancora non si sapeva se si sarebbe giocato.

Un'oretta prima dell'inizio della gara si sono aperte le cateratte del cielo e ci è voluta la buona volontà e la costanza dell'arbitro romano Menegoni per decidere l'entrata in campo dei giocatori. L'acqua, che cadeva con grande potenza, faceva sì che ogni volta che il pallone veniva a contatto col terreno di gioco, ne sprizzasse come una fontana.

La partita fra Savona e Pro Patria (conclusasi sull'1 a 1) aveva quindi lo svolgimento che ognuno si può immaginare in simili occasioni. Il pubblico — quel migliaio di coraggiosi all'incirca che aveva sfidato il nubifragio — aveva cercato e trovato rifugio dove rifugio esisteva. I giocatori correvano, guazzavano, combattevano cercando di comandare una palla che faceva da parte sua assolutamente tutto quello che voleva.

Quel primo tempo fu tutto un seguito di guizzi e di rincorse, senza capo né coda. Le due squadre davano prova di buona volontà, dominando or l'una or l'altra e non concludendo proprio nulla né l'una né l'altra.

Alla ripresa, l'inutile offensiva del maltempo parve volesse concedere qualche tregua. E subito il terreno di gioco forniva una dimostrazione del buon drenaggio che possiede, lasciando filtrare l'acqua.

Gli ospiti pareva dovessero essere soddisfatti di un risultato di parità, o meglio di nullità. I savonesi, che miglioravano a vista d'occhio, attaccavano con continuità e davano l'impressione di poter segnare da un minuto all'altro. Ma i lombardi, difendendosi molto coraggiosamente e rallentando il gioco di quanto era possibile, lasciavano l'impressione di mirare a un risultato così come esso stava, cioè di parità. E così pareva proprio che dovesse essere.

Ad un dato punto, invece, spuntava anche un pallido raggio di sole. Si stava giungendo alla mezz'ora quando, laggiù sulla destra, dove gli avanti savonesi stavano attaccando con insistenza, uno degli uomini di prima linea veniva steso a terra in piena area di rigore. Gli estremi per la concessione massima vi erano tutti e l'arbitro — un uomo abbastanza energico — non faceva complimenti ed i lombardi non sollevavano grandi obiezioni. Avanzava come esecutore della massima punizione il centravanti Di Cristofaro e segnava. Faceva 1-0 per i padroni di casa.

La Pro Patria abbandonava allora il suo atteggiamento reticente e prendeva a condurre e a sviluppare tutt'una serie di puntate offensive. E proprio in una di esse, quando più non mancavano che quattro minuti al termine della tenzone, uno di questi contrattacchi giungeva a compimento a mezzo dell'ala sinistra Solbiati. E così la partita terminava in condizioni di parità, ma sull'1-1, non sullo 0-0.

Vittorio Pozzo

Savona: Ghizzardi; Verdi, Pardini; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Di Cristofaro, Zuccaroski, Rizzi.

Pro Patria: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Tagliorotti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Denti, Solbiati.

Arbitro: Menegoni

Di Cristofaro autore del goal del Savona contro la Pro Patria

Girone B

RISULTATI

- Anconitana-Siena 0-1
- Arezzo-Sambenedett. 1-0
- D. D. Ascoli-Rimini 1-0
- Empoli-Entella 1-0
- Forlì-Pistoiese 1-1
- Massese-Jesi 1-1
- Olbia-V. Pesaro 1-1
- Prato-Ravenna 1-1
- Spezia-Maceratese 3-0
- Viareggio-Torres 3-1

CLASSIFICA

Spezia, Viareggio, Siena, Arezzo, D. D. Ascoli, Empoli punti 2; Forlì, Pistoiese, Massese, Jesi, Olbia, V. Pesaro, Prato, Ravenna, p. 1; Anconitana, Sambenedettese, Rimini, Entella, Maceratese, Torres, p. 0.

Girone C

RISULTATI

- Casertana-Chieti 2-0
- Cosenza-Matera 2-0
- Crotone-Taranto 1-1
- Internapoli-L'Aquila 1-1
- Potenza-Avellino 0-2
- Salernitana-Marsala 0-1
- Trapani-Brindisi 0-0
- Pescara-Barletta 1-1
- Nardò-Massiminiana 2-1
- Messina-Lecce 0-0

CLASSIFICA

Casertana, Cosenza, Avellino, Nardò, Marsala punti 2; Crotone, Taranto, Internapoli, L'Aquila, Pescara, Barletta, Trapani, Brindisi, Messina, Lecce p. 1; Chieti, Matera, Potenza, Salernitana, Massiminiana p. 0.

Lojacono, Moriggi e Tomy, i migliori dei grigi

L'Alessandria resiste (0-0) agli attacchi del Treviso

Espulsi Corbellini e Sirena - Le due formazioni si sono rivelate piuttosto forti anche se erano incomplete - Soltanto nel finale la squadra di Pietruzzi ha accusato la fatica

Dal nostro corrispondente

Treviso, lunedì mattina.

Un confronto combattuto, fra due squadre assai forti, anche se ancora incomplete o comunque con problemi di assieme ancora da risolvere, cosa del resto comprensibile visti i larghi rinnovamenti apportati alle formazioni.

Il Treviso, che mancava di Gallarossa e Magistrelli, è apparso forse più preparato ed ha sfoggiato una continuità ed un [illegible] notevoli. Ha avuto nell'intera difesa e in Goffi e Zambianchi gli uomini migliori. La Alessandria è apparsa complessivamente più quadrata e armonica, ma nel finale ha accusato la fatica ed ha rischiato di farsi battere; ma l'esperta regia di Lojacono e la bravura di Moriggi sono valse a salvare il pareggio.

Tomy e Corbellini (questo ultimo fino a quando è rimasto in campo) sono stati i migliori della prima linea.

La partita ha avuto un avvio molto veloce, con continui capovolgimenti di fronte. L'Alessandria è partita meglio e Villa prima e Lojacono poi hanno seriamente impegnato Casagrande. Il Treviso, però, è subito cresciuto e in breve è stato in grado di ribattere colpo per colpo, facendosi anzi assai pericoloso.

Verso la mezz'ora, due tiri di Goffi e Cei hanno sfiorato la porta mentre Zambianchi, al 29', su calcio di punizione, ha colpito in pieno la traversa. E' stata poi la volta di Tomy, che con Corbellini ha seriamente impegnato la retroguardia dei padroni di casa.

All'inizio della ripresa, peraltro, il numero 7 dell'Alessandria si è fatto espellere per un fallo di reazione su Sirena: l'arbitro ha mandato negli spogliatoi anche il trevigiano, con una decisione forse affrettata. Tomy è rimasto l'unico attaccante grigio a tentare la via della rete, mentre il Treviso ha presentato, specie negli ultimi dieci minuti, un Cei e un Colusso in ripresa e un Goffi addirittura scatenato. I padroni di casa, però, non sono andati oltre una abbondante quanto inutile collezione di calci d'angolo (11 a 3).

b. b.

Treviso: Casagrande; Zanthia, Sirena; Valdinoci, Alberti, Bellina; Cei, Colusso, Goffi, Zambianchi, Spangaro.

Alessandria: Moriggi; Ba[illegible], Rossi; Dacilo, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, Tomy, Chinellato, Villa.

Arbitro: Beretta, di Milano.

Rapallo-Venezia 0-0

RAPALLO, lunedì mattina.

Un Venezia deciso a recitare sin dall'inizio la parte del «mattatore» ha trovato nel Rapallo un grande, degno antagonista.

Il risultato senza reti appare complessivamente giusto, anche se con un pizzico di fortuna i locali avrebbero potuto vedere premiata la loro prevalenza negli attacchi. Il Rapallo ha avuto, dopo appena quattro minuti di gioco, la possibilità di realizzare allorché un colpo di testa della sua ala sinistra Bianchi su un esatto cross parabolico del centrattacco Petroni ha impegnato il portiere veneziano Bubacco in una parata in tuffo di eccezionale prontezza.

I liguri, persistendo nel loro slancio offensivo, avrebbero potuto coronare al 31' di gioco la propria superiorità, se il terzino Rigo non avesse intercettato fortunosamente la tempestiva deviazione di testa dell'ala rapallese Costantini su calcio d'angolo.

Il Venezia ha bilanciato la grossa occasione mancata dagli avversari nel primo tempo, colpendo al 21' della ripresa la traversa della porta difesa da D'Orsi con un dosato calcio di punizione tirato dal mediano Grossi. Nel Venezia si è distinto, con l'ala sinistra Borsetto, il portiere Bubacco e tutto il blocco difensivo. Del Rapallo sono piaciuti l'ex genoano Colombo, il terzino Mensa e l'ala sinistra Bianchi. L'altro ex genoano Petroni, nonostante il costante impegno, non è riuscito a far breccia nella munita difesa neroverde. Ha arbitrato ottimamente Trono, di Torino.

RAPALLO: D'Orsi; Gusico, Mensa; Colombo, Lodrini, Mela; Costantini, Rossi, Petroni, Mavero, Bianchi.

VENEZIA: Bubacco; Rigo, Barontino; Grossi, Chinchio, Pense; Gorin, Delsotto, Bellinazzi, Loppoli, Borsetto.

Arbitro: Trono, di Torino.

Domenica 22 si inizia il campionato di «D»

Il primo turno del girone A

- Albenga - Cossatese
- Borgosesia - Canelli
- Cuneo - Sanremese
- Gallaratese - Casale
- Ivrea - Imperia
- Omegna - [illegible]
- Pro Vercelli - Castor
- Sestrese - Bergomasca
- Sestri Levante - Derthona

L'Europhon si conferma campione di baseball

I milanesi sconfitti ieri a Parma (1-5) dalla Tanara

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Nonostante le due sconfitte subite a Parma contro la Tanara (7 a 3 sabato, 5 a 1 ieri) l'Europhon si è riconfermata campione d'Italia. Il Consiglio federale della Fimb, infatti, riunitosi a Bologna sotto la presidenza dell'ing. Ghillini, ha accolto il reclamo dell'Europhon avverso la sentenza della Caf (che aveva annullato le quattro sconfitte — due di penalizzazione — nei confronti della Tanara) decidendo praticamente le sorti del campionato.

In base a tale sentenza l'Europhon ha ottenuto quel margine di punti indispensabili per la conquista dello scudetto. Alla Tanara è rimasta la soddisfazione di avere battuto per due volte i campioni d'Italia.

★ L'Ivrea (serie D) ha vinto ieri (1-0) a Carmagnola contro la squadra locale che gioca nel campionato dilettanti di prima categoria.

Netto successo dello Spezia contro la Maceratese: 3-0

La Spezia, lunedì mattina.

Uno Spezia già in forma quale visto ieri all'esordio: la Maceratese, ridotta per buona parte dell'incontro in dieci uomini, non ha potuto opporre che una timida resistenza. I padroni di casa hanno condotto a piacimento la partita.

Juve e Torino eliminate al torneo juniores di Bolzano

Bolzano, lunedì mattina.

Il Rijeka di Fiume si sta avviando alla vittoria nel torneo internazionale juniores di calcio organizzato a Bolzano dalla Virtus Don Bosco: i jugoslavi hanno eliminato la Juventus per 3 a 0 e il Torino per 6 a 2 dopo i «rigori». In finale il Rijeka affronta [illegible] il Verona.

Gli astigiani hanno pagato la loro inesperienza

Pesante sconfitta (0-4) dell'Astimacobì a Legnano

Le incertezze del portiere Odasso e della difesa piemontese hanno causato il crollo della neo-promossa - Nella ripresa la squadra di Cuscela ha giocato meglio, ma oramai il recupero era impossibile - Tre goals di Ulivieri - Una pioggia torrenziale

Dal nostro inviato

Legnano, lunedì mattina.

L'Astimacobì ha esordito in serie C subendo una pesante sconfitta (4-0) a Legnano. Nei 15 minuti iniziali dell'incontro la squadra piemontese, allenata da Cuscela, si è fatta battere per due volte; ha tentato allora di reagire, ma si è «scoperta» permettendo ai «lilla» di aumentare ancora il vantaggio. Nella ripresa gli astigiani, abbandonata la tattica prudenziale, hanno cercato di ridurre il distacco, manovrando con maggior vivacità, ma le loro azioni si sono frantumate contro la salda difesa del Legnano, che con un contropiede ha portato a quattro le reti.

«Un Astimacobì irriconoscibile — dicevano alla fine dell'incontro negli spogliatoi il presidente Caballo e l'allenatore Cuscela —: nelle partite precampionato i giocatori avevano gareggiato con tutt'altra grinta senza incorrere nei vistosi errori di copertura e di impostazione denunciati oggi». «Ci auguriamo — hanno concluso i dirigenti astigiani — che la squadra possa riprendersi fin da domenica prossima contro il Rapallo».

In effetti, il 4-0 è sproporzionato all'andamento della gara: il Legnano ha sì dominato, ma non nella misura che potrebbe indurre a credere il risultato finale. Dei quattro goals, almeno due potevano essere evitati se i giocatori dell'Astimacobì fossero stati meno ingenui. Indubbiamente la squadra, al suo esordio nel torneo maggiore, ha pagato cara la inesperienza. L'Asti ha perso quasi subito il duello a centro-campo, dove Graneris, Demagistri e Zanelli non sono riusciti a neutralizzare o comunque a controllare Cappellazzo, un giocatore che ha impostato con intelligenza quasi tutte le azioni in contropiede dei «lilla», smistando molti palloni in profondità alle ali contro le quali i terzini astigiani si sono trovati sempre in difficoltà. Cappellazzo, praticamente libero, ha fatto quello che ha voluto; al resto ci hanno pensato il centravanti Ulivieri, autore di tre goals, il «libero» Lamera, e il portiere Castellazzi, che si è disimpegnato con sicurezza.

L'Astimacobì, piuttosto debole a centro-campo, soltanto nella ripresa è apparso più vivace nella manovra, ma ormai era troppo tardi e d'altronde le pessime condizioni del terreno (ha piovuto per tutto l'incontro) non permettevano certo agli scattisti Pandolfi, Marmo e Mantovani di puntare a rete come nelle loro possibilità. Se poi aggiungiamo che la responsabilità di almeno due delle quattro reti è da addebitarsi al portiere Odasso, autore di errati interventi

Il portiere Odasso

(al 13' del primo tempo ha sbagliato letteralmente il pallone con i pugni tesi), si avrà un quadro abbastanza esauriente della partita. Ci sembra, comunque, che non si debba drammatizzare: l'Asti ha fallito la prima prova, ma ha molto tempo davanti a sé per ricuperare. Il ritmo non gli manca: occorre soltanto una maggiore grinta, una maggiore disciplina al centro-campo, un paio di ritocchi in difesa, poi i risultati e le soddisfazioni verranno.

In breve le reti: al 4', dopo alcuni frettolosi ed errati rinvii dei difensori piemontesi, Ulivieri si impadronisce al limite dell'area del pallone, evita sia Zanelli che Pitton, quindi riesce ad eludere il portiere in uscita e realizza. Al 12' Ulivieri fa il «bis»: su una mischia in area, Odasso esce a respingere di pugno a corta distanza, tenta allora di colpire nuovamente il pallone, ma sbaglia completamente l'intervento, Gerosa di testa indirizza il pallone al centravanti Ulivieri, che segna ancora. Al 43', calcio d'angolo per il Legnano; Odasso esce a vuoto, Ulivieri di testa realizza il suo terzo goal.

Nella ripresa, al 30', quarto e ultimo goal, realizzato da Proietti. Pederiva ferma un contropiede dei lombardi e dal limite della propria area passa il pallone a Odasso; il tiro però è corto e «frenato» dal terreno pesante. Il portiere rimane fermo interviene Proietti che «dribbla» Odasso e centra [illegible] la porta.

Giorgio Gandolfi

Legnano: *Castellazzi; Talarini, Meigrati; Malpestiti, Crocco; Lamera; Gerosa, Cappellazzo, Ulivieri, Proietti, Monpilore.*

Astimacobì: *Odasso; Pederiva, Acere; Zanelli, Pitton, Graneris; Marmo, Chiorando, Pandolfi, Demagistri, Mantovani.*

Arbitro: *Ferrari, di Rovereto.*

Tre giocatori del Prato all'ospedale per infortuni

PRATO, lunedì mattina.

Al termine della partita Prato-Ravenna di serie C, conclusasi con il risultato di 1-1 tre giocatori del Prato sono stati ricoverati all'ospedale per incidenti di gioco.

Si tratta del portiere Martino Zucchedda di 25 anni al quale i medici hanno riscontrato una contusione alla base dell'emitorace posteriore sinistro con frattura dell'arco dell'ottava costola; del centravanti Silvio Scapecchi, di 21 anni, che ha riportato la lussazione della spalla sinistra con distacco di legamenti e del terzino destro Alberto Bernini, di 22 anni, al quale è stata riscontrata una contusione alla gamba destra.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 207

Lunedì 16 - Martedì 17 Settembre 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 13.150, trimestre 6730

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790.121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865.477 16121 Genova, via 12 ottobre 160/r, tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Elezioni in Svezia: netta vittoria dei socialdemocratici

Il partito (già al governo da trentasei anni) ha ottenuto la maggioranza assoluta: 50,1 per cento (nella legislatura precedente aveva il 42,3 per cento) - Rovescio dei comunisti, che passano da otto seggi a tre

Dal corrispondente di Stampa Sera

STOCCOLMA, lunedì sera.

Le elezioni in Svezia si sono concluse con una netta vittoria dei socialdemocratici, che hanno raggiunto la maggioranza assoluta. I comunisti hanno subito un grave rovescio, scendendo da otto seggi a tre. Anche i liberali, che contavano su una buona affermazione, hanno visto diminuire i loro rappresentanti al Parlamento. Le elezioni politiche dovevano rinnovare i 233 mandati della Camera dei deputati, o Camera bassa. Ovunque sono state favorite dal bel tempo: in tutto il Paese splendeva il sole, ma faceva piuttosto freddo.

Ieri gli aventi diritto al voto erano circa cinque milioni e mezzo. Per la prima volta hanno votato le persone che avevano compiuto venti anni; sino alle elezioni del 1966 l'età minima per votare era stata di ventun anni. La percentuale dei votanti è stata ieri dell'85,7%.

Le elezioni — [illegible] abbiamo detto — hanno fatto registrare una grande vittoria [illegible] Partito socialdemocratico, al governo da trentasei anni, che ha rafforzato notevolmente la sua posizione ottenendo il 50,1% dei voti, e cioè la maggioranza assoluta.

I comunisti hanno subito una durissima sconfitta, perdendo la metà dei voti: secondo gli esperti, i recenti avvenimenti in Cecoslovacchia hanno influenzato notevolmente la volontà degli elettori, che hanno negato la loro fiducia all'estrema sinistra.

Anche i liberali hanno subito un forte tracollo e i democristiani sono praticamente scomparsi come partito, mentre la destra ha registrato una perdita più moderata. In pratica, i socialdemocratici avranno alla Camera 12 mandati in più che nella passata legislazione, i comunisti 5 in meno e l'opposizione 7 in meno.

I risultati della consultazione sono i seguenti (tra parentesi i risultati delle precedenti elezioni):

socialdemocratici 50,1 per cento (42,3%), 125 mandati (113 mandati);

comunisti 3% (6,5%), 3 mandati (8 mandati);

liberali 14,5% (16,8%), [illegible] mandati (43 [illegible]);

destra 13,9% (14,7%), 32 mandati (33 mandati);

centro 17% (13,7%), 40 mandati (35 mandati);

democristiani 1,5% (1,8%), 0 mandati (1 mandato).

La vittoria ottenuta ieri rafforza notevolmente la posizione dei socialdemocratici, [illegible] nelle due Camere, che [illegible] in funzione fino al 1970, potranno contare complessivamente su 204 mandati contro 4 dei comunisti e 178 dell'opposizione.

Questa notte, alla televisione, i comunisti hanno dichiarato che il tracollo del loro partito è dovuto alla crisi cecoslovacca, avvenuta nemmeno un mese fa e che ha influenzato gli elettori benché il partito comunista svedese avesse condannato espressamente l'invasione sovietica.

Il primo ministro Erlander, socialdemocratico, si è naturalmente dichiarato molto soddisfatto dei risultati della consultazione elettorale ed ha confermato che il suo partito continuerà ed amplierà il programma di riforme sociali attualmente in corso. L'esito della consultazione ha stupito gli osservatori, molti dei quali avevano previsto un progresso dei partiti dell'opposizione.

Walter Rosbach

Tre sentinelle israeliane uccise all'alba da sabotatori

Tel Aviv, lunedì sera.

Sabotatori arabi sono entrati nelle prime ore [illegible] in territorio israeliano per una ventina di chilometri nella regione a sud del Mar Morto. I terroristi, superando diversi blocchi senza essere scorti, [illegible] potuto avvicinarsi ad una miniera presso Mispe Hameshar, alla quale erano state poste di sentinella pattuglie composte [illegible] drusi.

I sabotatori hanno aperto il fuoco con mitragliatrici e bombe a mano contro le guardie, uccidendone tre.

In Israele [illegible] sono circa trentamila uomini di origine drusa, provenienti [illegible] genere [illegible]'Alta Galilea. Per quanto possono [illegible] considerati di razza araba, possiedono la nazionalità israeliana e sono acerrimi nemici dei musulmani.

(Associated Press)

Il mercato azionario

Flessioni marginali

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Pirelli	[illegible]	3470
A TORINO:	Viscosa	3342	3340
A MILANO:	Fiat	2750	2748

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Alla vigilia dei riporti il mercato azionario conferma la resistenza di fondo, pur mettendo in luce una lieve riflessione con povertà di affari. In apertura la quota presenta prezzi stabili mancando quasi del tutto le iniziative. Scarsamente variato il «durante», mentre la risposta ai premi per fine settembre mette in luce una leggera prevalenza di partite rilevate.

Qualche realizzo, tipico di fine mese, caratterizza la chiusura, costretta a [illegible] nali flessioni da venerdì scorso. Migliori, isolatamente, Talmone, Acque Potabili, C.I.R.; Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Stabile il dopoborsa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7200-7300; sterlina carta uni[illegible] 1480-1500; dollaro [illegible] Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco

(Continua in 13ª pagina)

MILANO: singolare episodio

Padre denuncia la figlia che ha ucciso un uomo in auto e poi è fuggita

Nessuno l'aveva individuata; il [illegible] di targa non [illegible] stato preso - Sarebbe rimasta sconosciuta - Ma il genitore, [illegible] anziano pensionato, ha frugato per diverse ore tutti gli ospedali della città per rintracciare la vittima - Al Fatebenefratelli dice: «E' stata mia figlia. Si chiama Cecilia Anna Maria ed ha 23 anni» - Poi, quando apprende che l'uomo è morto, scoppia in un pianto dirotto

Dal corrispondente di Stampa Sera

MILANO, lunedì sera.

Un padre, disperato, ha denunciato alla polizia la propria figlia, che, dopo avere investito un [illegible], a Cologno Monzese, lo aveva abbandonato in mezzo alla strada senza prestargli soccorso. La ragazza, Cecilia Radaelli, 23 anni, è rientrata ieri sera a casa con la sua «500» verso le ore 20,30. Era sconvolta, non riusciva a pronunciare parola. Alle insistenze dei genitori ha confessato piangendo di avere investito un uomo: poi — senza pensare alle conseguenze — è scappata terrorizzata. Lionello Radaelli, un pensionato di 67 anni che abita a Cologno Monzese in [illegible] Kennedy 2, si è allora recato sul [illegible] indicato dalla figlia. Lì ha appreso che, in realtà, un incidente c'era stato; ma nessuno era in grado di dirgli qualcosa di preciso. Ha comunque saputo che il ferito era stato prelevato da un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato in ospedale.

Il povero uomo si è messo alla sua ricerca, cominciando dalle astanterie più vicine: poi è [illegible] agli ospedali di Milano e, verso le due della notte, dopo aver fatto in auto parecchie decine di chilometri, è giunto al Fatebenefratelli.

«E' stato portato qui un uomo investito stasera a Cologno Monzese in via Milano?», ha chiesto per l'ennesima volta.

Alla risposta affermativa ha detto: «E' stata mia figlia, con la sua "500". Poi è fuggita per paura. Si chiama Cecilia Anna Maria Radaelli, ha ventitrè anni».

Purtroppo l'uomo [illegible] più morto. Quando l'ha saputo, il povero padre è scoppiato in un pianto dirotto.

L'investito si chiamava Angiolino Bordogna, [illegible] 67 anni ed era residente, anche lui, a Cologno. Dopo l'investimento è stato soccorso da alcuni passanti e dal personale di un'autolettiga dell'Avis. Era ferito in più parti del corpo e dava soltanto deboli segni di vita. Dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza ed è stato trasportato all'ospedale. I medici hanno immediatamente disposto il ricovero in camera operatoria: ma non c'era più nulla da fare. Il Bordogna è infatti deceduto quasi subito.

Più tardi sono giunti i parenti che hanno raccontato che il loro congiunto era stato investito da un'utilitaria, ma che nessuno dei presenti all'incidente era in grado di descrivere la macchina e il conducente.

Cecilia Radaelli, probabilmente, senza l'intervento del padre, sarebbe rimasta sconosciuta. Ma il povero uomo ha avvertito, come un dovere, l'obbligo di denunciare la figlia, che tuttora sconvolta non sa darsi pace per il grave incidente che ha tolto la vita [illegible] uomo e non riesce ancora a capire come, presa dal panico, si sia data alla fuga.

I carabinieri hanno ora presentato un esposto alla magistratura che deciderà in merito al delicato caso. Va rilevato che Cecilia Radaelli è in preda a choc per l'emozione subita e ciò può, in parte, spiegare il suo comportamento.

c. b.

Cecilia Radaelli, di 23 anni: è in preda a choc. [illegible] la magistratura deciderà sul delicato caso. Essa è colpevole di omissione di soccorso oltreché del mortale investimento

Lunedì alla Camera la legge per i danni provocati dalla grandine

ROMA, lunedì sera.

La Camera dei deputati è stata convocata per lunedì 23 settembre, alle 17, con il seguente ordine del [illegible]: 1) interrogazioni; 2) discussione delle leggi concernenti provvidenze a favore delle aziende agricole a coltura specializzata danneggiate da calamità naturali o dalla grandine. (Ansa)

Stanotte in un appartamento nella zona dell'angiporto

Un'anziana affittacamere a Genova selvaggiamente percossa e rapinata

I malviventi, un uomo e una donna, hanno rubato denaro e gioielli - La vittima ricoverata in ospedale

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì sera.

Una anziana affittacamere, Maria Bonfanti, 82 anni, è stata aggredita e selvaggiamente picchiata da due rapinatori, un uomo ed una donna, che sono poi fuggiti con denaro e oggetti preziosi. Il fatto è avvenuto ieri notte nell'appartamento della vittima, in Vico [illegible] Campo 1, nell'angiporto genovese. Maria Bonfanti è ora ricoverata all'ospedale di San Martino con prognosi di dodici giorni.

Era l'una quando la coppia ha suonato alla porta dell'appartamento. L'anziana padrona di casa, che [illegible] saltuariamente camere e che in quel momento era sola, ha subito aperto pensando che fossero dei clienti. L'uomo, un tipo sui trent'anni, ha chiesto se v'erano camere libere. «Ve ne preparo subito una» ha risposto Maria Bonfanti dirigendosi verso il corridoio. E' stato allora che la coppia, dopo aver spento la luce, ha aggredito alle spalle l'affittacamere tempestandola di pugni al capo. «Non ho avuto nemmeno il tempo di voltarmi — ha poi raccontato la vittima alla polizia —; mi sono mancate le forze e ho perduto i sensi».

Soltanto dopo due ore una inquilina del caseggiato, salendo le scale, ha sentito i lamenti della donna. La porta dell'appartamento era aperta e l'affittacamere riversa sul pavimento. Dato l'allarme, è accorsa una pattuglia del pronto intervento della questura che ha provveduto a portare la malcapitata all'ospedale. Non è stato ancora possibile stabilire con esattezza l'entità del bottino raccolto dai due rapinatori. Tutti i mobili sono stati aperti e il contenuto dei cassetti rovesciato a terra: da un primo inventario risultano mancanti una somma di denaro e oggetti preziosi.

F. d.

Dormiva nella [illegible] incendiata

E' svegliato di notte dagl'idranti dei vigili

TRENTO, lunedì sera.

(n.) Nel villaggio di Toccaga, in valle di Sole, il cinquantenne Leopoldo Pedergnana è stato destato di soprassalto dai getti d'acqua degli idranti che i vigili del fuoco stavano lanciando verso il tetto della stanza in cui dormiva. Era immerso così profondamente nel sonno da non accorgersi delle fiamme che, divampate sul tetto della sua abitazione, si erano estese al piano sottostante, avvolgendo la stanza in cui dormiva.

L'incendio, scoppiato verso le tre di questa notte, è stato domato dopo lungo e difficile lavoro dei pompieri, che sono riusciti anche a trarre in salvo il Pedergnana poco prima che la stanza in cui dormiva crollasse fragorosamente. La casa è andata completamente distrutta insieme con un attiguo deposito con 300 quintali di foraggi: gravi danni ha anche riportato una casa vicina.

La polizia mobilitata per l'inquietante episodio

Bomba esplosa a Padova stanotte davanti all'Università

Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri di finestre e di negozi attigui - C'è stato panico, ma nessun ferito - L'ordigno è stato deposto da due individui che sono riusciti a fuggire - Un grave precedente

Dal nostro corrispondente

PADOVA, lunedì sera.

(m.) Un ordigno di considerevole potenza è stato fatto esplodere stanotte verso le due da ignoti accanto ad uno degli ingressi dell'Università di Padova, in via Cesare Battisti. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle numerose finestre delle aule e dei negozi attigui al luogo dell'attentato. Sono immediatamente intervenute in forza agenti della Questura, che hanno proceduto ad una battuta nella zona, alla ricerca dei responsabili, dei quali però non si son trovate tracce. I [illegible] della bomba rudimentale sono stati recuperati dagli artificieri, i quali li sottoporranno ad accertamenti, allo scopo di stabilire la potenza ed il meccanismo.

L'attentato ha suscitato a Padova grande emozione: è la prima volta, infatti, nelle complesse vicende connesse alla contestazione studentesca, che l'Università di Padova è oggetto di un'azione di questo genere. Qualche mese fa venne presa di mira, come si ricorderà, la porta d'ingresso dell'alloggio del questore, ma neppure in quella circostanza gli inquirenti riuscirono a smascherare i responsabili.

L'esplosione ha svegliato dal sonno decine di persone, molte delle quali si sono precipitate in strada in preda al [illegible].

A pagina 4:

Continua il maltempo Allagamenti in Toscana Pesante il bilancio dei danni a Bordighera

DONNE Confidenziale

La moda d'autunno

Il tailleur senza età

Quest'anno [illegible] tailleur è stato studiato [illegible] criteri particolari, molto funzionali: deve vestire cioè tanto l'adolescente quanto [illegible] donna di quarant'anni, che — sia chiaro — oggi [illegible] donna [illegible] giovane. In tema [illegible] moda, il [illegible] flitto fra [illegible] generazioni, verificatosi [illegible] questi ultimi tempi creando [illegible] donne oltre [illegible] trentina un complesso di inferiorità nei confronti delle ragazzine, è stato temperato col [illegible] una [illegible] eleganza: equilibrata, controllata. Essa è la conferma di [illegible] buon gusto, in armonia con alcune esigenze estetiche comuni alle giovanissime e alle signore [illegible] ogni età. Resistono [illegible] alcune eccentricità [illegible] per l'audacia lasciano un poco perplessi coloro che nell'abbigliamento vedono soltanto il lato pratico. Tuttavia, non bisogna dimenticare che la moda, per [illegible] vitalità e destare quindi interesse, nelle sue formule creative deve [illegible] sempre [illegible] pizzico [illegible] pepe.

Due sono le tendenze fondamentali che caratterizzano il tailleur dell'autunno: [illegible] prima, [illegible] affermata in ca[illegible] internazionale perché non crea problemi [illegible] vestibilità e non compromette la linea adattandosi ad [illegible] tipo di donna, è quella della giacca semi-aderente, leggermente allungata che scivola sulla figura. L'altra, invece, si riflette nella giacca di lunghezza normale, [illegible]gnata a vita dalla cintura, è [illegible] genere di modello ideale per le donne [illegible] vita sottile.

Per [illegible] che riguarda le gonne, il «corto» è all'ordine [illegible] giorno; per i capi sportivi la preferenza è per la «jupe-culotte» o i calzoni Bermuda. Per [illegible] donne che amano l'eleganza classica sono proposte le sottane leggermente [illegible]sate, quelle trattate a pieghe, oppure i modelli con piega interna o portafoglio. Nel particolari l'orientamento prevede le [illegible] diritte, [illegible] collo alto [illegible] più scostato, [illegible] maniche lunghe al polso; dimenticate, invece, quelle a tre quarti.

Tornano [illegible] con pieghe

Il modello adatto alle donne [illegible]: giacca allungata, cintura [illegible] vita

Chiaro e scuro (ma riposante)

I colori. La tinta di stagione è il grigio in varie gradazioni: [illegible] chiarissimo cenere ...no all'antracite, al quale [illegible] arriva passando attraverso una gamma ricca di sfumature. Questo colore, che i sarti definiscono [illegible] «tinta militare» per [illegible] sua fredda e austera tonalità, è lo sfondo neutro ideale per l'accostamento di varie tinte d'accessori. Non desta perciò preoccupazioni di scelta al momento dell'acquisto [illegible] scarpe, borse e camicette. Molto raffinato è l'abbinamento [illegible] due toni di grigio: [illegible] chiaro e [illegible] scuro.

Anche il marrone, il terracotta, il verde abete e il colore della prunella si prestano perfettamente per creare moderne combinazioni fra tailleurs e [illegible]cessori. Sono tonalità tranquille e riposanti: i marroni delle castagne e quelli dorati della Maremma; i verdi freddi che tendono [illegible] blu e gli azzurri dei mari del Nord. [illegible] nero resta la tinta fondamentale per [illegible] tailleur elegante, mentre [illegible] bianco sarà il [illegible]lore preferito per l'abito sotto il cappotto e [illegible] pelliccia.

[illegible]IAMO

SS. Cornelio e Cipriano; S. Francesco

OGGI, lunedì 16 settembre, il Sole è sorto alle 6,39 e [illegible] alle 19,8.

[illegible] GIORNO

Spaghetti con salsa cruda

Tritate dei pomodori maturi precedentemente spellati e privati dei [illegible]mi. Versateli in una zuppiera, mescolatevi del burro appena sciolto, uno spicchio d'aglio che poi toglierete, [illegible]e di basilico tritato, sale, pepe e lasciate riposare per qualche ora. Versate la salsa preparata su spaghetti bollenti e servite subito con abbondante parmigiano grattugiato.

Sciarpe e cinture «choc»

Le parigine, [illegible] dall'ini[illegible] dell'apparizione della nuova moda che si delinea più sobria del previsto, usano questo slogan: «*Ciò che [illegible] choc fa chic*». Sopra il tailleur più semplice mettono delle sciarpe [illegible] tinta unita ma vivacissima, rosso, giallo e arancione; preferiscono le cinture in [illegible] borchie vistosissime in prevalenza a [illegible] di animali: leoni, draghi, elefanti ed aquile. Hanno poi ripreso in considerazione [illegible] borse a tracolla, che si adattano ai capi sportivi, e prediligono i mocassini con tacco alto ma robusto, adornati anch'essi [illegible] grosse fibbie e [illegible] motivi [illegible] metallo. Non trascurano [illegible] il tocco finale e raffinato, cioè il guanto.

Tailleur con gonna a portafogli e cinghia con borchie

(A cura [illegible] Fiora Gandolfi, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

BERLINO, APRILE 1945: LE ULTIME ORE DEL FÜHRER

Un russo racconta la morte di Hitler

E' l'ufficiale che per primo entrò nel «bunker» della Cancelleria e vide i corpi bruciati del dittatore e di Eva Braun - Pubblicate in un libro le [illegible] importanti rivelazioni fondate su documenti tratti dagli archivi sovietici

[illegible] Hitler si concede un ultimo [illegible] riposo al termine del pranzo nuziale, sotto lo sguardo di Eva Braun. Poche [illegible] dopo moriranno entrambi. Nella foto [illegible] alto: un [illegible] indica [illegible] buca dove furono trovati i corpi carbonizzati

Nostro servizio particolare

Berlino, settembre.

Nuove, importanti rivelazioni sulla morte di Adolf Hitler e sulla scoperta del [illegible] cadavere sono state fatte da uno scrittore sovietico, Lev Bezymenski, un ex ufficiale che [illegible] alle dipendenze del maresciallo Zhukov durante la battaglia [illegible] Berlino nella primavera del 1945. Bezymenski, che è ora redattore di Die Neue Zeit, la rivista russa di lingua tedesca, ha scritto recentemente un libro di grande interesse: La morte di Hitler: documenti sconosciuti degli archivi sovietici. *In esso sono racchiuse anche due testimonianze inedite: di Otto Guensche, l'SS aiutante di Hitler; e di Heinz Linge, [illegible] meriere personale del dittatore. Entrambi trascorsero molti anni nelle prigioni russe, furono frequentemente interrogati. Attraverso [illegible] parole [illegible] questi uomini, [illegible] rivivono [illegible] tutta la loro tragedia i momenti decisivi.*

Racconta Linge: «Il 20 aprile 1945 Hitler compiva 56 anni. Noi [illegible] speravamo che il festeggiasse lasciando Berlino in pericolo e rifugiandosi nella "tana del lupo", sulle Alpi Bavaresi. Ma [illegible]. Il [illegible] rimase nel bunker costruito nel giardino della Cancelleria, dove aveva spostato il suo quartier generale dopo il fallimento dell'offensiva nelle Ardenne. E non si sarebbe mai più mosso di lì, fino alla morte».

«Il giorno dopo — *prosegue il cameriere personale di Hitler nel suo racconto riportato da Bezymenski* — il Fuehrer venne svegliato verso le 9 e mezzo e informato che Berlino era ormai [illegible] il fuoco dell'artiglieria russa. [illegible] minuti più tardi entrò nell'anticamera, dove tutti [illegible] attendevano. Aveva ancora [illegible] barba lunga; se la volle rasare da solo, senza l'aiuto del suo barbiere personale. [illegible] che [illegible] poteva sopportare di [illegible] qualcuno con un rasoio così vicino alla [illegible] gola. "I russi sono già qua?", chiese dopo che il generale Burgdorf, capo del [illegible] alto personale, gli ebbe illustrato la situazione. Divenne pallido e non disse più una parola».

Quel [illegible] aprile, e il giorno seguente, risultarono molto importanti nella cronaca della catastrofe hitleriana. A quel tempo il dittatore era ridotto a dormire tre ore per notte e — come la sua Berlino — era [illegible] una tremenda rovina fisica, piena [illegible] paure e di ossessioni. Quando i bombardieri sovietici facevano le incursioni [illegible] di mattina, egli subito si alzava e vestiva. Benché il bunker fosse a più di 15 metri sotto terra e protetto da una pesante lastra [illegible] acciaio e dal cemento, aveva il terrore di essere sorpreso a letto, svestito.

E' pure del 21 aprile l'ultimo pazzo piano di Hitler per tentare di vincere la battaglia di Berlino. Durante la [illegible] riunione [illegible] mezzogiorno nel bunker, egli ordinò un immediato attacco contro i russi nei sobborghi meridionali della città, il cosiddetto «attacco Steiner» dal nome del generale delle SS che doveva comandarlo. Ma non ci ebbe nessuna azione: i battaglioni, i carri armati, gli aerei che Hitler aveva imposto [illegible] lanciare contro il nemico erano tutti fantasmi, pure creazioni della sua immaginazione.

Il giorno dopo, lo scoppio delle bombe sovietiche fin nella Wilhelmstrasse strappò Hitler dal sonno alle 9 di mattina. [illegible] riunione delle 12 fu la [illegible] breve di tutta la guerra. C'erano Voss (al posto del grande ammiraglio Doenitz), il feldmaresciallo [illegible] Keitel, il generale Jodl, il generale Krebs, Burgdorf, Bormann, Guensche e altri. Krebs fece [illegible] della situazione: disastrosa, non c'erano [illegible] speranze. Alla fine Hitler si alzò, appoggiandosi al tavolo. Indicò un punto sulla [illegible], le sue mani tremavano. Con gesto rabbioso gettò [illegible] il suo lapis a colori sul tavolo, [illegible] un passo indietro; con voce rotta gridò: «E' dunque la [illegible]. In [illegible]sta situazione [illegible] neppure [illegible] di prendere qualche decisione. La [illegible] è perduta. Ma voi [illegible] sbagliate, signori, se credete che [illegible] lasci Berlino. Piuttosto, mi caccio una pallottola nel cervello». *Tutti lo guardarono con orrore. Egli alzò [illegible] salutare.* «Grazie, signori», *disse e lasciò [illegible] stanza. Poco dopo, dalla sua villa a prova di bomba sulla Hermann Goering Strasse, arrivò Goebbels convocato per telefono. Parlò da solo con il Fuehrer una decina di minuti, ne uscì stravolto. A lui Hitler aveva detto di trasferirsi con [illegible] moglie e i sei bambini nel bunker.*

Soluzione finale

La fine, per il dittatore e la sua amica Eva Braun — che lo aveva raggiunto contro i suoi ordini nel bunker e che lui aveva quindi sposato — venne pochi giorni dopo. Il [illegible] aprile, da un dispaccio dell'agenzia Reuter, Hitler seppe che Himmler, di sua iniziativa, stava trattando la [illegible] con il conte svedese Bernadotte. Anche [illegible] fedele Himmler, l'uomo che gli aveva progettato la «soluzione finale» e aveva sterminato per lui milioni di ebrei, la creatura di cui si fidava sopra ogni altro — dopo Eva Braun e la cagna alsaziana Blondi — lo tra[illegible], contrastando la sua volontà: Hitler [illegible] abbastanza. E si preparò a morire. Una pallottola per lui — come aveva detto nella tragica riunione di qualche giorno prima — una fiala di veleno per Eva Braun. Quando si ritirarono nelle loro stanze per suicidarsi, dopo aver salutato tutti gli abitanti del bunker, ardeva già nel giardino della Cancelleria la pira su cui Guensche avrebbe poi bruciato i loro corpi.

Alla fine di aprile le truppe russe dilagarono a Berlino. Il 79° corpo dei fucilieri avanzò nel corso della battaglia verso il palazzo del Reichstag, [illegible] 150° divi[illegible] innalzò la bandiera [illegible] sul Parlamento tedesco. All'alba del 1° maggio l'artiglieria della 301° divisione, comandata dal generale Antonov, appuntò i suoi cannoni di fronte alla Cancelleria. Intanto, giungevano agli alti comandi sovietici le prime testimonianze private sulla morte di Hitler, tutte per la verità molto vaghe; la conferma ufficiale tedesca [illegible] lettera [illegible] Goebbels e Bormann a Stalin, scritta [illegible] i grandi [illegible]ratteri della famosa «macchina da scrivere del Fuehrer» (ma Stalin disse che poteva trattarsi [illegible] un «nuovo trucco fascista»). La capitolazione [illegible] di Berlino venne all'alba del 2 maggio.

Il [illegible] alsaziano

Fu quello stesso giorno che il tenente colonnello Ivan Isayevic Klimenko, che comandava il servizio di controspionaggio sovietico, ricevette il compito di ispezionare l'edificio della Cancelleria, alla ricerca di Hitler. Ormai [illegible] chiaro, a tutti gli ufficiali russi a Berlino, che il dittatore nazista era morto; tanto più che il suo suicidio — come quello di Goebbels — [illegible] confermato da molti prigionieri, catturati nell'area del Parlamento e della Cancelleria. Fra essi c'era anche Voss, il vice di Doenitz: a lui Klimenko [illegible] dove poteva essere il corpo di Hitler. Ma Voss non seppe dare una risposta precisa: disse solo che aveva saputo da Guensche che il Fuehrer si era suicidato.

Racconta Klimenko, nel libro di Bezymenski: «Portai Voss alla Cancelleria, scendemmo nel "bunker" [illegible] Hitler. Era buio, usavamo torce elettriche. Voss era molto nervoso, balbettava, pronunciava frasi a metà. Sopra un grosso serbatoio [illegible] acqua prosciugato, trovammo molti cadaveri. Voss ne indicò uno: "Questo è il corpo di Hitler". Il cadavere era vestito, ai piedi aveva calze rammendate. Voss dopo un attimo si corresse: "No, no, non ne sono sicuro"».

Klimenko tornò con sei testimoni tedeschi, che avevano conosciuto Hitler; solo uno disse che quello poteva essere lui. Si aspettava qualche diplomatico sovietico che potesse aiutare nella precisa identificazione. Intanto, un [illegible] di Klimenko, un certo Ivan Churakov, in una buca di granata a tre metri dall'ingresso del rifugio di Hitler, scoprì due [illegible]pi — [illegible] di uomo, l'altro di donna — orribilmente bruciati. Ma Klimenko non vi dette [illegible] importanza: riteneva allora che il corpo di Hitler potesse [illegible], nonostante i dubbi, quello trovato [illegible] giorno prima ed identificato da Voss. Perciò ordinò che i due cadaveri fossero avvolti in lenzuola e sepolti di nuovo. Ma la successiva venuta di un diplomatico russo riaprì le ricerche.

Klimenko si ricorda della scoperta di Churakov ed i due corpi furono per la seconda volta dissepolti. Poco lontano, furono trovati anche due cani, uno dei quali alsaziano — certamente la fida Blondi, fatta uccidere dal Fuehrer poco prima del duplice suicidio. La conferma fu data da un SS, Harry Mengershausen, che aveva assistito [illegible] [illegible]mazione del dittatore: egli condusse i sovietici proprio nel cratere dove Ivan Churakov aveva trovato i due cadaveri.

Ma dove è ora Ivan Churakov? Bezymenski dice che non è stato in grado di rintracciarlo: milioni [illegible] persone in Russia si chiamano Ivan. [illegible] scopritore del corpo del dittatore tedesco resta perciò solo [illegible] nome, racchiuso nelle poche righe del resoconto del tenente colonnello Klimenko.

Charles Tallorry

Heinz Linge, l'ex cameriere personale [illegible] Hitler che appiccò il fuoco [illegible] corpi del dittatore e di Eva [illegible]

Mentre il cielo si mantiene [illegible] minaccioso

Gravi danni per il nubifragio in Liguria - Alluvioni in Toscana

Per fortuna non si registrano nuove vittime, oltre al giovane folgorato da un filo dell'alta tensione strappato dalla tempesta - Sulla Riviera le devastazioni superano il valore di trecento milioni indicato in un primo tempo - Comunicazioni interrotte nel Pistoiese e nel Grossetano - Numerosi torrenti sono straripati

Una delle frane provocate dal nubifragio sulla Via Aurelia nel tratto fra Bordighera e Ospedaletti. Uomini e mezzi dell'Anas hanno faticosamente ripristinato il traffico (Tel.)

Firenze, lunedì sera.

Ancora alluvioni in T[illegible]na. Il nubifragio di ieri ha colpito con particolare violenza il Pistoiese ed il [illegible]setano. Tutti i torrenti sono in piena: alcuni hanno rotto gli argini e sono straripati. Parecchi casolari sono rimasti isolati; i vigili del fuoco, che nella notte hanno dovuto accorrere in diverse località, sono ancora in stato di allarme. Anche se la pioggia è cessata, il cielo si mantiene minaccioso e si [illegible] [illegible]ve precipitazioni.

Nel Pistoiese la [illegible] è interrotta in più punti. Da stamane gli operai dell'Anas sono al lavoro per cercare [illegible] liberare [illegible] strade dal fango e dalle frane. Anche l'autostrada Firenze-Mare è rimasta bloccata, ma il tempestivo intervento delle squadre [illegible] emergenza ha permesso in breve tempo il ripristino [illegible] traffico.

Oltre al traffico automobilistico vi è qualche [illegible] anche [illegible] le comunicazioni telefoniche. Alcune [illegible] sono state [illegible] dalla violenza [illegible] vento. [illegible] Prato, [illegible] nubifragio ha danneggiato gli strumenti dell'osservatorio astronomico [illegible] San Domenico.

Aosta, lunedì [illegible].

Dopo il maltempo [illegible] ieri le condizioni atmosferiche sembrano [illegible] discretamente migliorate in Valle d'Aosta, anche se dense nubi circondano ancora i massicci alpini. Sprazzi di sereno si sono avuti [illegible] mattinata sul centro valle [illegible] [illegible] fatto la sua ri[illegible] il sole. Temperature della tarda mattinata: Aosta 17°, Courmayeur 14, Cervinia 4, Plateau Rosa —4, Rifugio Torino —6.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo ancora coperto stamane sul Cuneese, ove si [illegible]no peraltro avute brevi schiarite. Le condizioni del tempo paiono comunque in miglioramento. Soprattutto gli agricoltori del luogo attendono con ansia il ritorno del sole per poter iniziare la vendemmia.

[illegible] diminuzione la temperatura: 13° alle ore 10,30 nel capoluogo.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo coperto e minaccioso stamani nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia [illegible] la violentissima pioggia caduta per tutta [illegible] giornata [illegible] ieri. Durante la notte è soffiato [illegible] forte [illegible]to. Alle [illegible] il termometro [illegible] gnava 16 gradi.

Acqui, lunedì sera.

Dopo i temporali di [illegible] [illegible] cielo è [illegible]to stamane parzialmente sereno sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura si mantiene però su valori bassi: stamane [illegible] 7,30 il termometro segnava 13° e soffia tuttora un leggero vento.

Ovada, lunedì sera.

Ancora incerto il tempo, sebbene sia cessato il nubifragio [illegible] tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il cielo è ancora avvolto da masse nuvolose, mentre un vento proveniente [illegible] nord spira su tutta la zona. I torrenti Orba e Stura [illegible] in fase decrescente. Danni [illegible]genti, non [illegible] calcolabili hanno subito i vigneti dell'Ovadese; per quest'anno la vendita dell'uva a ceste, come avveniva in loco nelle scorse stagioni vendemmiali, pa[illegible] non [illegible] effettuerà. I viticoltori dovranno senz'altro convogliare [illegible] loro prodotto alle cantine sociali.

Genova, lunedì sera.

In Liguria dopo i violenti nubifragi di ieri, ha smesso di piovere ma il tempo è ancora minaccioso. Il cielo è coperto e solcato da nuvole nere, l'aria è umida. [illegible] cessato il vento [illegible] ieri ha soffiato [illegible] raffiche [illegible] [illegible] [illegible]lometri [illegible]. Temperature di stamane: [illegible] gradi a Rapallo, 20 gradi a Genova, Laigueglia e Alassio, 21 gradi a San Remo. Il [illegible] è leggermente mosso.

Vigevano, lunedì [illegible].

Stamane in Lomellina [illegible] cessato di piovere, dopo [illegible] abbondanti precipitazioni [illegible]dute durante [illegible] giornata [illegible] ieri e che hanno causato l'ingrossamento [illegible] numerosi corsi d'acqua della zona. La temperatura è ferma sui [illegible]lori di ieri: infatti alle 6,30 a Vigevano [illegible] [illegible] registrati 14 gradi.

Il [illegible] stamane

Temporali

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane [illegible] previsioni del tempo [illegible] valide fino alla mezzanotte di oggi:

« La perturbazione già segnalata dall'Algeria [illegible] Germania, mentre [illegible] il [illegible] lento spostamento verso nord-est, continua a interessare le regioni centro-settentrionali e la Sardegna. Continua sulle regioni [illegible]dionali un [illegible] di aria calda da sud.

« Al Nord coperto con piogge e temporali; in serata le condizioni del tempo tenderanno ad [illegible] caratteri [illegible] variabilità sulle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate e locale attività temporalesca. A Sud e sulla Sicilia nuvoloso o localmente [illegible] nuvoloso.

« Temperatura: stazionaria al Nord, al Centro e [illegible] Sardegna, in ulteriore temporaneo aumento [illegible] regioni meridionali ».

Inaudita furia della pioggia e [illegible]

Duecento abitazioni allagate [illegible] Bordighera

Devastate le serre dei fiori [illegible] Sanremo - Vie sprofondate, strade ingombrate da frane, case pericolanti

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Per fortuna questa notte non è più piovuto. Grosse nuvole minacciose hanno continuato ad attraversare il cie[illegible] della Riviera, ma senza che si sia verificata alcuna precipitazione: [illegible] Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Vallecrosia, ma soprattutto a Bordighera, si è potuto così compilare un primo bilancio del nubifragio abbattutosi sulla zona [illegible] inaudita violenza.

Per fortuna [illegible] è stata segnalata alcun'altra vittima, oltre al giovane proprietario dello stabilimento « Paloma » di Bordighera, Felice Russo, di 35 anni, che ha perso la vita domenica mattina, folgo[illegible] [illegible] [illegible] filo di alta tensione fatto precipitare dalla tempesta sulla ferrovia.

Il Russo si era recato sulla sede ferroviaria per vedere di sgombrarla dai detriti di legno del suo stabilimento, letteralmente divelto da una tromba d'aria. Nessun altro ferito oltre i coniugi Giovann[illegible] Rossi e Giuseppina Campagna, ricoverati all'ospedale di San[illegible] perché [illegible]piti da un fulmine mentre si trovavano in un bosco oltre [illegible] Romolo a cogliere funghi.

Da un secondo bilancio, sia pure sommario, compilato dagli organi competenti (l'Ispettorato per l'agricoltura di Imperia ha inviato nelle zone più colpite alcuni ispettori), i danni provocati alle case, ai negozi e soprattutto alle colture di fiori sembrano essere di molto superiori ai 300 milioni indicati in un primo tempo.

Sulle alture di Bordighera, ad esempio, sono più [illegible] [illegible]quanta i campi completamente devastati, con qualche serra scoperchiata dalla furia del vento e della pioggia. In tutta la zona, [illegible] Imperia a Ventimiglia, moltissime sono le coltivazioni condotte « in pien'aria ». Il clima della zona permette la coltivazione in ogni periodo dell'anno senza la necessit[illegible] di coperture di serra. Purtrop[illegible] a Riva S. Stefano, Arma di Taggia, Sanremo (al Poggio e a Coldirodi), Bordighera, Ospedaletti, Vallecrosia e Ventimiglia, si contano a centinaia le coltivazioni in « pien'aria », che sono andate completamente distrutte.

A Bordighera, sbloccati gli scoli dell'acqua, per cui le strade [illegible] oggi infangate ma non più allagate, sono più di 200 le abitazioni che risultano invase dall'acqua. Cinque case sono state sgombrate a Bordighera perché ritenute, in attesa di un giudizio definitivo [illegible] un'apposita commissione, pericolanti.

A Sanremo lo stabile di [illegible] Dante Alighieri 67, malgrado il cortiletto sia letteralmente [illegible] sprofondato sotto la furia torrenziale dell'acqua, non è stato dichiarato pericolante. E' sprofondata una parte di via Duca degli Abruzzi, nella parte alta, vicino [illegible] frazione di Verezzo. L'inconveniente crea difficoltà, perché la via [illegible] usata soprattutto per il trasporto della terra della costruenda Autostrada [illegible] Fiori.

La frana caduta nel tratto Ospedaletti-Bordighera è stata quasi totalmente sgombra[illegible], [illegible] come è stato fatto per la seconda frana precipitata ieri pomeriggio in zona Termini. Il traffico da e per la Francia, sia pure rallentato ancora, si svolge tuttavia regolarmente.

Renato [illegible]ivieri

Un [illegible] e secolare pino marittimo abbattuto dalla furia del vento ieri a La Ciotat [illegible] Marsiglia (Tel. UPI)

L'uragano [illegible] sulla Costa Azzurra

L'esercito a St-Tropez per riattivare le strade

Completamente distrutti gli stabilimenti balneari - In alcuni quartieri di Tolone l'acqua ha raggiunto i tre metri - Cinquanta [illegible] lesionate dovranno [illegible] abbattute - Ville isolate nel fango - Perduto metà del raccolto dell'uva

Nostro [illegible]

Nizza, [illegible] sera.

Occorreranno parecchi giorni per valutare gli enormi danni provocati dal nubifragio scatenatosi [illegible] Francia fra sabato e ieri sera, soprattutto nel Mezzogiorno. Lungo la fascia costiera lo spettacolo è desolante: campi allagati, giardini e [illegible] devastati, strade interrotte, decine di ville isolate in mezzo ad un lago [illegible] ac[illegible] giallastra sul quale galleggiano alberi, pali telegrafici, carogne di [illegible]mali.

Il nubifragio è scoppiato nella notte fra venerdì e sabato; ha avuto una breve pausa il giorno successivo, poi è ripreso con rinnovata violenza. Nella sola città di Tolone, il bilancio dei danni — non ancora definitivo — [illegible] aggira sui due miliardi di lire. In alcuni quartieri periferici l'acqua ha raggiunto i due metri [illegible] [illegible] [illegible] i pompieri hanno dovuto utilizzare i canotti [illegible] gomma per portare in salvo le persone rimaste bloccate nelle loro abitazioni. Una cinquantina di case sono rimaste seriamente lesionate e dovranno [illegible]re abbattute.

Devastazione anche a Saint Tropez. Le strade della famosa cittadina balneare sono [illegible] trasformate in torrenti che hanno allagato le botteghe del porto. Quando l'acqua ha cessato [illegible] cadere è rimasto dappertutto uno strato [illegible] sabbia, fango e pietre alto fino a trenta centimetri. Per sgomberare [illegible] strade so[illegible] intervenuti questa mattina reparti dell'esercito. I militari [illegible] stati impegnati anche per rimettere in piedi gli stabilimenti balneari. Alcuni, come i famosi « Bora-Bora », « Thaiti » [illegible] « Club 55 », luogo di ritrovo del bel mondo internazionale, sono stati letteralmente distrutti dal nubifragio.

Centinaia di automobili, lungo la costa, sono state travolte dall'acqua e i proprietari le hanno ritrovate a [illegible]recchia distanza dal luogo dove le avevano lasciate. Nei porti numerose imbarcazioni sono state affondate dalla tempesta. La violenza della bufera ha sradicato alberi e divelto pali telegrafici. A St-Jean di Var, un giovane, sorpreso per strada dall'uragano, è rimasto ucciso da un [illegible] [illegible] [illegible] tensione spezzat[illegible] dal vento. Ad Antibes è rimasta isolata perfino [illegible] caserma dei pompieri dove è scoppiato un incendio. In tutta la regione il telefono funziona malissimo e i treni subiscono ritardi notevoli.

I vigneti e le coltivazioni di fiori sono i più danneggiati. Sulle colline tra St-Maxim Hyères e Saint-Tropez, centro di produzione [illegible] celebri vini « Côte de Provence » e « Châteneuve du Pape », metà del raccolto è andato perduto. Il resto della produzione rischia di marcire. Per i contadini è [illegible] vero disastro.

Anche [illegible] Bretagna e nel centro della Francia l'uraga[illegible] ha provocato danni considerevoli. L'antica Certosa di Auray è stata incendiata da un fulmine caduto sulla cappella. Le comunicazioni stradali fra parecchi centri intorno a Valence sono interrotte [illegible] frane e allagamenti. Stamane ha cessato di piovere, ma dappertutto il cielo è ancora minaccioso.

l. m.

Ancora nubifragi sopra l'Inghilterra

LONDRA, lunedì sera.

L'Inghilterra è stata investita di nuovo da raffiche di vento e da piogge torrenziali di eccezionale intensità, dopo l'alluvione di ieri che [illegible] [illegible] la peggiore [illegible] 15 anni a questa parte.

Centinaia di migliaia [illegible] « pendolari » hanno dovuto rinunciare a recarsi al lavoro a Londra a causa dello stato caotico [illegible] cui l'alluvione [illegible] gettato i trasporti e la rete stradale.

Le autorità [illegible] particolarmente preoccupate per i venti [illegible] continuano a soffiare da nord-est sulla costa orientale e l'estuario del Tamigi: in genere tali venti portano alte maree, che a loro volta possono ostacolare il deflusso delle acque del fiume e provocare così più vaste inondazioni.

Una tale combinazione di fenomeni negativi si ebbe nel 1953, e provocò l'annegamento di 307 persone. Questa volta l'unica vittima accertata è una donna che viaggiava in auto a Billinghurst, nel Sussex.

(Associated Press)

[illegible] in Val Vigezzo

Morto a 97 anni il pittore Fornara

Era il « patriarca » del divisionismo - Esordì ventenne accanto a Segantini e Previati - Lascia famosi paesaggi della sua terra

Nostro servizio particolare

Domodossola, lunedì sera.

Carlo Fornara, l'ultimo esponente del divisionismo, è morto ieri [illegible], a poco meno [illegible] [illegible] anni, nella sua [illegible] [illegible] Prestinone [illegible] viveva ormai quasi da eremita. Fedele ad un mondo e ad [illegible] visione poetica ch'erano stati di Segantini e di Previati, era ritenuto il loro degno continuatore.

Alto, [illegible] un fazzoletto colorato intorno al collo, i radi capelli che sfuggivano di sotto un cappellaccio piantato sulla testa, gli occhiali cerchiati di tartaruga scura sul [illegible] aquilino, ci [illegible] rice[illegible] [illegible] qualche anno fa nella saletta di casa [illegible] nel cuore della Val Vigezzo, do[illegible] più che [illegible] sua pittura, il [illegible] parlò di Segantini che considerava come il [illegible] grande maestro di cui conservava [illegible] studio un busto, [illegible] del Quadrelli, e l'ultima tavolozza.

In realtà il Fornara, figlio di un operaio e di una contadina, aveva studiato, giovanissimo, a Santa Maria Maggiore, con Enrico Cavalli dal quale gli rimase la vivacità cromatica. Aveva esposto [illegible] la prima volta a Milano, [illegible] pena ventenne, e le sue due [illegible] vennero collocate accanto a quelle di Previati e di Segantini ch'egli [illegible] conosceva ancora, ma con i quali [illegible] [illegible] presto amicizia. [illegible] [illegible], che allora [illegible] stituiva una manifestazione di avanguardia, [illegible] aveva se[illegible] fra il pubblico, e si racconta che Fornara [illegible] dovuto pagare l'artigiano che [illegible] aveva fatto [illegible] cornici (poco meno di 3 lire) [illegible] uno [illegible] quadri esposti: la « Bottega [illegible] calderaio » che [illegible] ammirati [illegible] collezionisti [illegible] oggi valutano milioni.

Nella sua lunga attività artistica — quasi riassunta [illegible] dicembre del '66, dalla bella mostra-omaggio dedicatagli a Torino dalla Galleria « Narciso » — Fornara dipinse soprattutto paesaggi [illegible] [illegible] terra, con i frastagliati profili [illegible] montagne vigezzine e i quieti pascoli al tramonto, nature [illegible] e angoli di giardino [illegible] stupende fioriture [illegible] ciliegi, resi ogni volta con una materia vivida e limpida, [illegible] voleva [illegible] te[illegible] divisionista, « l'unica — sosteneva — *che permetta di esprimere l'ebbrezza luminosa e il fascino della luce alpina* ».

Nonostante l'età, Fornara ha dipinto sin quasi all'ultimo, anche se il rigore divisionista aveva [illegible] ceduto il passo ad una pittura più libera, nella quale, [illegible] [illegible] toni e intensità cromatica riflettevano soprattutto la sorprendente freschezza dei sentimenti.

an. dra.

Una Messa stamane per il parroco di La Thuile

AOSTA, lunedì sera.

(l. v.) A La Thuile si è svolto [illegible] [illegible] servizio funebre in memoria del parroco, don Eraldo Cerise, [illegible] 30 anni, ucciso venerdì notte sull'autostrada Ivrea-Aosta nei pressi di Volpiano con un colpo di rivoltella. Alla Messa, officiata dal sostituto don Danna, hanno presenziato le autorità comunali al completo e numerosissimi parrocchiani.

Domani, [illegible] Villair di Quart, alle ore 10,30, si svolgeranno i funerali religiosi, autorizzati dalla Curia Arcivescovile in quanto è [illegible]to assodato ormai che il [illegible] cerdote compì l'insano gesto perché malato di nervi.

Sergente Usa arrestato per rapina a una mondana

Roma, lunedì sera.

Il sergente statunitense Robert L. Waldrop, presunto autore della rapina ai danni della mondana Lucia Orru di 36 anni, è stato dichiarato in ar[illegible] a seguito [illegible] un ordine [illegible] cattura emesso nei [illegible] confronti dal sostituto Procuratore della Repubblica dr. Paolino Dell'Anno.

Il sottufficiale statunitense [illegible] presta servizio [illegible] apparecchiature radar dell'aeroporto di Ciampino [illegible] stato fermato ieri pomeriggio. Il Waldrop [illegible] ogni accusa. Tuttavia polizia e magistrato ritengono che le prove raggiunte consentano l'incriminazione per rapina [illegible]vata: è questa l'imputazione elevata formalmente dal magistrato nei confronti [illegible] Waldrop.

Questa notte il sostituto Procuratore della Repubblica [illegible] [illegible] parte [illegible] uffici della Squadra Mobile all'ultima fase dell'interrogatorio [illegible] quale [illegible] [illegible] di polizia hanno sottoposto il sergente. Nella tarda mattinata, infine, il sostituto Procuratore Dell'Anno [illegible] emesso l'ordine [illegible] cattura. Il Waldrop in giornata sarà trasferito [illegible] ca[illegible] [illegible] sicurezza della questura centrale di via San Vitale [illegible] carcere [illegible] Regina Coeli. (Ag. Italia)

★ BORGOMANERO — La giornata conclusiva della sagra provinciale dell'uva di Borgomanero è [illegible] praticamente annullata dal maltempo che ha fatto scoppiare la [illegible] [illegible] [illegible] allegorici. La manifestazione è rinviata a domenica prossima 22 settembre.

GLI AMORI CELEBRI

Cora Pearl la «leonessa»

La [illegible] [illegible] perle

RIASSUNTO — Nata da una onorata famiglia inglese, Emma Crouch è divenuta a Parigi, sotto il nome di Cora Pearl, una [illegible] «leonesse» più famose del Secondo Impero. Soltanto gli uomini in [illegible] di un nome e di una fortuna ottengono i [illegible] favori (molto costosi). Il duca di Morny, fratellastro naturale [illegible] Napoleone III, è uno [illegible] suoi adoratori, e riesce a farla entrare nella sala da gioco del casinò di [illegible] facendo [illegible] l'ordine emanato in merito [illegible] granduchessa.

[illegible] pomeriggio, all'ippodromo di La Marche, [illegible] la conoscenza del principe d'Orange

7 Qualche tempo dopo l'episodio di Baden, [illegible] a Parigi, una sera Cora si trovò [illegible] degli amici in un locale notturno, la famosa «Maison Dorée». [illegible] tavolo vicino venne a sedere il principe Paul Demidoff. «Pochissime persone — scrive Cora nelle *Memorie* — portano il cappello avvitato [illegible] testa: a tale categoria apparteneva invece Paul Demidoff. Molti [illegible] [illegible] portasse la parrucca, la qual cosa mi stupì: ero piuttosto portata a credere che fosse nato con [illegible] cappello. Dunque, teneva sempre il cappello [illegible] piantato in testa, e non c'era cosa che mi disturbasse maggiormente. Quella sera gli dissi di togliersi il copricapo; al che rispose: «*Non posso: prendo il raffreddore appena [illegible] tro scoperto in un locale pubblico*». Un bastone si trovava alla portata della mia mano: glielo ruppi [illegible] testa mandando [illegible] il cappello [illegible] diavolo. Mi dispiacque poi, poiché il bastone era molto bello e sul pomo portava incise delle iniziali per le quali avevo la più tenera stima...

«Quindici giorni dopo queste bravate [illegible] Paul Demidoff — continua Cora nel [illegible] diario — mi ritrovai faccia a faccia col principe russo nello stesso locale. Avevo una nuova e magnifica collana [illegible] perle, e siccome qualcuno la ammira[illegible] Demidoff [illegible] le perle nella mano fingendo di soppesarle [illegible] esaminarle come un conoscitore. Poi, con tono sdegnoso, mi disse: "*Credete che siano perle?*". Risposi [illegible]ermativamente, e lui ribatté: "*E' tutto quello che ci può essere di più falso*" in tono perentorio.

«Furiosa, fuori di me dalla collera, staccai la collana e la gettai con violenza a terra dove si ruppe. "Racc[illegible]te le perle — dissi a Demidoff —. Allo scopo di dimostrarvi che [illegible] vere [illegible] [illegible] lascio una per la spilla della vostra cravatta". Ma [illegible] principe, sbalordito, non si mosse. Per contro, tutte le [illegible]sone presenti si misero carponi [illegible] raccogliere le perle sparpagliate [illegible] tappeto. Alla fine — conclude Cora Pearl — ne mancava qualcuna».

E' verso quest'epoca che Cora concluse la sua relazione con [illegible] dei principi Murat. Nelle [illegible] *Memorie* lo chiama Jéchonias, senza dubbio per ricordare il nome di Gioacchino, che era quello del re di Napoli, gran duca di Berg, [illegible]tore della dinastia e cognato di Napoleone I. Decisamente, la «leonessa» non usciva dal giro della nobiltà dell'impero. [illegible] si [illegible] in cui, [illegible] pomeriggio, mentre [illegible] [illegible] all'ippodromo di La Marche fece la conoscenza, al [illegible] di [illegible] sportsman molto distinto, [illegible] quale non era altri che il principe [illegible] Orange, presunto erede della corona dei Paesi Bassi. Il più parigino degli olandesi, che era soprannominato, nell'alta società che si diverte, «*le prince Citron*». Qual[illegible] minuto di conversazione [illegible] sufficiente a Cora per soggiogare questa altezza reale. La stessa sera [illegible] principe di Orange, della gloriosa [illegible] dei Nassau, andava ad allungare la lista degli amanti di nobile ceppo di Cora Pearl detta «Chignon d'or».

SEGUE: Il principe «Plon-Plon»

Il principe Paul Demidoff le chiede: «Credete che queste perle siano vere?»

Nella gara di Biella

Eccezionale fumata di pipa d'una signora

Dal nostro corrispondente

BIELLA, lunedì sera.

(p. m.) Una signora bresciana, Rosa Baiguera, ha vinto ieri pomeriggio, a Biella, una [illegible] di «lento fumo», organizzata dal locale Pipa Club dell'Orso. Ha sbaragliato cinquanta avversari ed ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile della «specialità»: per [illegible] durre in cenere tre grammi di normale trinciato del monopolio ha impiegato la bellezza di un'ora, 45 minuti, 41 secondi e 7 decimi. L'eccezionale fumatrice [illegible] pipa [illegible] migliorato di quasi [illegible] minuti il record precedente, che lei stessa aveva [illegible]bilito [illegible] domenica [illegible]sa, in un'altra competizione.

La signora Baiguera, madre [illegible] famiglia, appartiene all'omonimo club creato a Brescia dal marito, Romeo. Questi è un espertissimo fumatore di pipa, [illegible] ieri [illegible] dovuto accontentarsi del terzo posto: la moglie, in forma smagliante, gli ha inflitto un «distacco» di oltre sette minuti. Tra i due coniugi nella classifica della competizione si è inserito il signor Nando Beltrami, del Cesara Club, col tempo di un'ora, 41 minuti e 38 secondi.

PARIGI: seconde nozze della bella attrice

Mylène Demongeot giura oggi fedeltà al figlio di Simenon (ma stasera torna a fare l'«infedele»)

Entrambi sono [illegible] passati attraverso un'esperienza matrimoniale - Lui è regista e lei, per [illegible] allontanarsi, ha ripreso a lavorare in teatro - La diva [illegible] abbandonato il suo primo marito perché era geloso

Mylène Demongeot e Marc Simenon: sono insieme da quasi tre anni, ora si sposano

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Oggi pomeriggio, alle 16, l'attrice Mylène Demongeot, anni [illegible], divorziata dal fotografo Henri Coste, ed il regista Marc Simenon, figlio del celebre romanziere, egualmente divorziato, si sposeranno al Municipio di Saint-Cloud, elegante centro [illegible] periferia di Parigi.

La bionda diva francese e Marc Simenon [illegible] sono incontrati per la prima [illegible] nel 1965 e da allora sono stati lontani l'un dall'altro soltanto quando lo esigevano imperiosi impegni professionali: ad esempio, quando Mylène si recò in Spagna per girarvi «Sigaretta per un'ingenua» con Henry Salvador, o quando andò in America del Sud per il film «Sergente O'Farrell», girato con Bob Hope. Queste assenze dispiacciono molto a Marc Simenon, così ha affidato a Mylène la principale parte femminile dei film appartenenti alla serie «Les dossiers de l'agence O.» che egli realizza per la televisione. Mylène, dal canto suo, ha ripreso la carriera di attrice teatrale, quindi i due giovani non si separeranno più.

L'amore resiste male alle lunghe lontananze negli ambienti cinematografici. Mylène lo sa bene per esperienza personale. Ella diceva, infatti, di Henri Coste, dopo parecchi anni [illegible] matrimonio: «Mio marito è stato il mio primo amante, è rimasto il mio solo amante e spero che [illegible] sarà per sempre».

Ma egli, un giorno, si ruppe una gamba, fu costretto a rimanere immobile molti mesi e diventò geloso perché la moglie andava da una capitale all'altra, spessissimo a Roma, per i suoi impegni cinematografici.

Mylène Demongeot e Marc Simenon sulla spiaggia di Cannes

L'amore dei due coniugi, insomma, non resistette alla rottura della gamba e ad una decina di mesi di separazione durante i quali Mylène aveva conosciuto Marc Simenon. Fu l'attrice a chiedere il divorzio, e l'ottenne i primi di ottobre dell'anno scorso. Ora si risposa; stasera, riprenderà la parte di donna infedele al teatro «La Michodière», nella commedia «Gugusse», di Marcel Achard.

Loris Mannucci

Vivono a 50 gradi sotto zero

Intellettuali lavorano al Polo per fare soldi

[illegible] servizio particolare

Oslo, settembre.

Il governo norvegese ha terminato [illegible] questi giorni il reclutamento [illegible] un nucleo di operai da inviare nelle isole Svalbard, nella calotta artica. [illegible] [illegible] trascorreranno due anni. Come sempre, le richieste di lavoro sono state numerosissime: nelle Svalbard è possibile risparmiare praticamente l'intero salario. Dopo due anni nelle miniere, gli operai [illegible] a casa con [illegible] capi[illegible] di 7 o 8 milioni [illegible] lire e possono così iniziare, [illegible] [illegible]gliono, un'attività in proprio. Esiste pertanto ancora in Europa un posto ove si possono fare soldi rapidamente: oltre ai nordici, il lavoro nelle Svalbard attrae molti stranieri, ma in genere [illegible] precedenza viene data a norvegesi, svedesi e finlandesi.

Svalbard significa «Terra fredda». Il gruppo di isole situato nel Mar Glaciale Artico fu scoperto da Barents nel 1596 ed appartiene alla Norvegia dal 1925. In precede[illegible] le isole erano denominate Spitzbergen (montagne a punta); nel terreno gelato esistono notevoli giacimenti [illegible] carbon fossile la cui estrazione, effettuata con metodi molto moderni, rende [illegible] 500.000 tonnellate all'anno.

Nelle Svalbard i minatori guadagnano [illegible] due anni dagli [illegible] ai 9 milioni di lire; pagano tasse insignificanti ed una retta giornaliera per vitto ed alloggio di circa 1400 lire.

Non vi è praticamente alcuna possibilità di spendere soldi: il vestiario viene fornito dallo Stato, i divertimenti non esistono. Dopo due anni i minatori tornano a casa con diversi [illegible] in tasca e sanno che, giunti in età di pensione, riceveranno [illegible] che vivranno un contributo mensile da parte dello Stato norvegese. Naturalmente il clima delle Svalbard non è dei più allettanti: durante i sei mesi dell'inverno non si vede mai il sole e la temperatura scende fino a 40 o 50 gradi sotto zero. In estate il sole è pallidissimo, non riscalda e tira sempre un vento furioso. Nelle isole non esiste vegetazione mentre abbonda la fauna nordica: volpi, foche, orsi e bisonti del Nord che vivono a gruppi e sono pericolosissimi. I bisonti del Nord, ormai confinati nelle Svalbard, sono discendenti di un animale quasi simile vissuto nelle epoche glaciali: sono tozzi, bruttissimi e dotati di corna appuntite a semiarco.

La vita nelle Svalbard è molto noiosa: in miniera dalle 9 alle 17, poi nelle baracche ove non c'è niente da fare. Gli alcoolici e la birra sono razionati, non esiste televisione ed è difficile captare stazioni radio. I rifornimenti arrivano una volta al mese, ma l'aereo che viene dalla Norvegia può portare solo posta, giornali.

Tra i minatori [illegible] [illegible]bard vi [illegible] avvocati, impiegati, architetti e ragionieri. Sono persone giovani, sanissime e prestanti che si sacrificano per due anni [illegible] scopo di formarsi un capitale. In genere, operai e pescatori [illegible] sono attirati dal lavoro [illegible] miniera e una buona parte dei minatori è pertanto costituita da gente che non è mai scesa in una miniera. Se la [illegible] in genere molto bene dato che il lavoro è meccanizzato ma è appunto tra quelli «intellettuali» che [illegible] [illegible]rificano più sovente [illegible] [illegible] pazzia e claustrofobia.

Nelle Svalbard esiste una popolazione [illegible] di 857 [illegible]sone, tra cui [illegible] donne e 125 bimbi. Si tratta [illegible] dirigenti [illegible] [illegible] Oslo che si sono acclimatati al Nord. I più rientrano dopo dieci [illegible]ni, ma vi sono famiglie che sono sul posto da 40 o più [illegible].

v. r.

DICK TRACY E LA BIMBA SOLA

RIASSUNTO. — Il maremoto ha ucciso [illegible] bandito Quinto ed il suo fedelissimo Faccia da Mosche - La caccia che Dick Tracy conduceva da tempo è quindi conclusa. Ma sull'isoletta viene trovata una piccola creatura in lacrime. Chi [illegible] Tracy vuole identificarla e [illegible] trova impegnato in un altro episodio

[illegible] continua)

Il film del giorno

Assassino per signore

NON SI MALTRATTANO COSI' LE SIGNORE (« No way to treat a Lady »), di Jack Smight, con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal. Poliziesco americano a colori (Cinema Cristallo).

Il folle criminale protagonista [illegible] questo thriller, le signore non si accontenta di maltrattarle: le ammazza. Ma prima del rito delittuoso le tratta benissimo, fa loro due dita di corte, elogia se è il caso le loro virtù casalinghe, ne carezza il viso; poi, sempre lavorando di fino, trasferisce le sue diaboliche mani dalla faccia al c[illegible]o — zac! — le strozza. Non è finita: allorché queste signore (tutte tardone) sono immobilizzate [illegible] sempre egli prende il bastoncino del rossetto e disegna a tutto, sulla fronte, [illegible] paio [illegible] labbra femminili.

Fatto questo, il paranoico inafferrabile se ne va a mutarsi [illegible] e di connotati. Egli, infatti, ha anche questo di particolare: ama i travestimenti e ad ogni delitto si trasforma. Spiegazione: il pazzo è un attore e direttore di teatro, ha a sua disposizione un guardaroba scenico [illegible] sauribile, si compiace d'usarlo, nei suoi criminali « maltrattamenti », con sagace fantasia. Così la police newyorkese è disorientata, tanto più che lo strangolatore le [illegible] maggiormente le idee.

Ben sceneggiato, [illegible] diretto, costruito [illegible] abile precisione su un tema inattedibile, il film risulta interessante e teso. [illegible] Steiger (l'assa[illegible]) filtra [illegible] gigionismo attraverso l'esperienza intellettuale dell'Actors' Studio.

s. v.

BRITT EKLAND si riconcilia con PETER SELLERS

«Mi piacciono gli [illegible] strani»

Il regista Giuliano Montaldo spiega una scena a Britt Ekland sul « set » del film « Gli intoccabili ». L'attrice cerca di cap[illegible]: [illegible] l'italiano. Ma quando ha afferrato il senso del discorso interpreta la parte con intelligenza. E' una [illegible] inglesi più colte. I suoi [illegible] preferiti [illegible] Dylan Thomas, Mann e Moravia

Perciò ritorna da [illegible] marito

L'attrice lavora dalle [illegible] alle 19 - Perché tanti sacrifici? «Sono gli incerti del mestiere. Eppoi non tutti i film cominciano all'alba» - E' ricca? «Be', prima [illegible] in due a guadagnare»

Servizio [illegible] Sera

Roma, [illegible] sera.

All'ingresso degli studi [illegible] il regista Giuliano Montaldo [illegible] girando Gli intoccabili, *è affisso il programma della lavorazione. Si legge: « La signora Britt Ekland dalle 5 alle 19 ». Ovvero, dall'alba al tramonto. E' una levataccia, specialmente per una diva.*

— Quando [illegible] film sarà terminato — *dice Britt* — mi concederò una settimana di sonno ininterrotto.

[illegible] è ricca, perché affronta questo sacrificio?

— Sono gli incerti [illegible] mestiere. Non tutti i [illegible] minciano all'alba. Ricca io? Dopo la separazione da mio marito Peter Sellers [illegible] costretta a lavorare [illegible] più. Prima [illegible] in [illegible] a guadagnare.

Tutto sommato la Ekland non pare una [illegible] che si trovi in difficoltà nello sbarcare il lunario: è facoltosa anche senza gli « alimenti » di Sellers; ha venticinque anni e ne dimostra venti, indossa eleganti minigonne mozza-fiato ed è molto intelligente. Nonostante [illegible] vivace bellezza, che potrebbe far sospettare dell'esigenza di un « background » intellettuale, sa quello che vuole e come arrivarci. Se la sua carriera dovesse interrompersi per una ragione qualsiasi, non si perderebbe d'animo: troverebbe — confida l'attrice — la maniera [illegible] avere [illegible] in un'altra [illegible].

« Con la letteratura per [illegible]o. Leggo molto e scrivo bene, ho fantasia e spirito di osservazione ».

Suo marito è a Roma per riconciliarsi o per accordarsi sul divorzio?

— Per [illegible] la soluzione migliore. Comunque a me piacciono [illegible] uomini strani. Perciò se dovessi risposarmi, sceglierei ancora lui: Peter Sellers.

[illegible] s.

Asti: la «douja d'or» ai divi dello spettacolo

Elena Zareschi: [illegible] premio [illegible] l'Alfieri

Un premio speciale a due interpreti alfieriani: Elena Zareschi e Giulio Bosetti

Asti, lunedì sera.

A conclusione della serie [illegible] spettacoli per la « Fiera del Vino » si è svolto nel teatro all'aperto dei giardini [illegible] Asti un gala nel corso del quale [illegible] premiate con « La douja d'or » alcune personalità del mondo dell'arte e dello spettacolo: [illegible] pittore Manzone, lo scenografo Guglielminetti, il jazzista Basso, gli attori [illegible] prosa Ileana [illegible] e [illegible] Rissone, la danzatrice Loredana Furno, la [illegible] prano Magda Olivero, [illegible] tante Mariolina Barberis.

Due premi speciali, come interpreti alfieriani, sono stati attribuiti a Giulio Bosetti ed Elena Zareschi. La manifestazione è stata presentata da Enrico Simonetti [illegible] la partecipazione della cantante Ornella Vanoni. Nelle serate precedenti, che hanno visto [illegible] grande partecipazione [illegible] pubblico, si [illegible] esibite numerose « vedettes » [illegible] Milly, Enzo Jannacci, Paolo Poli, i primi ballerini [illegible] Scala Liliana Cosi e Roberto Fascilla, « Il teatro delle dieci », Carlo Campanini, Daisy Lumini, Gipo Farassino, Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Milva, i giganti, i pupazzi di Velia Mantegazza.

Il [illegible] nella [illegible]

Tutte donne (meno uno) [illegible] voci [illegible] di [illegible]

Anche Pippo Baudo ha tentato (fuori concorso) l'avventura canora

[illegible]

Alassio, lunedì sera.

Aghisa Torri e Ada Mori sono le vincitrici del concorso « Fuori la voce » svoltosi fino a notte fonda al « Roof Garden » di Alassio.

Un [illegible] dà molta soddisfazione a chi ne esce bene. Pensate un po': un massimo setacciamento e tappeto di tutta l'Italia canora, iniziato in aprile con bando di concorso, 12 mila iscritti, 9800 i cantanti ascoltati nelle 50 selezioni tenute [illegible] città d'Italia da Pippo Baudo e dal maestro Luciano Fineschi.

Pippo Baudo [illegible] il [illegible] Bruno Poles

Ma torniamo ad Aghisa, un bel [illegible] slavo che la diciannovenne [illegible] ha alcuna intenzione di cambiare. Aghisa si è diplomata maestra, è nata a Fiume, ma vive [illegible] quando aveva sei [illegible] a Bolzania, avendo un padre [illegible]liano. Ascolta i ritmi in blues, adora la Franklin e lo si av[illegible] mentre canta sofisticata con [illegible] roca e un po' nasale « La [illegible] chitarra ». E' una [illegible] piena di temperamento, che riesce a trascinare una sala perché ha già molta grinta.

Ben diversa l'altra vincitrice: Ada Mori, una toscana lunga e sottile. Vive a Badia Settimo, a pochi chilometri [illegible] Firenze. Ha fatto solo la quinta elementare e [illegible] giorno cuce le tomaie delle [illegible]. Lo [illegible] in casa, così se la sera fa tardi cantando [illegible] qualche locale, può dormire un po' [illegible] più al mattino. [illegible] serate ne fa pochine, dice questa ragazza che ha presentato « La voce del silenzio » sforzando un po' i toni [illegible] A diciannove anni ha già partecipato a 35 concorsi canori.

In complesso l'eclettica giuria (dal maestro Gino Negri al parrucchiere Cele Bergottini, che [illegible] apprestato a nascondere le lunghe capigliature [illegible] ragazze [illegible] lucidi caschi), [illegible] avuto momenti [illegible] dubbio, perché i finalisti erano [illegible] tutti bravi.

[illegible] trofeo è andato anche a Emy Cesaroni, che ha cantato « Il giorno » alla Caselli. Un altro riconoscimento ha premiato Orietta Giacchino, una ragazzona [illegible] la cameriera in una trattoria di Ellera sui colli sopra Savona, [illegible] di pagarsi le lezioni di canto.

Fra tante donne, un uomo ha faticato molto a farsi avanti. E' Giuseppe Botarelli. « *Mi hanno preso perché sono [illegible] personaggio* », diceva il cantautore che è a metà fra Coppi e Dario Fo. Non è bello ma simpatico ed ha applicato il vecchio adagio: « *Nemo propheta in patria* ».

Fra tante voci nuove, è stata notata anche quella di Pippo Baudo, che davvero si scatena cantando e ballando sul palcoscenico. Non ci meraviglieremmo di trovarlo il prossimo anno fra i concorrenti per le « voci nuove ».

Adele Gallotti

Dove andiamo [illegible]

Polizieschi

★ NON SI MALTRATTANO COSI' LE SIGNORE (Cristallo): lotta serrata tra un poliziotto un po' timido (George Segal) e un paranoico (Rod Steiger) che uccide soltanto donne attempate. E' un « thriller » alla Hitchcock (regista Jack Smight), dove ben figura anche Lee Remick.

★ REBUS (Nazionale): Nel favoloso casinò del Libano, organizzazione scientifica di bari e delinquenti mercé l'aiuto d'un croupier. Con Laurence Harvey, Ann-Margret, Camilla Horn.

★ [illegible] SPORCHE CAROGNE (Reposi): una coppia d'interpreti bene affiatata (Alain Delon e Charles Bronson) da forte, colorito rilievo ad un'avventura parigina, e « suspense ».

Drammatici

★ FINO A FARTI MALE (Astor): [illegible] e figlia, presi dallo stesso [illegible] sfogano i rispettivi [illegible] tica concorrenziale. Ingrid Thulin, Sylvia Fennec, J. Sorel.

★ SILVIA E L'AMORE [illegible] tropoli): primo saggio italiano nel [illegible] « educazione [illegible] [illegible] », impostato sotto forma d'inchiesta. A colori.

★ LA VOLPE (Doria): l'amore sospetto tra due donne frantumato dalla presenza d'un uomo. Da un breve romanzo di Lawrence; interpreti eccezionali Anne Heywood, Sandy Dennis.

Commedie

★ SCUSI, [illegible]O L'AMORE? (Romano): nobilgiovane partenopeo che non gli va di lavorare, si trasferisce nella Milano-bene, ivi sperando di far fortuna con le donne. Ma queste son furbe... Con Pierre Clementi, C. Auger, J. Maynial, Beba Loncar, E. Fenillere, V. Cortese, F. Valeri. Regista V. Caprioli.

Mitologici

★ GIOVANI PREDE (Centrale): il mito di Dafni e Cloe reinventato per il cinema da un elegante film greco doppiamente premiato al festival di Berlino.

Western

★ ...E PER TETTO UN CIELO DI STELLE (Ideal): Giuliano Gemma e Mario Adorf coppia lanciata in un'avventura comica e no. Due compari gabbano il prossimo poi subiscono la reazione dei bidonati.

★ BANDOLERO! (Vittoria): sfuggito alla forca mercé lo stratagemma d'un fratello, costoi bola, un avventuriero cerca invano, dopo la drammatica fuga, la redenzione nell'amore. Con Dean Martin, J. Stewart e la bella Raquel Welch.

Comici

★ IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA (Lux): il leggendario bucaniere rivive in una avventura moderna a colori che la [illegible] lui un buon diavolaccio. Con Peter Ustinov, [illegible] Jones, Suzanne Pleshette.

Guerra

★ I BERRETTI VERDI (Corso): John Wayne interprete e regista d'uno spettacolare film sulla guerra del Vietnam.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione [illegible] mo gigante. A colori.

Teatri

● 'L BARACON (Carignano): nuova edizione, riadattata e aumentata, delle « Cunade dla piola » con Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi. Intermezzi comico-satirici ispirati da spunti di attualità.

Ritorna al lavoro Il regista del brivido

NEW YORK, lunedì sera.

Dopo alcuni anni di inattività, Alfred Hitchcock ha deciso di riprendere in pieno il [illegible] lavoro di regista del brivido. Verso la fine del mese, comincerà a girare l'annunciato « Topaze ». Successivamente egli porterà [illegible] schermo il romanzo dell'inglese Ronald Kirkbride « The short night » (La corta notte).

[illegible] sciopero degli attori non varierà domani i programmi [illegible] tv

[illegible], lunedì [illegible].

Domani si svolgerà lo sciopero di [illegible] ore [illegible] tutti gli attori, proclamato dalla Sai (Società attori italiani) e [illegible] organizzazioni sindacali della [illegible]ria. Si asterranno quindi dal lavoro gli artisti della radiotelevisione, del cinema, del doppiaggio e della pubblicità. Si tratta di uno sciopero dimostrativo di duemila attori circa, che intendono anche sensibilizzare l'opinione pubblica alla vigilia del loro congresso di Cesenatico, dove è prevista una trattazione globale [illegible] diversi problemi sindacali che riguardano lo spettacolo.

Lo sciopero non determinerà nessun mutamento nei programmi televisivi di domani, perché, com'è noto, i lav[illegible] sono tutti registrati da tempo. Saranno invece sospese le rappresentazioni a teatro e la lavorazione dei film in cantiere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma [illegible] - telefono 53.51.13

Carignano: domani sera ore 21,30 « 'L Baracon » con R. Balocco - S. Lombardo - L. Sangiorgi.

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 15,15 e 21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (p. d'Armi, tel. 500.456): tutti i giorni ore 17,30 e 21,45. Ult. 8 giorni.

Al Boschetto (Cavoretto 2, 678.878) Al Florida: riposo. Gay Sala (via Pomba 7): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy (50.022): riposo. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo... Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30; orchestra Elio Gori. Vecchia Vecchia: riposo. West [illegible] (Strada Traforo Pino): Thane Russal e i Big Gang Band.

Abatjour (Sacchi 26, 561.025): 21. Asylum (Volta 5): Dischi inediti. Caprice (Sacchi 10, aria cond.): 21. Holiday (Vinz. 3, 511.730): 21. Lido Whisky (Moncalieri 423): 21. Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21. Villa Gay: Discoteca: riposo. Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Inizio stagione 68-69: Campigli, De Chirico, De Pisis. Or.: 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Silvio Zanella. Orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Via col vento » con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30. Astor: « Fino a farti male » Ingrid Thulin, Jean Sorel, eastmanc. V. 18. Corso: « Berretti verdi », con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, [illegible] technicolor, panavision. Cristallo: « Non si maltrattano così le signore » Rod Steiger, Lee Remick, George Segal technicolor. Vietato 14. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30. Doria: « La volpe » Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ideal: « ...e per tetto un cielo di stelle » tech. scope Giuliano Gemma. Lux: « Il fantasma del pirata Barbanera » di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleshette, colori. Metropoli: « Silvia e l'amore » eastmancolor, regia di Sergio Bergonzelli, con A. Infanti, A. M. Rosati. Vietato ai minori di anni 18. Nazionale: « Rebus » con Laurence Harvey, Ann Margret, tec. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Reposi: « Due sporche carogne » con Alain Delon, Charles Bronson, a colori. Apertura ore 14,30; inizio film ore 15; 17,30; 20; 22,30. Romano: « Scusi, facciamo l'amore? » Pierre Clementi, Claudine Auger, tec. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria: « Bandolero! » in technicolor, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy.

Ariston: « Treni strettamente sorvegliati » di Jiri Menzel. Vietato 14. Arlecchino: « Helga » in technicolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondry. Augustus: « Il profeta » Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor. Capitol: « La morte non ha sesso » R. Hoffman, J. Mills, L. Paluzzi, tech. Torino: « Gangster Story » (Bonnie and Clyde) Warren Beatty, F. Dunaway, technic. Vietato 18; Apert. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): « Giovani prede » (Dafni e Cloe). Regia di Nikos Koundouros. 1ª vis., 2 premi Festival Berlino. Viet. 18.

Alessandria: « L'errore di vivere » tec. A. Finney, C. Blakely. Vietato 14. Colosseo: « Una bara per Ringo » Lex Barker, M. Koch, colori, scope. Faro: « L'errore di vivere » technic. Albert Finney, C. Blakely. Viet. 14. Fiamma: « Che fine ha fatto Baby Jane? » B. Davis, Crawford. Viet. 14. Gioiello: « Una piccola ragazza calda » G. Ekman, B. Andeborg. V. 18. Hollywood: « Una bara per Ringo » Lex Barker, col. Ap. 15. Ult. 22,30. La Perla: « Quella sporca dozzina » L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Vietato 14. Ap. 14. Ult. 22.

Maffei: « La leggenda di Lobo » di Walt Disney, technicolor. Massimo: « Tutti cadranno in trappola » tec. J. Lord, S. Knight. V. 14. Orfeo: « Un colpo da otto » J. Hewline, N. Patrick, R. Livesey. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 22,30. Principe: « Quella sporca dozzina » L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, col. Viet. 14. Apert. 14. Ult. 22. Statuto: « Tutti cadranno in trappola » tec. J. Lord, S. Knight. Viet. 14.

Adriano: « I tre di Ashiya » techn. Yul Brynner, Richard Widmark. Alcione: « Battaglia sulla spiaggia insanguinata » technicolor. « Compagnia Mario Ferrero. 15,15 - 21,15. Alpi: « Questo mondo proibito » technicolor. Vietato anni 18. Bogino: « 7 killer a caccia del prof. » Ze F. Van Eyck, L. Roman, techn.

Milano: « Amanti latini » Franchi, Ingrassia « Una bara per lo sceriffo » colori. Apertura ore 10. Olimpia: « Golia e il cavaliere mascherato » technicolor. Po: « Le schiave esistono ancora » technicolor. Vietato anni 18. P. Nuovo: « Montagna dei 7 falchi » colori « La vedova nera ». Ap. 10.

Giardino: « I 3 affari del signor Duval » Louis De Funès, M. Darc. Mirafiori: « 007 si vive solo 2 volte » Sean Connery, technicolor. Vinzaglio: « Vado, l'ammazzo e torno » scope technicolor G. Roland, G. Hilton, E. Eirnes, M. O'Hara.

America (v. Fréjus 27, t. 331.746): « Edipo re » scope technicolor F. Citti, S. Mangano. Vietato minori 18. Elisea: « Faccio saltare la banca » techn. scope, Louis De Funès. S. Paolo: « La guerra è finita » I. Thulin, Yves Montand. Vietato 18.

Artisti: « Commandos in azione » technic. Audie Murphy, M. Hope. Corallo: « Per favore chiudete le persiane » L. De Funès. Vietato anni 18. Eridano: « L'altrove degli uomini perduti » J. Donald, B. Shelley, col. Orope: « Killer mi prendano » [illegible]. V. Venaria: « 7 donne per una strage » tech. scope, A. Baxter, G. Rojo.

Astra: « Tre soldi nella fontana » tec. C. Webb, D. McGuire, Jourdan. Bernini: « Il vizio e la virtù » di R. Vadim, con Hossein, Hassie. V. 18. Cinerama: chiuso. Domani 2 film. Eliseo: « L'ultima Beckett » colori. Massaua: « Una bara per Ringo » Lex Barker, M. Koch, color scope. Odeon: « Ballata per un pistolero » techn. A. Ghidra, Erika Blanc. Stati: spettacolo ad inviti.

Adua: « I 5 della vendetta » techn. Guy Madison. Viet. minori anni 14. Adorno: « 7 folgori di Asura » [illegible]ward Duff, J. Lane, scope, color. Brancia: « Tiffany Memorandum » J. Clark, I. Demick, technicolor. Maiori: « Il clandestino » tec. J. Lewis. Nord: « Tecnica per una spia » scope, col. T. Russell, Erika Blanc. Nuovo Fortino: « Il gobbo di Parigi » Jean Pial, technicolor. Palermo: « Professionisti per una rapina » I. Fürstenberg, K. Dor. V. 18. Sociale: « Il lungo coltello di Londra » techn. C. Lee, Margaret Lee. Zenith: oggi chiuso. Domani « I topi del deserto ».

Cabiria: « Un corpo da amare » B. Nathansol, Spiros Focas. Continentale: « Si salvi chi può » Louis De Funès, C. Brosset, technicolor.

Fiore: « Guerra segreta » Vittorio Gassman, Bourvil, Henry Fonda. Italia: « Marinai in coperta » technicolor, Little Tony. Piemonte: « La gang del diamante » G. Hamilton, M. Lesoret, colori. S. Carlo: « I 2 sanculotti » F. Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor. Spezia: « Strategic Command chiama Jo Walker » tec. sc. Kendall. Ap. 15.

Diana: « La donna del West » scope technicolor, Doris Day. Dora: « Assicurasi vergine » Power. Roma: « AD 3 operaz. squalo bianco »

Alba: « Il pistolero di Cassgrande » technicolor scope, Alex Nicol. Ambra: chiuso. Da mercoledì « C'era una volta un piccolo naviglio » S. Laurel, Oliver Hardy. Apollo: « Assalto finale » Glenn Ford, George Hamilton. Vietato 14. Eden: « I 4 volti della vendetta » scope technicolor, Lex Barker. Lucento: oggi chiuso. Domani « Morianna ». Lutrario: « Su per la discesa » technicolor, Sandy Dennis. Splendor: « La belva di Düsseldorf » Robert Hossein, technic. scope.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani « Mercenari di Macao » J. Palance, col. Ap. 19.

PANCALIERI

Ideal: « Il piombo e la carne ».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Balsio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropoli, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - Circo Orfei (riduzioni alle casse). - Teatro Stabile (abbonamenti ridotti). - Campionato [illegible] [illegible] (ridotti all'Enal).

Concerto ad Acqui di medici musicisti

Acqui, lunedì [illegible].

Medici musicisti saranno gli esecutori [illegible] un concerto di musica classica in programma questa sera nei saloni del Grand Hôtel Antiche Terme di Acqui.

In programma musiche di Bach, Beethoven, Vivaldi, Haydn, Franck, e altre [illegible] posizioni classiche per chitarra. La manifestazione rientra nel quadro del « Settembre musicale acquese ».

[illegible] Maria Schell [illegible] cominciato a Berlino Ovest le riprese di [illegible] film per [illegible] televisione a colori tratto dall'operetta « Il matrimonio ungherese », del compositore austriaco Nico Dostal. Nel film, Maria [illegible] interpreta il ruolo dell'imperatrice Ma[illegible] Teresa d'Austria.

La «stellina» è diventata protagonista

Stefania a Hollywood

Stefania Careddu come apparirà nel film «Temptation» ultimato in questi giorni a Roma

VIAREGGIO, lunedì sera.

Cinque copioni per le [illegible] di Stefania Careddu: le «azioni» di una giovane stella, evidentemente, salgono in modo sensibilissimo dopo il primo film come protagonista. «Li guardi, se li legga bene, poi, al ritorno, ci dirà [illegible] ne pensa»; questo, pressappoco, il discorso che le hanno fatto, a Roma, i rispettivi produttori e registi.

Ora l'attrice è in Versilia per riposarsi dalle fatiche dell'ultimo film appena terminato, «Temptation», di cui è interprete con Mark Damon. Quale genere di film le hanno proposto? «Si tratta di coproduzioni con attori anche americani. Per [illegible] però non voglio aggiungere altro. Le riprese, comunque, dovrebbero cominciare nel prossimo autunno-inverno, oltre che a Roma sulla Costa Azzurra ed in [illegible] celebri località degli Stati Uniti, compresa Hollywood.

r. o.

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Un film per il Primo Sud America sul Secondo

● *Roma città libera* apre il ciclo sul «Cinema italiano 1946-1963»
■ *Prima pagina* e un concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini

Un film italiano degli anni del «boom» cinematografico neo-realista presentato sul Nazionale, è lo spettacolo migliore tra i programmi televisivi di stasera. Il Secondo Canale [illegible] il seguito dell'inchiesta sulla cultura latino-americana ed il consueto concerto sinfonico (Brahms). A chiusura delle trasmissioni due documentari: zoologico sul Primo e un viaggio tra le città d'Italia sul Canale [illegible].

Momenti del cinema italiano, il ciclo che debutta stasera sul canale maggioritario è una rassegna di 14 film, ognuno a suo modo significativo, realizzati, tra il 1946 ed il 1963, da undici registi: Rossellini, De Sica, Fellini, Monicelli, Germi, Rosi, Pietrangeli, Rossi, Pagliero, Wertmuller e Francisci. Senza aver la pretesa di [illegible] una antologia completa o quasi un ventennio d'attività, la se[illegible] adempie lodevolmente al compito di assicurare, fino alla vigilia di Natale, serate cinematografiche dignitosissime. Sintetizzando, non [illegible] di cinque tra i film della serie meritano le 4 stelle dell'eccellenza (e tra quelli un paio almeno sono tra le pietre miliari del nostro cinema), altri cinque le 3 stelle [illegible] distinzione ed uno soltanto un giudizio negativo.

* *

Alle 21, sul Primo, Roma città libera di Marcello Pagliero apre la lunga retrospettiva sul cinema italiano del dopoguerra. E' di 22 anni fa, quasi dimenticato, anche se ebbe il premio di un «nastro d'argento» perché subì qualche infortunio nella programmazione nonché quello del mutamento del titolo in La notte porta consiglio. L'autore, il più parigino dei nostri registi, avendo lavorato assai più in Francia che in Italia — «Gli [illegible] del fiume», «La mandona rispettosa», «Vestire gli ignudi», «Chéri Bibi», «Tesoro nero», — si è assicurato fama duratura se non altro come interprete dando splendido rilievo, in «Roma città aperta», di Rossellini al personaggio di Manfredi, l'ingegnere comunista torturato a morte dalla Gestapo perché rifiuta di rivelare i nomi dei generali badogliani del Fronte clandestino. Quale allora milioni di spettatori lo ricorderanno certamente.

La trama del film di stasera — ottimo acast: Vittorio De Sica, Valentina Cortese, Andrea Checchi, Marisa Merlini, Nando Bruno, Gar Moore — s'impernia sulla «notte brava» d'alcune singolari figure della [illegible] disperata e stracciona del dopo-Liberazione. S'intrecciano e si fondono così le avventure, umanissime, d'un gruppo di «spostati» (simili nella stagione d'oro del neo-realismo): uno scultpatore d'alloggi che s'imbatte in un candidato suicida, una dattilografa in procinto di diventare «signorina», un «dinar» impenitente, un soldato [illegible] ricano, un biscazziere, un pazzo fuggito dal manicomio emergono sulla fauna notturna d'una città più che mai in bianco e nero.

Imperfetto, a tratti [illegible] binato, ma ricco di fermenti, arguto, tenero e vi[illegible], il film è un caleidoscopio di situazioni che fanno rivivere per un'ora e mezzo un'epoca ed un costume ormai lontanissimi.

* *

Alle 22,35 il documentario inglese Trasvolatori di continenti della serie Le meraviglie della natura conclude le trasmissioni con azioni di uccelli migratori.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 in Prima pagina si conclude il servizio Scuola e società in America latina di Raniero La Valle e Giuseppe Sibilla, che illustra alcuni esperimenti di alfabetizzazione degli adulti in Perù ed in Brasile.

* *

Alle 22,15 il maestro Carlo Maria Giulini sul podio dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai-tv, interpreta un [illegible] famoso: la sinfonia n. 1 in do [illegible], op. 68 di Brahms.

* *

Alle 23 completa il programma Fogli di viaggio, l'itinerario italiano di Folco Quilici. Questa seconda puntata del documentario a cura di Mario Lucio Sorarese si muove Da Pescara a Vicenza.

d. g.

Marisa Merlini nel film di questa sera alla televisione

[illegible] SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Valigia delle vacanze - Il volo - Varie).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Roma città libera, film con Valentina Cortese.
22,25: [illegible] visione.
22,35: Le meraviglie della natura.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo [illegible]

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchiesta.
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Carlo M. Giulini.
23 —: Fogli di viaggio; regia di Folco Quilici.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 20,10: Telegiornale - 20,20: Preistoria - 20,50: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Un uomo moderno - 22,30: Enciclopedia - 23,05: Piaceri della musica - 23,30: Camere Federali - 23,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: [illegible] - 21: Gli ultimi cinque minuti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,[illegible]: Europa giovani - 22,30: Ciao mamma.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

10,00 Giornale radio
10,05 La mu[illegible]
11,24 Conversazione
11,30 La musica - II parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,20 Sì o no
12,45 Quadernetto
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade - Presenta Lelio Luttazzi
13,50 Eddie Osborne all'organo elettronico
14,00 Regionali
14,30 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
[illegible] Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano - II parte
16,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Nell'intervallo: Corso di inglese
19,10 [illegible] nostri mercati
19,15 «Il ponte dei sospiri»
19,30 Luna [illegible]
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 «Marietta» - Musica di O. Rieti
22,00 Musica leggera
22,30 Politecnico. Controsettimanale [illegible] spettacolo
23,00 Giornale [illegible]

SECONDO

9,30 Notiziario
9,40 Album mu[illegible]
10,00 «Il cugino Gerardo»
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,35 Lettera aperta
11,41 Canzoni
12,15 Notiziario
12,30 Regionali
13,00 Il teorema di Pitagora
13,30 Giornale [illegible]
13,35 Disco per la [illegible]
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavol[illegible] [illegible]
15,00 Selezione discografica
15,15 Il giornale delle scienze
15,35 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
19,00 Dischi volanti
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
[illegible] Antologia [illegible] musica
21,10 Ventimila leghe sopra i mari
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale [illegible]

TERZO

10,00 T. L. da Victoria: Tre Mottetti per coro a quattro parti.
10,30 F. Liszt: Sonata in si min. (E. Gilels al pianoforte)
11,00 P. I. Ciaikowski: Manfred, poema sinfonico op. 58
11,55 J.-P. Rameau: Concerto n. 4 per clav., fl. e vc., da «Pièces en concert»
12,10 I. Strawinsky: Movimenti per pf. e orch.
12,30 Musiche di Giovanni Battista Pergolesi
13,00 Antologia di interpreti
14,30 Capolavori del '900
15,05 Musiche di Sciostakovic
15,30 «La Molinara»
17,00 Le opinioni degli [illegible]
17,[illegible] Fuori[illegible]
17,15 Musiche di Schubert
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,00 Musica leggera
19,15 «La ragazza», di L. Bonanni
19,15 Concerto serale
20,30 «Un giglio nella piccola India»
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle [illegible]

IL «[illegible]» DELLA [illegible]

Alle 20,30 sul Terzo va in onda: «Un giglio nella piccola India». Il radiodramma in tre atti di Donald Howarth, tradotto da Betty Foà, propone in termini di tormento psicologico, i rapporti tra una madre vedova e un figlio insoddisfatto alla continua ricerca di una ragione di vita.

[illegible] [illegible] [illegible]
nel «[illegible] di vincere»

Che sventole questi pugili!

L'attore si è allenato sul ring prima di affrontare il ruolo televisivo

Nino Castelnuovo nel ruolo di pugile alla tv

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

«[illegible] sembra strano che siate incorsi in un errore tecnico così madornale, parlare di un campionato italiano per "medi junior". Questa categoria non esiste, gli appassionati di pugilato che assistono attraverso il video all'originale televisivo *Il mestiere di vincere* sono rimasti di stucco. Non è tutto, in un altro punto si parla di *manager* ma si voleva dire *trainer*, questo è il vocabolo che traduce il termine *allenatore*. Le inesattezze sono molte: non esiste nella realtà un *trainer* come quello impersonato da Hintermann che consiglia così Nino Castelnuovo: "*Lo fotograferei morto*". Per piacere, non parliamo di "*morti*" sul pugilato in una trasmissione che va in tutte le case».

Sono parole sfuggite ai [illegible] della boxe, invitati negli studi milanesi a dire il loro parere. Alcune ripr[illegible] di questo racconto sono avvenute nello stadio milanese di San Siro nel corso dell'incontro Mazzinghi-Kim [illegible] Ki, la sera del 26 maggio, le altre scene di folla sono state riprese in svariati incontri pugilistici, montando poi la scena [illegible] Castelnuovo sul «ring» per meglio illustrare la storia di una carriera sbagliata, quella di un pugile ansioso di arrivare troppo presto.

Il protagonista, Nino Castelnuovo, ha dimostrato uno straordinario attaccamento al lavoro, sottoponendosi a più di un mese di allenamenti sfibranti e di incontri con veri campioni, come Franco Festucci, Massimo Consolati, Giovanni Murgia, Louis Pentcado e Lal Skonibar. Lo ha allenato Duilio [illegible], a cui si deve anche la consulenza.

Il regista Bettetini è entusiasta di Castelnuovo: «E' un eroe; si è allenato [illegible] otto ore al giorno, le ha prese di santa ragione in più di un incontro, eppure solo una volta mi disse: "Senti, io faccio ancora due di questi incontri, poi basta, non ce la faccio più"».

a. g.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Transito riservato soltanto ai comici nell'isola pedonale di piazza Navona

[illegible] Trouché e [illegible] [illegible] tornano insieme [illegible] nuova serie di telefilm all'italiana «Quel negozio di piazza Navona», che andranno in onda nella primavera prossima

Il regista Guerrini «gira» [illegible] serie di nuovi telefilm - Fabrizi, Buzzanca e Isabella Biagini tra gli interpreti

([illegible] particolare a Stampa Sera)

ROMA, lunedì sera.

Da piazza Navona sono scomparse le auto e sono arrivate le macchine da presa. Infatti Age e Scarpelli, che avevano scritto per la televisione «Quel negozio di via dei Serpenti», hanno cambiato idea e sulla scia delle polemiche e della curiosità suscitata in tutto il mondo dalla trasformazione della celebre piazza rinascimentale romana in «isola pedonale», hanno deciso di ambientare la storia comico-sentimentale in piazza Navona e hanno cominciato col ritoccare subito il titolo: «Quel negozio di piazza Navona». Il primo «ciak» è stato dato proprio di fronte alla chiesa del Borromini, nello scenario più bello della Roma barocca, dove in un vecchio magazzino è stato ricostruito un negozio di scarpe, da dove, come usava un tempo, con una scala a chiocciola si sale nell'appartamento del proprietario.

Questo l'ambiente nel quale si svolgerà la serie dei telefilm che si articolerà in sei puntate in programma per la prossima primavera, con la regia di Mino Guerrini. Ogni trasmissione, pur avendo una propria autonomia e presentando ogni volta uno o più personaggi nuovi, ruoterà attorno all'attività che si svolge nel negozio del quale i protagonisti sono proprietari.

Aldo Giuffrè sarà Oreste Polidori, l'inconcludente e pittoresco padrone della bottega; Giuliana Rivera, zia Antonietta, la sorella, sulle cui spalle cade tutto il peso di assicurare il buon funzionamento del negozio. Liana Trouché, Luca De Filippo e Ferruccio De Ceresa completano il cast, mentre sono previste anche le partecipazioni straordinarie di Aldo Fabrizi, Lando Buzzanca, Isabella Biagini e Gino Bramieri.

In questo elenco di vistosi calibri non ci sono i due personaggi principali, al centro dell'originale storia d'amore: Maria Grazia Bianchi e Vincenzo Sarti. Come spesso accade, alla ragazza, figlia del negoziante di scarpe, [illegible] [illegible] uscire dopo cena. Ella si inventa così nella sua [illegible] di evasione, un fidanzamento con il giovane figlio di un professore di liceo, che in verità conosce poco, ma che le è simpatico. E finiranno per sposarsi.

e. m.

Una novità di Squarzina apre la stagione genovese

Per il Teatro Stabile, il regista e Vico Faggi hanno scritto «Cinque giorni al porto», ispirandosi allo sciopero generale del 1900

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, lunedì sera.

Su quattro opere allestite quest'anno dal Teatro Stabile di Genova, due sono novità e una di queste ultime, «Cinque giorni al porto», riguarda un episodio storico, avvenuto proprio a Genova nel dicembre [illegible]: il primo sciopero generale del porto, che salvò la Camera del lavoro dalla chiusura decisa dal prefetto e determinò di lì a poco la svolta giolittiana. Del «cartellone» dello Stabile genovese, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, fanno parte, inoltre, per la prossima stagione teatrale due atti unici (riuniti in un solo spettacolo) del polacco Slawomir Mrozek: «Quadriglia» e «I profeti»; una commedia di Goldoni, «Una delle ultime sere di Carnevale», che [illegible] presentata per la prima volta a Venezia, in occasione del Festival Internazionale, il 27 di questo mese; e l'altra «novità», opera di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, «Bouvard e Pecuchet», ridotto dal romanzo di Gustavo Flaubert.

«Cinque giorni al porto» è di Squarzina, [illegible] in collaborazione con Vico Faggi (mentre alle ricerche storiche ha collaborato Edoardo Fadini). Il dramma, che si collega, come esperienza teatrale, al «Processo di Savona», andrà in scena in aprile. Ha richiesto un anno intero per le ricerche.

In «Cinque giorni al porto» rivivrà la Genova del 1900: una parte del dialogo si svolgerà in dialetto e Squarzina, livornese ma a Genova da sette anni, considera questa sua opera come un «omaggio» alla città. «Non mancherà — aggiunge Ivo Chiesa — chi potrà svolgervi una certa polemica con la Genova di oggi, contrapposta a quella di settant'anni fa, allora vertice principale del triangolo economico».

Durante la stagione il Teatro Stabile ospiterà [illegible] tre [illegible] sette commedie, rappresentate da altre compagnie. Le recite si svolgeranno in due sale: quella del teatro «Genovese» e quella del «Duse». Il programma sarà così completato da: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen (Stabile di Trieste); «La dame de Chez Maxim», di Feydeau, «Le mosche» di Sartre (compagnia Moriconi - Carraro - Innocenti - Montagnani), «Il contratto» di Eduardo (compagnia De Filippo), «Le mutande» di Carl Sternheim (compagnia Fortunato-Fantoni), «Vita col padre» di Lindsay e Crouse, «Il sottoscala» di Charles Dyer (compagnia Morelli-Stoppa-Ricci).

f. d.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Qui, Milano

Tennis

I campionati dei barbuti?

Anche Bologna, dopo Pietrangeli, ha smesso di radersi - In campo femminile, viva curiosità per i gonnellini [illegible]

Orlando Sirola: un «ritorno» agli assoluti di tennis

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì [illegible]

Piove e i tennisti, impegnati negli «assoluti», hanno rinfoderato le loro racchette. Di solito i campionati si svolgono in ottobre ma quest'anno, per evitare la concomitanza con il torneo olimpico che avrà luogo a Guadalajara, nel Messico, la manifestazione è stata anticipata di circa un mese. Logicamente si sperava che, disputandosi le gare a metà settembre, il tempo dovesse favorire il regolare svolgimento degli incontri. Invece le cose si stanno mettendo male e già c'è chi teme [illegible] un'altra giornata di pioggia possa costringere il giudice arbitro a chiedere un prolungamento dei campionati.

Le gare di ieri, fatta eccezione per il singolare fra Crotta e Motto che è stato giocato su di un campo coperto, sono state tutte sospese a causa della pioggia. Saranno riprese e possibilmente condotte a termine oggi, ma è chiaro che [illegible] trarrà [illegible] gare non [illegible] regolari giacché non c'è di peggio per [illegible] tennista che di essere costretto a interrompere lo sforzo a più riprese. Le interruzioni rischiano di far perdere l'indispensabile concentrazione e di mandare fuori palla un giocatore.

E' arrivato Orlando Sirola con una decina di chili di troppo attorno all'addome, ma con una gran voglia [illegible] giocare. Sirola, com'è noto, farà coppia con Giorgio Fachini, un altro «turista» come lui, e cioè un altro ex-giocatore che ritorna del tutto occasionalmente all'attività. E' difficile rintracciare assenti dalle scene agonistiche [illegible] come è difficile non ascoltare il richiamo [illegible] una manifestazione importante [illegible] gli «Assoluti». Però [illegible] Sirola sia Fachini avrebbero fatto meglio ad evitare la possibilità [illegible] incappare in una «magra», specie Sirola che è stato il più grande doppista italiano di tutti i tempi.

Pietrangeli, [illegible] la barba sempre più incolta, è in attesa che arrivi il regista Tessari che lo ha ingaggiato affidandogli [illegible] parte di rilievo in un film western, al fianco [illegible] Giuliano Gemma. Pietrangeli ha promesso a sua volta di far ingaggiare alcuni tennisti come comparse e forse è per questo motivo che [illegible] torinese Giorgio Bologna ha smesso di radersi. Proseguendo di questo passo, assisteremo agli «assoluti» dei barbuti.

Le ragazze, invece, sfoggiano costumi sempre più eleganti e graziosi. Ieri qualcuna di loro, allenandosi sui campi coperti, ha concesso in anteprima di ammirare gonnellini di pizzo dai vari colori. Vivissima è l'attesa per il costume che indosserà Lea Pericoli, anche in questo settore reginetta incontrastata del nostro tennis. Mediocri come tenniste, alle nostre giocatrici non rimane che questa risorsa per attirare il pubblico. Ma c'è da credere che stavolta oltre ai costumi novissimi sf[illegible]eranno anche qualche colpo ortodosso sotto un profilo meramente tecnico.

Giorgio Bellani

Sul traguardo di Pontedecimo, il brianzolo è tornato alla ribalta

In mezzo alla bufera dell'Appennino il ciclismo ha ritrovato Gianni Motta

Dall'inizio [illegible] stagione il [illegible] cammino [illegible] stato cosparso da amarezze e disavventure - Il malanno alla gamba sinistra sembrava non voler sparire - Ieri, finalmente, Motta è riapparso nel pieno della condizione fisica e [illegible] nuovo inserito tra i favoriti [illegible] ogni corsa ancora [illegible] disputare

Piove a dirotto sul traguardo di Pontedecimo: e Gianni Motta taglia vittorioso il traguardo conquistando uno dei più prestigiosi successi [illegible] sua carriera (Telefoto)

[illegible]

Pontedecimo, [illegible] sera.

Il trionfo solitario di [illegible] Motta sul traguardo del [illegible] dell'Appennino [illegible] una tappa importante [illegible] stagione 1968 [illegible] ciclista brianzolo e costituisce, inquadrato nel particolare momento [illegible] protagonista, un successo [illegible] maggior pregio [illegible] quanto si possa pensare.

L'ordine d'arrivo [illegible] a Pontedecimo, che ha visto Motta [illegible] primo posto con un margine [illegible] cinque minuti abbondanti su Baldini, con sette minuti su Dalla Torre, [illegible] quasi tredici [illegible] Dancelli, può prestarsi [illegible] una fa[illegible] considerazione critica: [illegible] Merckx, Gimondi, Adorni, [illegible], Zilioli. Lo [illegible] Taccone, [illegible] sulla carta poteva essere considerato un temibile terzo incomodo nel duello tra [illegible] e Dancelli, aveva preferito curare la [illegible] tonsillite [illegible] ziché rischiare guai peggiori [illegible] disputata [illegible] clima da nubifragio. Motta, dunque, salvo Dancelli, ha battuto soltanto [illegible] re figure», approfittando dell'assenza simultanea di [illegible] i «numero uno».

Un discorso che regge soltanto fino ad [illegible] certo punto, perché l'avversario più difficile da battere, per il vincitore [illegible] Giro dell'Appennino, era [illegible]rio lui, Gianni Motta, con tutti i suoi guai fisici e morali che si trascinavano da [illegible] mesi, praticamente dal trionfo nella «Sei giorni» milanese [illegible] cui il «leader» della Molteni aveva aperto positivamente [illegible] stagione 1968.

Da allora il cammino di [illegible] Motta è [illegible] costellato soltanto da amarezze e disavventure, tutte più o meno direttamente legate al famoso malanno alla gamba sinistra. Dopo gli infruttuosi tentativi in serie di numerosi medici di chiara fama, la guarigione di Motta è stata facilitata da circostanze legate al futuro del campione brianzolo. Motta, com'è noto, a fine stagione lascerà la *Molteni* e, per quanto ufficialmente non vi sia [illegible] ra nulla di definito, l'anno prossimo guiderà la ricostituenda formazione della *Sanson*. L'industriale torinese, nei primi colloqui con il suo futuro *leader*, si è giustamente preoccupato di ingaggiare un uomo fisicamente e moralmente sano ed ha consigliato a Gianni di rivolgersi ad [illegible] medico — il dott. Noveri — che in fatto di ciclisti ha ormai una [illegible] esperienza. Il sanitario torinese è riuscito là dove altri avevano fallito, ha azzeccato la diagnosi e la cura giusta per la «gamba matta» di Gianni, il quale già ai campionati del mondo di Imola aveva offerto prometenti segni di recupero.

La cronostaffetta lombarda di una settimana fa ha costituito un'altra tappa del cammino di Motta verso il completo recupero. Ci voleva un «test» impegnativo, su un percorso e su una distanza adeguati all'esame da compiere, per poter riprendere in considerazione Gianni Motta tra gli uomini di punta del ciclismo italiano.

Ieri, sulle strade dell'Appennino ligure, Motta ha superato il collaudo [illegible] alcuna riserva ed il limitato valore degli avversari non cancella certamente il peso atletico della sua vittoria per distacco: [illegible] chilometri di fuga, [illegible] cui [illegible] ultimi [illegible] da solo, su [illegible] tracciato [illegible] respiro, battuto da [illegible] pioggia gelida e da un ventaccio [illegible] contrario, [illegible] essere portati a termine soltanto da un atleta nel pieno della condizione [illegible] e finalmente fiducioso nelle [illegible] possibilità.

Il trionfo di Motta a Pontedecimo [illegible] inquadrato in questa prospettiva; poco conta il fatto che il «cast» del Giro dell'Appennino fosse privo di assi e che lo stesso Dancelli, [illegible] prese [illegible] guai fisici accentuati dal clima invernale, abbia costituito [illegible] ben [illegible] per le ambizioni di riscossa del ciclista brianzolo.

[illegible] doveva battere [illegible] prattutto [illegible] stesso e [illegible] è riuscito. Da oggi al termine [illegible] stagione ci [illegible] ra parecchie corse importanti: il Giro del Veneto, il Gran Premio Industria a Prato, il Giro dell'Emilia, la Coppa Agostoni, il Giro [illegible] Lombardia, il Trofeo [illegible]chi. Quanto è successo ieri sulle strade dell'Appennino ligure autorizza ad inserire nuovamente [illegible] nel ristretto numero [illegible] favoriti d'obbligo alla vigilia di ciascuna di queste corse.

Gianni Pignata

Battuta l'olandese «mondiale»

1ª Maffeis, 2ª Hage

VARESE, lunedì sera.

Elisabetta Maffeis ha vinto ieri a Oggiona la gara internazionale di ciclismo femminile [illegible] organizzata [illegible] «Veloclub Varese Ganna», battendo la neo campionessa del mondo, l'olandese Cornelia Hage.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Elisabetta [illegible] (It.) che [illegible] compie i 65 km. del percorso in 1 ora 46' [illegible] media oraria [illegible] km. 36,782; 2. Cornelia Hage (Ol.) s.t.; 3. Suzanne Sohie (Bel.) a 2"; 4. Isabella Hage (Ol.) s.t.; 5. Jackie Barbedette (Fr.) s.t.; 6. Nicole Van den Broecke (Bel.); 7. Carla Bosio (It.).

Il [illegible] migliora il primato [illegible] di [illegible] in apnea

Enzo Majorca, il farmacista... sottomarino

A tre miglia dalla costa siracusana, è sceso a 69 metri sott'acqua - Ma non è soddisfatto: vuole arrivare a quota 73

Nostro servizio particolare

Siracusa, lunedì [illegible]

Enzo Majorca, detentore del record mondiale di immersione in apnea, ha aumentato di cinque metri il suo primato riuscendo a scendere alla profondità di 69 metri. Il precedente [illegible] cord, appartenente al siciliano, era di 64 metri.

La nuova sensazionale impresa del giovane farmacista ha avuto luogo a tre miglia dalla [illegible] siracusana, alla presenza dei giudici federali, del vice-presidente della Confederazione mondiale delle attività subacquee prof. Luigi Ferraro, degli operatori subacquei della tv.

L'immersione di Enzo Majorca è durata, complessivamente, un minuto e trentacinque secondi. Quando il giovane è tornato alla superficie con in mano il disco prelevato alla profondità di 69 metri, la folla raccolta sulle barche disposte a ferro di cavallo nella zona dell'au[illegible] impresa sportiva [illegible] applaudito a lungo il campione.

Enzo Majorca, però, non è apparso completamente soddisfatto del miglioramento di cinque metri del suo precedente primato. Come ha spiegato più tardi, egli si era allenato per mesi facendo enormi sacrifici personali per toccare il record dei 73 metri, profondità che era riuscito a raggiungere durante gli allenamenti e che avrebbe raggiunto anche ora se un curioso fenomeno sottomarino non glielo avesse impedito.

Il giovane ha infatti dichiarato (e gli operatori lo hanno confermato) che le correnti [illegible] esercitato una forte spinta al cavo dei contrassegni facendogli acquistare una posizione obliqua, sicché Majorca non solo ha dovuto faticare più [illegible] previsto, [illegible] praticamente ha dovuto compiere un percorso più lungo.

Enzo Majorca, comunque, ha fatto capire che presto ritenterà la prova, cercando di raggiungere la profondità che si era prefisso.

Come è noto il francese Mayol è sceso recentemente a 71 metri di profondità; [illegible] parte sua l'americano Croft ha toccato i 72 metri. I due risultati, però, non sono stati omologati dalla Federazione internazionale delle attività subacquee perché i due sub [illegible] si sono attenuti al regolamento: il primo ha usato un profondimetro automatico, l'altro per risalire si è servito di un verricello. Il record mondiale, dunque, resta a Majorca.

Franco Sampognaro

Enzo Majorca ha stabilito il [illegible] [illegible] mondiale

Calcio e bocce [illegible] sui nuovi campi «Lamet»

Si sono concluse ieri le gare indette per l'inaugurazione delle moderne attrezzature e dei nuovi campi di gioco del C. S. Lamet. La manifestazione ha richiamato a confronto le squadre di calcio delle principali Case automobilistiche europee per un incontro all'insegna «Sport e industria».

Al torneo internazionale di calcio hanno infatti partecipato le squadre della Fiat, della Ford di Colonia, della Opel di Russelsheim, della Simca di Poissy, della Simca e della Lamet di Torino. Ha vinto la Opel che ha battuto la Lamet nella finale per 4 a 2. (Chiuso l'incontro alla pari, 2-2, — [illegible] di Pieri II e Giuliani per la Lamet, di Lammersdorf e autogoal di Filippuzzi — nei tempi supplementari [illegible] segnato, per la Opel, Lammersdorf e Braun). Al terzo posto la Ford che ha vinto per sorteggio sulla Fiat (la partita era terminata alla pari, 2-2, con reti di Wasdal e Mendrik per la Ford, di Scaglia e Alliavo per la Fiat).

Le gare di bocce, prima la «quadretta» del G. P. «Madonna del Pilone» (Blanco, Lione, Bergamini, Stefani), secondo il G. P. «Graziano» (Rinaldi, Gioda, Allasia, Rodino), terzo il C. S. Simca.

Bocce a Chiavari: grosse sorprese per i favoriti

Emozioni e risultati a sorpresa nel terzo turno del Trofeo Martini di bocce a quadrette: le squadre ritenute sicure vincitrici hanno invece subito, sui campi di gioco dell'A. B. Chiavarese, pesanti sconfitte.

Il Pianelli Traversa, con Granaglia, Batoello, Benevene e Chianale (vincitore nei primi [illegible] turni a Biella ed Asti) non [illegible] superato neppure il «recupero» della prima «poule» ed è stato eliminato dalla Way Assauto di Asti (Andreoli, Riccomagno, Motta e Morelli) che, a sua volta, è stata sconfitta in semifinale dalla Chiavarese (Cuneo, Sturla, Sambucetti, Cavalli).

La finalissima vedeva quindi opposti la Chiavarese e il C. S. Fiat di Torino (Bragaglia, Macocco, Franco e Vay) vincitore della genovese A.B.G. nella semifinale: vittoria senza commento dei padroni di casa che infliggono un pesante «cappotto» (15 a 0) ai giocatori torinesi.

* *

Stasera, al Torneo boccistico dei Gabelli si disputeranno questi incontri: Ional-Piacenza, Sopetto-Tiengo, Fantone-Chiono, Barbero-Varsellino, Bertello-Rossi, Caudera-Gagliardi, Vaj T.-Caraletta, Rastrel-Marocco.

SPORT Elettrizzante mercoledì per i tifosi di calcio

Juventus

A LOSANNA per la Coppa delle Fiere

Torino

A TIRANA per la Coppa delle Coppe

Bianconeri di slancio: 5 goals all'attivo, nessuno al passivo

«K.O.» di Benetti alla Samp

L'eccellente gara della giovane mezz'ala ha dato vivacità all'intera compagine - H. H. soddisfatto, l'affermazione di ieri sera, sul terreno dello Stadio Comunale, serve di buon augurio per i prossimi impegni

Romeo Benetti [illegible] la nuova bella realtà della Juventus. Mentre Haller, convalescente dal [illegible] infortunio [illegible] Bologna, era costretto a rimanere in tribuna, Benetti imperversava sul terreno [illegible] Stadio Comunale trascinando la squadra [illegible] verso [illegible] squillante affermazione (5-0) sulla Sampdoria nella partita valida per la seconda giornata della Coppa Italia. L'ex palermitano, ieri sera, è stato l'autentico «mattatore» dell'incontro. Poco [illegible] mancato che, alla fine, i tifosi [illegible] portassero in trionfo.

Benetti [illegible] conquistato [illegible] pubblico torinese. Tre dei cinque goals portano la [illegible] sigla. Tre goals bellissimi: i primi due ottenuti con violenti tiri sferrati da fuori area, il terzo [illegible] una [illegible] filata bassa (complice l'estremo difensore Matteucci) di rara potenza e precisione. La serie [illegible] marcature [illegible] stata aperta da Salvadore, dopo [illegible] quattro minuti, e chiusa [illegible] Zigoni [illegible] la [illegible] della ripresa.

Se la «tripletta» [illegible] netti suscita sensazione, egualmente impressionante è stata, nell'insieme, la sua prestazione: s'è reso utile nell'interdizione, ha impostato il gioco a centrocampo ed ha concluso a rete con grande efficacia. «Sbalorditivo!», diceva la gente applaudendolo a scena aperta.

Ragazzo modesto, schivo della pubblicità, taciturno, Benetti ha lasciato il «Comunale» come [illegible] nulla fosse accaduto. In campo è [illegible] verso. Acquista personalità, sale in cattedra, diventa [illegible] perno della squadra. I compagni lo rispettano e l'ammirano. E lo rispettano anche gli avversari perché Romeo Benetti, il «tedesco bis» della Juventus, non fa complimenti quando decide di puntare dritto verso la porta e «sparare» bolidi imprendibili. Le prove incerte di Cesena e Bologna [illegible] solo un pallido ricordo.

«*Va* [illegible] *po' a corrente alternata* — è stato il [illegible] mento di Heriberto Herrera che parlando di Benetti sorrideva trattenendo a stento la soddisfazione — *ma contro la Sampdoria è risultato ottimo sotto tutti gli aspetti. Quando la squadra "gira" è più facile giocar bene an*[illegible] *per i "nuovi". Abbiamo subito indovinato il goal e gli avversari non hanno avuto il tempo di organizzarsi*».

In effetti la Sampdoria non [illegible] praticamente esistita. In campo s'è visto soltanto [illegible] Juventus: un monologo quello dei bianconeri, i quali, sebbene incompleti, hanno cancellato le perplessità suscitate a Cesena e Bologna, disputando una gara gagliarda e convincente. Subito il goal [illegible], la Sampdoria è apparsa subito in crisi. Il k.o. definitivo gliel'ha inferto Benetti con tre goals a «raffica» e, in parte, l'arbitro, che ha espulso Vieri alla fine del primo tempo per un fallo di reazione su Del Sol.

La resa degli uomini di Bernardini è stata incondizionata. Anzolin non è stato [illegible] mai impegnato dall'attacco blucerchiato che [illegible] verte sempre di più l'assen[illegible] [illegible] di Cristin. Di fronte al portiere bianconero, Fasetti ha annullato Francesconi. Salvadore ha bloccato Morelli ed ha realizzato, con un balzo spettacolare, il primo goal. Bercellino, che ieri era «capitano», solo raramente è stato superato [illegible] Salvi dimostrandosi come sempre [illegible] sicurezza. Roveta, che migliora di volta in volta, ha sostituito degnamente l'infortunato Castano. A centrocampo buona la prova di Sacco e [illegible] Sol. [illegible] avanti positivo Favalli, vivace Zigoni, [illegible] un po' in ombra Anastasi chiuso nella «[illegible]» Morini-Vincenzi.

Una Juventus, in definitiva, promettente, che ora guida con [illegible] punti [illegible] classifica del proprio girone [illegible] Coppa Italia e si accinge ad affrontare [illegible] con rinnovato slancio i prossimi impegni.

A guastare la festa si sono registrati, purtroppo, due lievi incidenti. Le vittime di turno sono Salvadore (forte contusione al tendine d'Achille) e Favalli (botta alla tibia). Entrambi comunque [illegible] partiti e [illegible] carovana [illegible] parte anche Leoncini, Mancheranno, insomma, solo Haller, Castano e Colausig. H.H., quindi, non [illegible] serie difficoltà per [illegible] la formazione che mercoledì (inizio ore 20,30), corrispondenti alle 21,30 italiane) affronterà il Losanna nella gara di andata per il primo turno della Coppa delle Fiere. Il trainer paraguaiano stamane ha diretto una seduta d'allenamento per i bianconeri che non sono stati impiegati contro la Sampdoria (c'era anche Haller). Al termine ha diramato l'elenco dei convocati. Subito dopo la comitiva è partita in pullman diretta [illegible] Svizzera. L'incontro di Losanna sarà diretto da un arbitro francese.

Bruno Bernardi

Benetti esulta, e con ragione: ha messo a segno il quarto goal della Juventus, suo terzo successo personale (Moisio)

Non sarà un fuoriclasse, però...

I meriti di Facchin

Un giocatore sempre presente all'appuntamento con il goal - Agroppi: niente Albania, per paura dell'aereo

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì [illegible]

Nel primo tempo il Torino pareva alla mercé del Modena. I granata [illegible] *fer*[illegible]*, bloccati da chissà quale strano malanno. Il Modena non è una squadra di velocisti, anzi* [illegible] *proprio il difetto congenito della lentezza. Basta pensare che la manovra è impostata tutta da Merighi e da Toro per comprendere come il* [illegible] *plesso difetti di ritmo ed incisività. Comunque i giallo-blù correvano, i torinesi sembravano fermi. D'accor*[illegible] *sulla casualità dei due goals realizzati dai padroni* [illegible] *casa, il primo su autorete di Puja e il secondo segnato* [illegible] *fuori* [illegible] [illegible] *centravanti Braglia, ma bisogna anche convenire che il vantaggio del Modena era più che giustificato.*

Nella ripresa la situazione è nettamente mutata: i giallobìù, che [illegible] *dovuto rinunciare a T*[illegible] *per infortunio, hanno perso coordinazione e manovra, e* [illegible]*to veniva affidato al* [illegible]*. I torinesi invece, che avevano sostituito Agroppi con Corni, parevano essersi svegliati dal... sonno del primo tempo.*

Dopo aver segnato [illegible] *prima rete al 5' con Mondonico, hanno potuto raggiungere il pareggio solamente a 12 minuti dalla fine con un punto casuale, ma meritato, per superiorità di stile e per classe complessiva. Il solito Facchin, il più valido degli attaccanti torinesi, ha poi dato alla sua squadra una vittoria che deve essere considerata giusta.*

[illegible] *finalmente merito a questo bravo Facchin. E' il più intraprendente degli attaccanti di Fabbri. Non avrà il tocco fine dei palleggiatori sudamericani, non saprà manovrare come un artista, sarà, diciamolo pure, un istintivo, ma è essenzialmente un giocatore utile, perché è sempre presente all'appuntamento con il goal.*

Combin è apparso un po' spaesato. Su Mondonico nulla da aggiungere a quanto già detto. E' intelligente, veloce, preciso ed elegante. Difetta nei contrasti e manca di esperienza, ma non v'è dubbio che i dirigenti granata, acquistandolo dalla Cremonese, abbiano fatto un buon affare. E' utile perché gioca bene e segna goal.

Prima di chiudere il discorso sul Torino vorremmo parlare di Agroppi. Ieri il mediano ha giocato male tanto che Fabbri l'ha sostituito nella ripresa. Agroppi non è riuscito a trovare la posizione giusta. Impiegato contro un Modena arroccato non tanto in difesa quanto a centrocampo, Agroppi si è perso in una manovra che non aveva né logica né precisione. Criticare è facile, ed anche giusto, ma a questo punto conviene dire: basta! Una giornata grama non annulla il ricordo di prestazioni superiori. Basta ricordare l'Agroppi dello scorso anno.

Il mediano torinese ieri a Modena era preoccupato. Si sanno i motivi: teme il viaggio aereo, l'ha detto e ripetuto tante volte. Il pericolo di dover andare a Tirana, volando [illegible] *Forlì alla capitale albanese, l'aveva sconvolto. Un giocatore di calcio dev'essere abituato a queste trasferte, perché purtroppo le circostanze* [illegible] *impongono, ma per Agroppi «pensare»* [illegible] *un volo significa perdere concentrazione, determinazione e forza fisica. E' bene ha fatto Fabbri nel rimandarlo a Torino. Questa* [illegible] *è* [illegible] *punizione, intendiamoci, E' stato un giudizio giusto. Agroppi è un atleta che merita la stima di chi* [illegible] *il calcio intelligente. Perdoniamogli questa «grande paura» di volare.*

Stamane [illegible] *sono allenati a Modena gli atleti che ieri non hanno giocato, cioè Sattolo, Trebbi, Bolchi, Balsi e Carelli. Poco prima di mezzogiorno la comitiva granata si è messa in pullman diretta a Forlì. Dalla città romagnola la comitiva torinese* [illegible] *parte nel primo pomeriggio diretta a Tirana.*

[illegible] *disposizione di Fabbri sono* [illegible] *quindici giocatori: i portieri Vieri e Sattolo; i difensori Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Corni Trebbi e Bolchi, e gli attaccanti Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, Balsi e Carelli.*

Giulio Accatino

Facchin, uomo-goal

DOPO LA NUOVA DELUSIONE DI [illegible] SUL CAMPO DI COMO

Inter: è il momento di cambiare

Giovedì, contro il Napoli, Foni rivoluzionerà la formazione - Suarez nel ruolo [illegible] «libero», Poli terzino e Burgnich stopper - Ma se fallisse ancora, una valanga di critiche investirebbe i neroazzurri

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì sera.

Alfredo Foni ha trascorso una delle notti più agitate della sua carriera di allenatore. Il «trainer» dell'Inter [illegible] è riuscito a dimenticare l'amarezza e la delusione provate ieri a Como per il mancato successo della sua squadra. La formazione neroazzurra, nella prima parte della gara [illegible] Coppa Italia contro il Como, ha dato una dimostrazione di inefficienza e di disorganizzazione [illegible] mente scoraggianti.

Il dottor Fraizzoli ha fatto appena in tempo a vedere lo splendido goal [illegible] il quale Facchetti ha pareggiato la rete realizzata in precedenza dal comasco Comini e l'azione del rigore provocato da Burgnich (per un fallo sullo stesso Comini) e parato da Girardi con un volo fantastico. Quanto ha visto, comunque, gli è bastato per acquisire definitivamente la convinzione che è giunto il momento di ricorrere alle misure più drastiche.

Lo stesso Foni, dal suo canto, non ha esitato ad ammettere: «Il momento è delicato e va affrontato con coraggio e serenità. Inutile insistere su soluzioni che non vanno. Giovedì, contro il Napoli, manderò in campo una formazione assolutamente inedita».

Foni, evidentemente, si ripromette di attuare quel suo piano rivoluzionario di gioco che prevede l'inserimento di Suarez nel ruolo di libero e quello di Poli o Bedin nel posto di terzino e lo spostamento di Burgnich nelle funzioni di stopper. Contro il Napoli, insomma, il trainer nerazzurro pensa di schierare una squadra siffatta: Girardi; Poli (Bedin), Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez; Domenghini, Mazzola, Gori, Corso, Vascola. Egli però corre incontro ad [illegible] altro grosso rischio. Un'Inter dalle caratteristiche così dichiaratamente offensive avrà certo bisogno di tempo per trovare il difficile ed indispensabile equilibrio. E di fronte al Napoli si potrà nella rischiosa situazione di incassare [illegible] una batosta memorabile.

Se ciò accadesse come potrebbero Fraizzoli e lo stesso Foni porre un argine alla dilagante sfiducia dei tifosi più accesi? Una autentica valanga si abbatterebbe sull'Inter che, oltretutto, dovrà affrontare domenica l'ultima partita della fase iniziale di Coppa Italia contro l'Atalanta, facendo nuovamente a meno degli squalificati Corso e Suarez.

David Messina

Lunardi, portiere del Como, interviene di pugno e respinge un tiro del nerazzurro Landini

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il motociclismo ha il [illegible] «mattatore»

AGOSTINI

Un fantastico record: 17 corse, 17 vittorie

Agostini, a sinistra, e Hailwood [illegible] azione. Pochi attimi dopo il momento [illegible] cui è stata scattata questa fotografia, il fuoriclasse inglese [illegible] «bloccato» [illegible] una caduta, che lo toglierà [illegible] corsa (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Il Gran Premio [illegible] Nazioni si è risolto ieri a Monza [illegible] i desideri degli sportivi: Giacomo Agostini, neo-campione mondiale delle [illegible] 500 e 350, ha dimostrato con una duplice affermazione di aver pienamente meritato i due titoli. Peccato che Mike Hailwood, il grande avversario dell'italiano prima sulla Honda e in questa occasione sulla Benelli, sia caduto quasi all'inizio della corsa [illegible] [illegible] via libera ad Agostini.

Hailwood, tipo orgoglioso, considerato una volta il «maestro» di Agostini, ha [illegible] osato troppo nel t[illegible] [illegible] di non lasciarsi distaccare dal rivale, dall'ex allievo ormai trasformatosi in un formidabile campione. Lo spettacolare volo alla [illegible] «parabolica» ha spezzato [illegible] sue ambizioni, rinfocolate dalle recenti poco simpatiche polemiche.

La stessa sorte ha seguito l'altro uomo della Benelli, [illegible] Pasolini. Il riminese, che quest'anno era stato l'unico corridore [illegible] [illegible] impegnare Agostini [illegible] 350, è caduto ieri al quarto passaggio, e si è [illegible] dovuto accontentare [illegible] arrivare secondo. Nella 500, gara cui [illegible] preso parte in sella ad un «muletto» di allenamento per aver [illegible] ad Hailwood l'unica moto messa perfettamente a punto, Pasolini [illegible] limitato a [illegible] car [illegible] contenere lo svantaggio da Giacomo. Non poteva fare di più: la Benelli quattro cilindri non è ancora ben collaudata, per di più il «muletto» [illegible] poteva certo competere con la MV-Agusta.

Agostini ha compiuto due passeggiate, [illegible] tali [illegible] [illegible] due [illegible] la pioggia, in condizioni [illegible] [illegible] visibilità, con l'[illegible]to [illegible] viscido. Se piove, «Mino» rende anche di più: è coraggioso, sa rischiare, inoltre possiede [illegible] particolare sensibilità. [illegible] è visto ieri: solo un asso come Hailwood è riuscito, seppure per poco, a tenere il ritmo dell'italiano. Tutti gli altri, a parte Pasolini, sono [illegible]ti, facendosi doppiare più volte dallo scatenato Agostini.

[illegible] corridore italiano, [illegible] via, era teso in volto. [illegible] teneva a disputare delle gare eccellenti. Se Hailwood avesse vinto, la festa per i [illegible] sarebbe stata minore. Qualcuno avrebbe potuto dire: «*Ha vinto lui perché l'inglese* [illegible] *ha partecipato alle prove* [illegible] *"mondiale"*». Agostini, [illegible] ha chiarito che lui, Hailwood o no, [illegible] sulla MV o [illegible] Benelli, [illegible] al momento attuale il numero uno dello sport delle [illegible] ruote.

In effetti, Agostini ha conquistato un primato davvero singolare: si è affermato in tutte le competizioni nel calendario dei «mondiali», qualcosa [illegible] 10 successi nella [illegible] e sette nella 350, senza [illegible] le competizioni di tipo internazionale. E' un record che probabilmente rimarrà imbattuto. «E' il mio nome — dice Agostini — *ma l'hanno conquistato anche i tecnici, gli studiosi, i meccanici del settore corse*». Parole simpatiche di questo giovanotto di Lovere che è diventato importante come un attore.

Ancora tutto da decidere, invece, fra gli inglesi Read ed Ivy per il titolo della 250. Ivy ha vinto bene, dopo una lotta allo spasimo, la [illegible] della [illegible] 125, poi si è come accasciato. Svogliato, ha lasciato che Read passasse al comando, guadagnando almeno 3-4 secondi al giro, [illegible] 250. E questa era davvero importante, per [illegible] [illegible] bisognava assegnare il titolo. Ivy era in testa, incalzato da Read. Questi ed Ivy, con il risultato di ieri, sono [illegible] alla pari, 52 punti entrambi. Deciderà la federazione.

Ora, chiuso il «mondiale», gli assi del motociclismo continuano l'attività con gare internazionali. Agostini, domenica, andrà in Inghilterra, sul circuito di Mallory Park, poi tornerà in Italia per partecipare al campionato nazionale. La sua meta, ora? Terminare la stagione senza sconfitte. E' probabile che ci [illegible].

Michele Fenu

Corrono anche loro

Il Tour dell'Avvenire [illegible] [illegible] Noer [illegible] Mulhouse, attraverso strade di campagna: due [illegible] s'intrufolano fra i corridori e, frastornati, galoppano [illegible] loro [illegible] gruppo

Dilettanti in [illegible] a Cassano Spinola

Co[illegible] ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria questo pomeriggio a Cassano Spinola, in occasione dei festeggiamenti patronali, organizzata dalla Pro-loco e dalla società ciclistica «Fausto Coppi» di Novi Ligure, per la disputa del G. P. Omnibus — Coppa Alba. Il percorso di 141 chilometri si snoda attrav[illegible] in strade del Novese e del Tortonese. Partenza alle ore 13.

L'ASTIMACOBI' [illegible] fronte al primo [illegible]

Delusione (ma [illegible] troppa)

La sconfitta subita ieri ritenuta eccessivamente severa - La squadra ha i mezzi per rifarsi, magari a cominciare già da domenica prossima

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

La sesta sconfitta dell'Astimacobi a Legnano (0 a 2) è tale nel risultato se non proprio nel gioco. Anche se può sembrare un controsenso bisogna riconoscere che la prova degli uomini di Cuscela non è stata così fallimentare come potrebbe fare credere il pesante passivo. La partita poteva finire benissimo con un 2 a 0 od un 1 a 0.

Il Legnano è stato grande nel senso che ha avuto a disposizione cinque o sei occasioni favorevoli ed è riuscito a sfruttarne quattro (con la complicità di Odone, il portiere dell'Astimacobi che troppo sovente è uscito di pugno quando poteva benissimo bloccare il pallone in presa). La squadra piemontese, invece, ha mancato le due o tre palle-goal che le si sono presentate ed una in [illegible] addirittura clamoroso quando Pandolfi ha calciato un «pallonetto» dal limite dell'area senza contrazione con il portiere del Legnano fuori [illegible]: Castellazzi, invece, è riuscito a deviare, ancora, seppur fortunosamente: se Pandolfi questo tiro con forza completo, l'Astimacobi se ne sarebbe tornato a casa con un goal all'attivo.

Il presidente [illegible] e l'allenatore Cuscela erano ovviamente delusi ma questo [illegible] significa che sia scemata la fiducia che essi ripongono nei giocatori: Cuscela sa bene (e lo sanno anche i molti tifosi che nonostante la cattiva giornata hanno seguito la squadra a Legnano) che l'Astimacobi sconfitto ieri è [illegible], quello delle «amichevoli», quello «vero» è un altro. La squadra possiede ritmo, intesa; alcuni giocatori possiedono grosse doti tecnico-agonistiche. E' questione di un po' di fortuna; di maggiore grinta (in C ne occorre molta di più che in D) da unirsi a quell'esperienza che verrà con il passare delle giornate e poi anche la squadra di Cuscela saprà farsi rispettare.

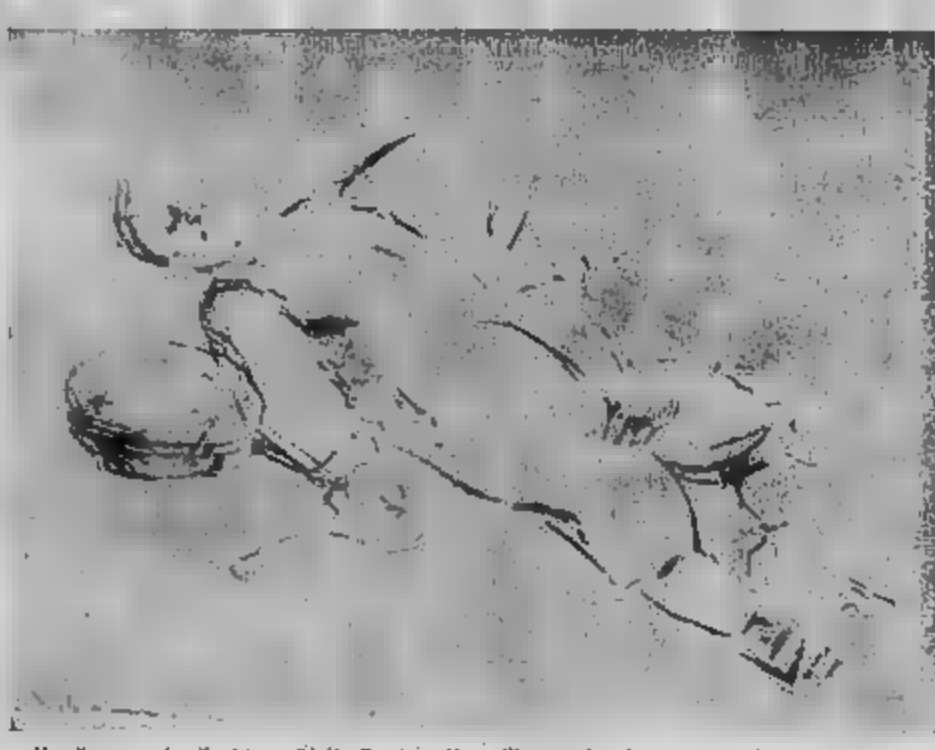
Magari sin da domenica prossima contro il Rapallo, che ieri ha fermato sullo 0 a 0 il [illegible].

Giorgio Gandolfi

Squarciate col coltello le gomme delle macchine del presidente Cavallo

Stanotte una banda di teppisti ha squarciato a colpi di coltello le gomme di otto auto in sosta davanti a via Brauman n. 11, la casa dove abita Bruno Cavallo, il presidente dell'«Astimacobi». Sono state prese di [illegible] anche la «Dino» del comm. Cavallo e la «[illegible]» della moglie Teresa. La polizia ha aperto un'inchiesta.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Incisori veneti al «bianco e nero»

Un disegno che il pittore Giulio Romano Vercelli eseguì nel 1890: «Bimbo che dorme»

A riaprire la stagione delle mostre, all'Associazione Piemonte artistico e culturale (via Roma 200) anche [illegible] st'anno è il «Bianco e nero», un settore che ogni giorno vede crescere [illegible] schiera [illegible] quanti apprezzano l'essenziale bellezza della grafica, sia nel disegno che nelle varie tecniche dell'incisione. Sono un centinaio le opere riunite in questa nuova rassegna, che ha come ospiti d'onore alcuni esponenti dell'associazione incisori veneti da Cesco Magnolato, [illegible] qualificato nell'espressivo realismo delle sue immagini, alla Metallinò, dal fine Tramontin al giovane Barbaro che ha mandato due volti di Negra.

Una moderna raffigurazione, assai varia nei suoi accenti, predomina d'altra parte, nell'intera rassegna. Figurativi, anche in senso tradizionale, sono naturalmente [illegible] espositori abituali, come Manzone e Morbelli, l'alessandrino Morando, presente con un'asciutta litografia ispirata alla dura vita della guerra alpina, e Pasi, attento a cogliere nel «Nudo» come nella «Natura morta», soprattutto [illegible] vibrazioni della luce.

Si passa peraltro dal misterioso intimismo delle figure di Allemandi e [illegible] grottesco surreale di Abacuc; alle severe [illegible] incise da Cherchi e agli estrosi «collages» di carta offerti da Garelli (fuori catalogo), [illegible] le contaminazioni dell'ambiguo sur[illegible] di Pontecorvo e Camerini, le più libere visioni paesistiche di Francesco Franco («Miraggio») e le moderne cadenze d'una intrigante veduta [illegible] *Piazza San Carlo* di Sergio Saccomandi.

Con interesse ci si potrà [illegible] ancora sulla modulata luminosità dell'*Arborescenza* di Scroppo, e sull'*Autoritratto* di Bonis, così carico di umori, sulla [illegible] plice e delicata impaginazione della piccola incisione della Scribani, apprezzando infine, tra le [illegible] opere, il *Groviglio* di radici della Bologna Fois, le romantiche notazioni della Carlana Majneri, e non poche pagine gustose [illegible] [illegible] Arri, Levo, Castano, della Martinotti e [illegible] Martinengo, di Pasotti, Bertola, Pres, Pippo Pozzi e Signorino.

[illegible] di Vasconi e retrospettiva di Vercelli

Anche [illegible] Galleria [illegible]tano (via Cesare Battisti 3) la stagione artistica, in cui si annunciano due importanti retrospettive di Lucio Fontana e di Magnelli, si è iniziata con l'anticipo d'una personale di Franco Vasconi. Nato a Spigno, nel Monferrato, nel 1920, il Vasconi, che ha studiato alla Beato Angelico e al Liceo artistico di Brera a Milano, s'è mosso in principio nell'orbita delle esperienze post-cubiste di Morlotti. Ultimamente la sua pittura tende ad una immagine in cui la figura umana sembra in qualche modo partecipare di una più ampia visione cosmica.

Si direbbe, infatti, che il pittore cerchi l'accordo tra l'uomo e l'universo, scegliendo pazientemente segni e colori capaci [illegible] far vedere [illegible] le figure che potrebbero essere però soltanto le ombre colorate [illegible] sottobosco.

* *

A Marcorengo Piemonte, dove nacque nel 1871, il pittore Giulio Romano Vercelli (morto a Torino nel 1951) è stato rievocato [illegible] [illegible] la posa di una lapide sulla piazza della Chiesa, [illegible] intervento del sindaco di Brusasco avv. Rigazzi e del prof. Mandel, e con [illegible] mostra retrospettiva allestita nell'atrio della [illegible] la municipale.

Le opere esposte documentano l'attività del pittore che, legato alla tradizione romantica del paesaggio, della figura e della natura morta piemontese, dopo lunghi soggiorni in Sud-America e più tardi a Parigi, ha saputo aprirsi alla suggestiva lezione dell'impressionismo francese. Una scelta vena [illegible]tica, piuttosto [illegible] ai suoi tempi, si può dire caratterizzi le [illegible] migliori, una [illegible] delle quali verrà presentata anche a Torino in una mostra commemorativa che si terrà al Circolo degli Artisti dal [illegible] ottobre al 8 novembre prossimi.

Angelo Dragone

Due rassegne benefiche

Generosità [illegible] artisti piemontesi

Una settantina di opere, offerte a scopo benefico da altrettanti pittori ed incisori torinesi, sono state raccolte ed esposte sotto il porticato interno dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza San Carlo, per iniziativa del Servizio tecnico assistenza missioni (via Arcivescovado [illegible]), una benemerita istituzione che si [illegible] di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita [illegible] popoli indigenti, sia con aiuti economici, sia, soprattutto, con l'assistenza tecnica e l'invio [illegible] strumenti di lavoro.

Dalle macchine agricole (che ingegneri e tecnici aderenti a questo «servizio» gratuitamente riparano, offrendo anche la loro consulenza) [illegible] attrezzature [illegible]nitarie, didattiche e sportive, assai vasto è il campo di azione in cui l'associazione [illegible] opera. Ognuno può quindi contribuire anche indirettamente alle [illegible] benefiche attività, acquistando [illegible] [illegible] esposte in questa rassegna [illegible] in cui figurano quadri [illegible] maestri e di giovani, [illegible] professionisti e di dilettanti. Ognuno è così in grado [illegible] trovare il proprio amatore, [illegible] quale si può ripetere ciò che nella presentazione è stato scritto da Renzo Guasco invitando a «scegliere e comprare con la semplicità con cui [illegible] sceglie ed acquista una [illegible] o un disco. Se il quadro è buono, la fiducia sarà ripagata».

* *

Una mostra-mercato [illegible] benefiche finalità, [illegible]ta dalla conferenza di San Vincenzo, s'è inaugurata ieri anche a Racconigi, nella [illegible] la delle esposizioni dove rimarrà [illegible] sino a fine mese. Vi partecipa [illegible] folto gruppo di pittori locali e [illegible] Torino. Il ricavato sarà devoluto alla costruzione di un ospedale nella regione più sperduta ed abbandonata [illegible] [illegible] Bolivia.

[illegible] — L'Amministrazione comunale di Alessandria [illegible] [illegible] un mutuo di un miliardo e 240 milioni per acquistare [illegible] idonee ad essere destinate a zone industriali e per finanziare opere pubbliche. [illegible] aree coprono una superficie [illegible] 1 milione e 290 mila metri quadrati e [illegible] ubicate [illegible] sobborghi San Michele, Castelceriolo, Spinetta Marengo, Litta, nei [illegible] si dei caselli dell'autostrada [illegible]rino-Alessandria-Piacenza.

[illegible]

Ritornano di moda i gioielli di Cleopatra

Una [illegible] modella presenta il bracciale e la collana «Cleopatra» a forma di serpente. Al dito un grosso e inconsueto anello in [illegible] giallo con esagoni di smalto verde e brillanti

VALENZA, lunedì sera.

Anche per i gioielli, come per l'abbigliamento, la moda [illegible] è mutevolissima. Ogni anno gli orefici realizzano idee nuove seguendo, però, sempre una linea, che ha fatto conoscere la nostra oreficeria all'estero [illegible] «Italian style». Che questi preziosi prodotti abbiano successo negli altri Paesi è dimostrato dal volume dell'esportazione, che si aggira ogni [illegible] sui 56 miliardi.

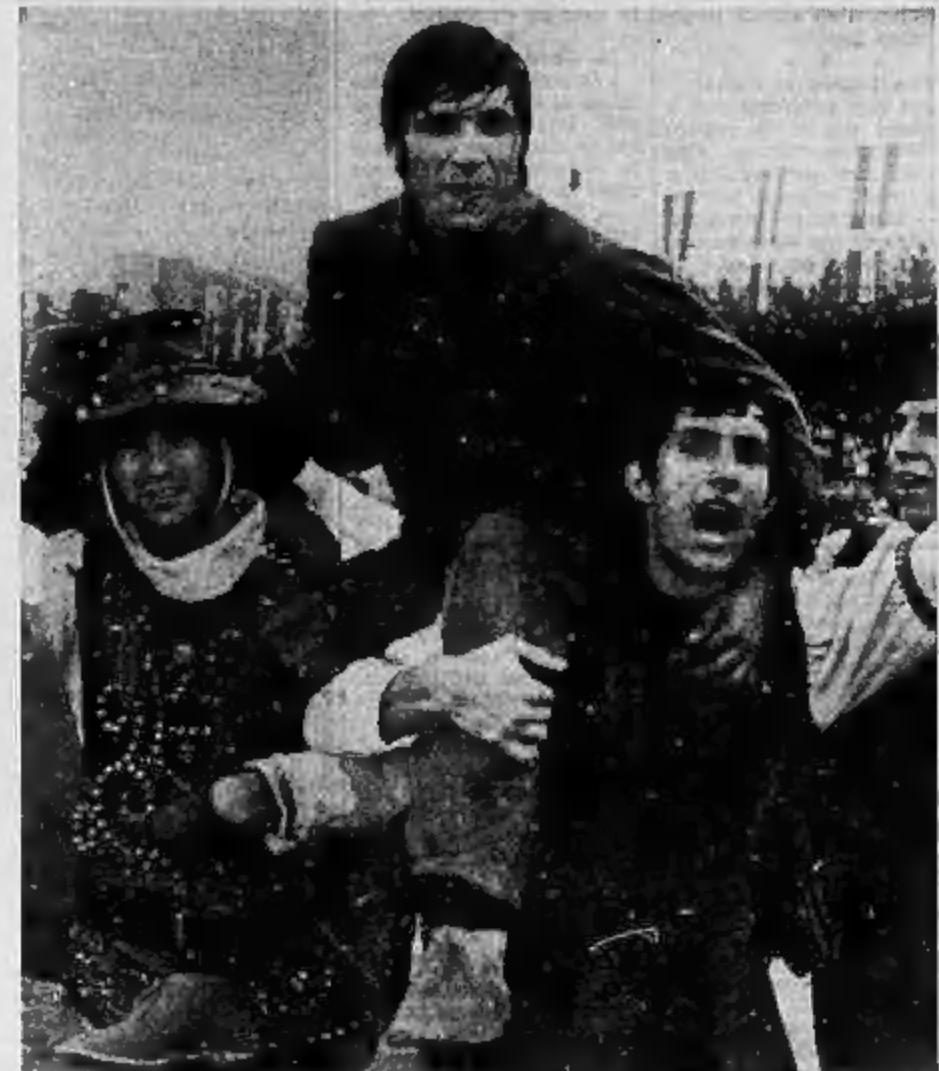
Quali [illegible] le indicazioni per la prossima primavera? Le hanno rivelate al recente Sanda i produttori [illegible] oreficeria e gioielleria di Valenza, la «città dell'oro» che conta circa mille e trecento aziende, nella maggior parte artigiane. Sono [illegible] voga l'oro giallo, soprattutto quello con superfici rugose, gli smalti, spille molto grandi e pure grandi braccialetti rigidi o snodati. E' pure di moda il corallo «pelle d'angelo» che acquista particolare risalto dal confronto con l'epidermide.

Con i gioielli veri e propri vanno sempre più diffondendosi gli accessori in oro per toeletta e per fumo: leggeri portasigarette in oro tessuto bianco e giallo di forma rettangolare; portacipria [illegible] uguale fattura di forma rotonda o «a tacco», portarossetto, accendini tra i quali uno a gas che rassomiglia ad una grossa e corta matita.

f. m.

Ricreato (nonostante la pioggia) lo splendore degli antichi tornei

Asti: un entusiasmante Palio

Il «palio» è stato preso in consegna dagli armigeri del rione San Pietro, che ha vinto la contesa, e portato in trionfo come un trofeo tra l'entusiasmo dei tifosi

Il cavaliere della contrada «San Pietro» portato in trionfo dopo la bella vittoria

I «figuranti» sfilano per le vie della città rinnovando uno spettacolo di grazia e tradizione

Alla stazione di Alessandria

Per uno scherzo un operaio ha rischiato di morire sotto il treno

Molestava la gente Rincorso da due giovani è finito sui binari

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(e. c.) Un operaio di Acqui, il quarantottenne Ernesto Bellingardo, ha rischiato di essere travolto da un treno per sfuggire a due giovanotti che intendevano impartirgli una severa lezione a suon di botte. E' stato poi denunciato dalla polizia ferroviaria per disturbo e molestie alle persone.

Ieri pomeriggio il Bellingardo sostava presso le toilettes della stazione ferroviaria di Alessandria e si divertiva a rivolgere sguaiati apprezzamenti a tutti i giovanotti che vi transitavano. Due di essi, irritati da quelle espressioni, gli si sono avventati addosso per percuoterlo e il Bellingardo non ha trovato di meglio che fuggire correndo all'impazzata sui binari della ferrovia, con il pericolo di essere schiacciato da uno dei tanti convogli in transito.

Due agenti della Polfer lo hanno bloccato e condotto negli uffici del comando, ove sono venuti alla luce i motivi di quella improvvisa e pericolosa fuga. Il comandante la Polfer lo ha più tardi denunciato all'autorità giudiziaria.

L'originale concorso ad Arma di Taggia

Vince con uova ripiene la signora «mani d'oro»

La premiata è abilissima, oltre che in cucina, anche in lavori a maglia - Il premio di economia domestica alla moglie d'un campione di lotta greco-romana

Nostro servizio particolare

Arma di Taggia, lunedì sera.

Una serie di temporali ha costretto gli organizzatori della manifestazione «Mani d'oro 1968», iniziata sabato pomeriggio e proseguita ieri a Villa Boselli, a riunire le 18 concorrenti all'ambito titolo nelle sale della villa invece che all'aperto.

Con questa iniziativa della Azienda di Soggiorno, giunta alla quarta edizione, si intende premiare le preziose massaie le quali, oltre che accudire le faccende domestiche, trovano il tempo di abbellire la casa con ricami, originali arredamenti e poetiche disposizioni di piante e fiori.

Le concorrenti sono giunte da ogni parte d'Italia. Le più lontane erano di Teramo (Jolanda Rossi, che però è trentina) e di Roseto degli Abruzzi (Laura De Poloni, che è originaria di Vicenza). La De Poloni, che è laureata in lettere e lingue, è madre del comandante dei vigili di Roseto. Brava in tutto, compresa la cucina, ha fatto eccellenti «bocconotti all'abruzzese», dolci a base di mandorle trite.

Vi erano anche due piemontesi, Claudia Botto, di Fossano, nata in Marocco e naturalizzata italiana, allieva delle suore francesi, specialista di «couscous», ma che qui ha presentato una squisita «quiche lorraine». L'altra è astigiana, Maria Gianoglio, nipote del pittore Montani, bravissima autrice di quadri a piccoli punti, arredatrice e raccoglitrice di pezzi d'antiquariato.

Una giuria di esperti, presieduta dalla signora Olga Balbi, e dal marchese Gavotti, presidente dell'Accademia della cucina, e da altri membri, ha decretato che la signora «Mani d'oro 1968» è Miranda Ferretto, nata a Piove di Sacco, di 45 anni, residente a Milano, dove lavora. E' madre di due figli sposati a Torino, e nonna di una bella bimbetta. La Ferretto è abilissima nei lavori a maglia, e riesce a trovare il tempo per dedicarsi a molte altre attività. Fra l'altro sta ultimando un grande arazzo per il suo «soggiorno» di stile svedese. Come piatto di cucina ha presentato le «uova alla monachina», semplici uova sode ripiene di «bechamelle», impanate e fritte, un piatto quanto mai semplice.

Poiché la cucina è un'arte, è stato assegnato un premio di cucina alla giovane Graziella Fiorito, di 23 anni, nata a Saronno, ma residente ad Arma di Taggia dove collabora con la mamma nella gestione di una pensione. Ha presentato antipasti di mare a base di seppie farcite con gamberi, tonno, uova, capperi: costo per sei persone, 1500 lire. Il secondo premio di cucina è toccato alla signora Fiordalice Rusconi, di 50 anni, da Sanremo; lo ha guadagnato con delle semplici e gustose sarde ripiene.

Il premio di economia domestica è stato assegnato ad una signora residente a Genova, moglie di un campione di lotta greco-romana. Cuce, confeziona abiti per sé e per i suoi bambini; con materiale curioso e strano si fabbrica orecchini; ha cucinato una «capponata di melanzane», piatto siciliano (la signora è palermitana), gustosissimo, eccellente e che costa pochissimo.

Molto ben riuscite sono state le prove d'esame relative all'arredamento ed alla disposizione dei vasi di fiori.

Conclusi gli esami, la premiazione è stata fatta ieri sera al Vittoria, il più grande albergo di Arma di Taggia.

m. r.

La vincitrice, Olga Balbi

Il raid di cinque valdostani

Ventimila chilometri sulle piste africane con due «fuoristrada»

Dal nostro corrispondente

CERVINA, lunedì sera.

(s. a.) Fra le ovazioni e la curiosità del pubblico accorso nonostante la pioggia, sono partiti da Cervinia ieri mattina alle 10 i cinque componenti il raid automobilistico Africa 1968. Sono il campione di sci Rolando Zanni, presidente dello Sci Club Cervino, la guida Leonardo Carrel, discendente del primo scalatore italiano del Cervino, il geom. Angelo Fumagalli, il «maître d'hôtel» Bruno Cavucina del Bob Club Valle d'Aosta e l'idraulico Ettore Perucca, di St. Vincent. Essi viaggiano su di una «Campagnola» Fiat e una «Jungla 750».

Stasera si imbarcheranno a Napoli alla volta di Tunisi, da dove proseguiranno per Tamanrasset, in Algeria, per continuare poi l'itinerario previsto, di circa ventimila chilometri, attraverso Alta Nigeria, Camerun, Sudan, Kenya, Etiopia, Egitto, Libia e infine Tunisia, dove saranno di ritorno a metà novembre.

Nel lungo raid le due macchine saranno sottoposte a duro collaudo. Per questo la Fiat ha fornito i pezzi di ricambio ed ha garantito l'assistenza in tutte le sue varie stazioni scaglionate lungo il percorso africano. Lungo l'itinerario verranno girati dei film e compiute escursioni di carattere archeologico e alpinistico, fra cui una sul Kilimangiaro.

Contestazione scolastica

— Sono dei pazzi ad occupare la scuola: ma non si pensiamo già troppo tempo?

— Finalmente ho ripreso il dialogo con i miei compagni

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Colpa del padrone se il cane a caccia commette degli errori

«Lavora» di malavoglia e rivela pecche quando è scontento del cacciatore e non è stato allevato in modo da soddisfare le sue esigenze

Ritengo che l'andare a caccia senza cane sia paragonabile al cacciare in un luogo desolato senza piante, senza prati, senza selvaggina, cioè in un luogo morto. Senza ausiliare, qualunque esso sia, non foss'altro che un barbone da riporto, il cacciatore brancicherebbe come un cieco in un labirinto. Il cane cerca il selvatico, lo scova, lo pedina, lo ferma, lo ritrova, lo riporta. Senza cane il il cacciatore risulterebbe un semplice impallinatore, un tiravolista.

Il cane rappresenta un importantissimo collegamento fra l'uomo e l'ambiente nel quale caccia per le sue doti: istinto, intelligenza, fiuto, emotività, passionalità, sportività, attaccamento al padrone; queste contribuiscono a creare un intimo, saldo ponte psichico tra i due. Quando questo punto d'incontro non esiste, lo spirito animatore della caccia scompare e il cane «lavora» di malavoglia, il cacciatore, per colpa propria, resta scontento.

Ma il cane, specie alla luce delle nuove applicazioni legislative della caccia controllata, «levando» il selvatico permette al cacciatore preparato di giudicare la razza, il sesso, le caratteristiche della selvaggina e di stabilire immediatamente, o quasi, se si tratta di selvatico «protetto» e quindi non abbattibile. Da questo punto di vista l'impiego del cane dovrebbe essere obbligatorio per legge. Chi spara alla cieca, il «bruciasiepi», non ha alcuna possibilità di evitare l'errore, errore che, moltiplicato per alcuni milioni di possibilità porta alla scomparsa prematura del selvatico, ad una sempre più drastica limitazione del carniere e alla estinzione delle specie protette dalla legge.

Chi non ama il suo cane, chi lo abbandona o lo vende a caccia chiusa, non lo tiene in casa al suo fianco ed a fianco dei suoi figli non è un buon cacciatore e ci auguriamo che nel rilasciare la patente (che in un futuro prossimo verrà data anche agli «anziani» che lo meritano) si tenga conto anche di questo fattore umano e naturistico.

Il cane è un delicato strumento per il cacciatore perchè è un essere vivente; se ha delle pecche e se non soddisfa il padrone è perchè questi non è stato in grado di «tirarlo su», cioè di «farselo» secondo i suoi desideri e le sue necessità. E non servirà tenerlo a digiuno o punirlo picchiandolo se non corrisponde pienamente ai suoi desideri. In questi casi consigliamo di leggere uno degli infiniti trattati di psicologia venatoria scritti da appassionati cacciatori.

E se la selvaggina sta scomparendo non dobbiamo prendercela con le diminuite qualità venatorie del nostro cane: esso dà tutto se stesso per il padrone; quindi devono venire rispettate tutte le le sue delicate caratteristiche di sensibilità, intelligenza, dedizione.

G. C. Ferraro Caro

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli altri vi ostacoleranno e sarà impossibile trattare questioni a lunga scadenza. Saturno vi [illegible] pesare maggiormente la responsabilità. *Sentimenti:* le relazioni di parentela assumono un ruolo di primo piano. Amici fidati. *Salute:* incidenti che possono succedere sul lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un eccessivo compito vi costringe a commettere errori che ricadranno su di voi. Prendete ogni cosa con calma e sopportazione. Rote. *Sentimenti:* siate preparati a subire delusioni o ricevere spiacevoli notizie. Contrasti. *Salute:* qualunque sforzo prolungato diventa dannoso per il cuore.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* limitatevi a compiere l'indispensabile. Se vi affannate, esiste il rischio di lasciare le penne in qualche ingranaggio insidioso. *Sentimenti:* parlando poco riuscirete ad evitare litigi e rotture con chi vi ama. *Salute:* pericolo di lesioni alla testa nel corso del pomeriggio.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* prima di assumere nuovi impegni assicuratevi di conoscere a fondo la materia e le spese inerenti alla nuova e ponderosa impresa. *Sentimenti:* cambierete di opinione su una persona che credevate legata solo da affetto. *Salute:* miglioramento per quanto riguarda l'intestino.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* complicazioni nei rapporti economici con gli altri. Sarete costretti a limitare il numero degli oggetti che intendete comperare. Economie. *Sentimenti:* atmosfera idilliaca nei rapporti con le persone care. Sogni del cuore. *Salute:* in netta costante evidente ripresa.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* attendete la sera prima di rivedere il bilancio domestico e di conseguenza modificare i piani di programmazione futura. Cautela. *Sentimenti:* estraniatevi dalle discussioni, specie se l'argomento è della gelosia. *Salute:* disturbi nervosi che richiedono riposo e cambiamento d'aria.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in mattinata sorgono parecchi intralci destinati a scomparire gradualmente nel pomeriggio. Difficoltà economiche, perdite. *Sentimenti:* la sera vi riserva una simpatica sorpresa. Un ritorno di antica fiamma. *Salute:* non lasciatevi attirare dai piaceri della tavola.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] nella distruggi il [illegible] che avevate preparato in precedenza e dovrete perciò ricominciare daccapo tutto. *Sentimenti:* discussioni che tendono a compromettere l'armonia coniugale. Prudenza. *Salute:* nuove forze vitali in serata. Usatele con parsimonia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* eseguite i compiti che vi sono stati assegnati senza emozionarvi. Un errore significa anche un arresto della carriera. *Sentimenti:* una persona cara dimostrerà scarsezza di buon senso. Non rimproveratela. *Salute:* non fidatevi troppo delle vostre forze.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Tacendo riuscirete a realizzare nuovi guadagni e ad ottenere rilevanti vantaggi. Non vi manca la tenacia e l'intelligenza. Agite. *Sentimenti:* uno scritto viene interpretato alla rovescia. Conseguenze disastrose. *Salute:* si alleviano i malanni che vi affliggono in vista dell'autunno.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* per sviluppare il commercio e quindi trarre maggiori profitti, occorre disporre di capitali adeguati. Diversamente si cade. *Sentimenti:* in serata troverete una piacevole compagnia che vi procurerà gioia. *Salute:* seguite una dieta alimentare in modo rigoroso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna nel Segno del Leone vi incita a spendere senza misura. Invece il momento è critico e perciò dovete opporvi alla tendenza. *Sentimenti:* non contate sulle promesse del solito eterno amore. Serata deliziosa. *Salute:* non date peso ad una piccola raucedine.

L'avvocato di fiducia

Parcheggio sulla sinistra

Qualche giorno fa sono stato contravvenzionato per aver lasciato la mia auto in sosta sulla sinistra della carreggiata. Io per evitare discussioni ho pagato. Un amico, a cui avevo riferito l'accaduto, mi ha detto che la sosta contro mano non è vietata e che, quindi, la contravvenzione è illegittima.

Ora, per potermi regolare in futuro, vorrei sapere: la sosta contro mano è lecita o non è lecita?

(M. E. - Torino)

La questione è molto controversa. L'articolo 115 del Codice della Strada (1° comma), per i centri abitati, parla di sosta del veicolo «sul margine della carreggiata», senza limitare la sosta al lato destro, mentre l'articolo 538 del Regolamento precisa che i veicoli devono sostare, nei centri abitati, sulla loro destra il più vicino possibile al marciapiede e permette, solo nelle strade con circolazione a senso unico, la sosta sul lato sinistro della carreggiata. («Nei centri abitati... i veicoli devono essere collocati sul lato destro... Ove la strada sia a senso unico, è consentita anche la sosta sul lato sinistro della carreggiata stradale»).

In merito la dottrina è divisa. Una parte di essa ritiene che, nel silenzio della legge, si deve desumere che il conducente possa effettuare, a sua discrezione, la sosta tanto sul lato destro quanto sul lato sinistro della carreggiata. Secondo i fautori di questa tesi, il Regolamento, su questo punto, è illegittimo in quanto, consentendo la legge implicitamente la sosta sia sulla destra che sulla sinistra della carreggiata, non può una norma regolamentare togliere all'utente della strada questa facoltà imponendogli la sosta solo sul lato destro della strada. Ricordiamo che in tal senso vi sono molti pronunciati giurisprudenziali.

I sostenitori dell'altra tesi ritengono, invece, che la sosta lungo la carreggiata sinistra sia illegittima in quanto, non solo l'articolo 538 del Regolamento la vieta, ma anche, avendo il Legislatore sancito che la fermata nei centri abitati deve essere effettuata sul lato destro (art. 114 Codice della strada), a maggior ragione si deve ritenere che la sosta sul lato sinistro sia vietata per la considerazione che tale manovra comprende nella fase iniziale la semplice fermata. Come si vede, una risposta precisa non è possibile darla, in quanto a tutt'oggi non si è pervenuti ad un'interpretazione unitaria della norma. Io personalmente ritengo che, nel silenzio della legge, la sosta sia consentita lungo tutti e due i lati della carreggiata.

dott. Carmine De Viola

Il medico della famiglia

I capelli - Tumore uterino - Qualche chilo in meno - Bambini in caso d'emergenza - Giarrettiere e circolazione - Tonsille e canto - Coagulo nella vena - Polmonite virale - Perdita della voce - Diabete e igiene - Odori sgradevoli - Dolori ai pollici

Una lettrice ci scrive:

«Non ho mai abusato di tinture e simili. Ma ora, a 50 anni suonati, i miei capelli si sono fatti sottili ed opachi. Sapete dirmi perchè?».

— La perdita di vitalità dei suoi capelli può essere dovuta a salute cagionevole, anemia, disturbi epatici o ad una disfunzione ghiandolare. Consulti il medico di fiducia per un accurato esame.

* *

Una lettrice domanda:

«Conviene asportare un tumore uterino di una certa entità ma che non procura dolore?».

— Le dimensioni del tumore non hanno importanza determinante, a meno che esse non siano notevoli. D'altra parte, raramente si ha dolore. Quasi sempre si verificano emorragie o la paziente avverte pressione locale. In ogni caso bisogna non perdere la calma e sottoporsi ai dovuti esami: moltissimi di questi tumori sono benigni.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Il mio problema non è difficile: supero di quattro chili il peso normale. Che dovrei fare per perderli e mettermi l'animo in pace?».

— Mangi un po' meno, nel quadro di una dieta normale ma bene equilibrata. Il consiglio specifico del dietologo le sarebbe di grande aiuto. Lo consulti con fiducia.

* *

Risposta ad un gruppo di mamme:

— Insegnate ai vostri bambini a comporre il numero del pronto soccorso in caso di emergenza.

* *

La signora Rita E. scrive:

«Io porto giarrettiere elastiche al di sopra del ginocchio. Una mia amica dice che le medesime ostacolano la circolazione del sangue verso la gamba. E' vero?».

— Sì, ostacolano soprattutto il sangue venoso che fluisce dalle estremità. Se le giarrettiere fossero così strette da ostruire le arterie, si avrebbe la cancrena.

* *

Una mamma ci scrive:

«Mia figlia di 16 anni studia canto. Adesso, però, mi dicono che ha delle ghiandole del collo ingrossate e che sarà forse necessaria l'operazione delle tonsille. La mia domanda è: quest'operazione inciderà sulla futura carriera della ragazza?».

— No. Ma prima di decidere per l'intervento s'accerti che le tonsille siano la vera causa dell'ingrossamento ghiandolare.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se la flebite della gamba è più frequente nelle persone di mezza età o in quelle anziane».

— Le persone di mezza età sembrano più vulnerabili, specialmente dopo un intervento chirurgico o una gravidanza.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se la polmonite virale è contagiosa».

— Sì, ma meno contagiosa del morbillo, degli orecchioni e di molte altre malattie infettive.

* *

Una lettrice domanda:

«E' possibile che l'abitudine di fumare moltissimo sia causa di perdita della voce in seguito ad operazione?».

— Sì, se la laringe è stata asportata a causa di un tumore.

* *

Risposta a F. N.:

Il diabetico deve osservare scrupolosamente le norme dell'igiene personale.

* *

Lettera di un gruppo di impiegati:

«Una ragazza che lavora nel nostro ufficio emana odori così cattivi che tutti cercano di starle alla larga. Nessuno osa dirglielo. Potete farlo voi? Sappiamo che l'interessata legge la rubrica».

— Contro i cattivi odori corporei esistono ottimi trattamenti e deodoranti. Presa coscienza dell'inconveniente, con un minimo di buona volontà l'interessata riuscirà a liberarsene. Ecco fatto. Speriamo di essere stati utili alla nostra lettrice.

* *

Un lettore ci scrive:

«Da sei mesi a questa parte i pollici delle mie mani sono rigidi, deboli e dolenti. Ma non sembrano gonfi. Mi potete suggerire una causa credibile di questo inconveniente?».

— L'artrite è la causa più frequente di dolore e rigidità delle dita, pollici compresi.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Pensionati statali nelle aziende private

D. — Riferendosi ad un nostro articolo apparso su «La Stampa» del 5 corrente, non crede che i titolari di pensione INPS che continuano a lavorare nella pubblica amministrazione siano molti. A suo giudizio sarebbero invece ben pochi, mentre ci sono decine di migliaia di statali che lavorano nelle aziende private, ma le loro pensioni non vengono proporzionalmente ridotte come quelle a carico dell'INPS. Perchè?

(Mario Fenoglio, Torino)

R. — *I beneficiari di pensione Inps occupati nella pubblica amministrazione sono molti di più di quanto non si creda. Non bisogna dimenticare, infatti, che buona parte di essi hanno avuto la possibilità di conseguire la pensione Inps proseguendo volontariamente l'assicurazione obbligatoria a cui erano soggetti nel periodo di avventiziato ed interrotta allorché passarono in ruolo. Del resto, che non siano numericamente trascurabili lo prova il fatto che la Ragioneria dello Stato ha ritenuto opportuno avvertirli, con apposito comunicato, che sono assoggettati a ritenuta anche loro come i lavoratori delle aziende private se beneficiari di pensione a carico dell'istituto di previdenza sociale.*

Certamente sono molto più numerosi gli statali rioccupatisi nelle private imprese dopo il collocamento a riposo, e che la legge non assoggetta a ritenuta. E' ingiusto, e lo abbiamo rilevato più volte, osservando che anche questa disparità di trattamento tra i lavoratori può essere motivo di incostituzionalità di questo discusso provvedimento.

o. p.

Arte, storia e aeroplani nei francobolli inglesi del '69

La nuova serie avrà inizio in gennaio - Una delle vignette firmata da artisti italiani - Rinviata dalle Poste britanniche l'emissione degli ultimi quattro valori ordinari di quest'anno

In seguito a sopraggiunte difficoltà tecniche, il «General Post Office» britannico ha dovuto rinviare di qualche tempo l'emissione dei quattro «alti valori» calcografici (da 2 scellini e 6 pence, 5 scellini, 10 scellini ed 1 sterlina) destinati a completare la serie di francobolli ordinari riproducenti su fondo di diverso colore, la riuscita effige della sovrana, ripresa da un medaglione dello scultore sir Arnold Machin. Questa è la ragione per cui i collezionisti non hanno trovato alla data stabilita del 9 settembre i quattro francobolli «di chiusura della serie»: i quali appariranno probabilmente in ottobre o, addirittura, in novembre. Tuttavia saranno molto belli e si faranno perdonare ogni ritardo.

Il ministro delle Poste britanniche ha intanto reso noto in anticipo il programma del nuovo anno. L'avvio sarà dato in gennaio da una interessante serie illustrata da navi inglesi. Seguirà, in aprile, l'ormai tradizionale serie di quattro valori commemorativi di importanti ricorrenze. In maggio, al posto dell'emissione dei quadri, si avrà una serie di omaggio alla grande architettura inglese (serie che verrà ripetuta in futuro). Per il mese di luglio è annunciata poi la discussa emissione per l'investitura del principe di Galles. Quindi, in ottobre uscirà una serie a soggetto «storia della posta», e, come sempre, in novembre, appariranno i «francobolli di Natale», che saranno utilizzati in maggior parte per l'affrancatura delle corrispondenze augurali.

Il valore da 10 scellini dell'«emissione di chiusura» di posta ordinaria, con l'effigie della Regina: uscirà nel prossimo ottobre

Circa i quattro francobolli della serie «ricorrenze», vogliamo sottolineare che il primo valore sarà dedicato al primo volo Inghilterra-Australia (da Hounslow a Darwin) dei fratelli Ross e Keith Smith, nel cinquantenario dell'impresa; il secondo ricorderà un altro memorabile avvenimento aereo di cinquant'anni fa, ossia il primo volo transatlantico, da St. John di Terranova a Clifton (nella Contea di Galway) di Alcock e Brown; il terzo celebrerà i dieci anni della CEPT, la Conferenza europea poste e telecomunicazioni (con il francobollo CEPT britannico, potrebbe anche esserci per noi la gradita sorpresa di trovare un valore «made in England» disegnato dagli artisti italiani Belli, Gasbarra e Aurelio Ponsiglione. Il disegno è stato prescelto fin dallo scorso anno per i francobolli del «giro CEPT» del 1969 in gran parte a soggetto comune, da una speciale commissione internazionale della «Conferenza»). Il quarto valore della serie «ricorrenze», infine, sarà di omaggio al ventesimo anniversario della Nato.

ellepi

Gara di aeromodelli

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Trenta concorrenti di tutta Italia hanno preso parte ieri ad Alessandria alla quarta edizione della Coppa «Città di Alessandria», gara nazionale valevole come terza prova del Campionato Italiano di acrobazia a volo vincolato, organizzata dalla Sezione aeromodellistica dell'Aeroclub di Alessandria. La gara, disputata sotto una violenta pioggia, è stata animatissima e si è conclusa con il successo dei lombardi. Ha vinto Walter Bagolini di Milano, con punti 989, secondo Luciano Cappi, di Monza, con punti 958, terzo Luciano Campostella, di Monza, quarto Mario Arbuffi, di Alessandria.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. L'equipaggio di una jole - 5. Una persona bis - 10. La formano «lui e lei» - 15. Lara della canzone - 17. Scarlatti [illegible] - 19. Iniz. di Gaulthier - 20. Opposto al potto - 21. Pianta delle leguminose - 22. Capitale del Vietnam del nord - 24. Sean attore - 25. Pronome relativo - 26. Messina - 27. La fine di Marilyn - 28. Noto quartiere romano - 29. Uno sul dollaro - 30. Ala dell'Inter - 31. Il ragazzo dell'ascensore - 33. Perpetui, immortali - 36. Piante delle crittogame - 37. Nome di una Kessler - 38. Capitale del Colorado - 41. La parte posteriore del collo - 42. Nome della Germi - 43. Il «Diavolo» di Auber - 45. Lire italiane - 46. La bassa marea - 48. Rovigo - 49. Nome dell'attrice Margret - 50. Si spegne con un soffio - 52. Parte anteriore del missile - 55. Lette nell'ancora - 56. Abitano anche Seul - 57. Emigrazione in massa - 58. Due di Kabul - 59. Scrisse «La secchia rapita» - 6. Paolo presentatore - 62. Estrema povertà - 63. Imbarcazione con due prue - 64. Punto culminante.

VERTICALI: 1. Sostiene la bandiera - 2. Un diplomato in breve - 3. Terza nota - 4. Ha la cresta di spuma - 5. Stimolo, incitamento - 6. Vi sosta la carovana - 7. Un possessivo - 8. Campanile senza [illegible] - 9. Può essere compensato - 10. Organo di centro-sinistra... - 11. L'aeroporto di Parigi - 12. Nome di Papi - 13. Palermo - 14. Importante via di comunicazione - 16. Little fra i cantanti - 17. Favoloso Peter - 18. Un pugno di mosche... - 21. Si accendono in cucina - 23. Granello... di caffè - 23. Van attore - 24. Nome dell'attore Jurgens - 25. Intenso caldo estivo - 26. Metropoli lombarda - 28. Vocali del [illegible] - 30. Moneta - gialla - 31. Anche ciringhe - 32. Varietà di rosa - 34. Spettacolo d'arrei - 35. Delfino del Rio delle Amazzoni - 39. Viterbo - 40. C'è anche quella del tre semplice - 43. Situazione che cade nel ridicolo - 44. Laura attrice - 47. Opera di Verdi - 48. In questo modo - 51. L'ente degli idrocarburi - 52. Capitale norvegese - 53. Usanza che è nel favore del più - 54. Uno strumento musicale a doppia ancia - 56. Comanda la compagnia (abbr.) - 57. Uno a Lipsia - 58. Noto romanzo di Kipling - 59. Torino - 60. Cuore di Alvaro - 61. Iniz. del Carducci.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Qualche realizzo, tipico di fine mese

A TORINO

	13	16
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	91 —	91 10
[illegible]	310 —	318 —
[illegible]	221 —	221 —
[illegible]	104 [illegible]	94 50
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	6550	6485
[illegible]	3360	3360
[illegible]	137	137
[illegible]	3160	3150
[illegible]	73	73
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	17970	17629
[illegible]	287	287
[illegible]	16000	16000
[illegible]	13030	13026
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7700	7700
[illegible]	83	83 50
[illegible]	14050	13850
[illegible]	2687	2668
[illegible]	7000	7000
[illegible]	17300	17300
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	5730
[illegible]	2250	2250
[illegible]	6333	6333
[illegible]	2975	2976
[illegible]	3865	3865
[illegible]	590 50	578 30
[illegible]	2300	2300
[illegible]	183	183
[illegible]	878	878
CHIMICI		
[illegible]	1069 5	1066 5
[illegible]	175	173
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	4965	4930
[illegible]	5300	5200
[illegible]	870	870
[illegible]	46300	46300
[illegible]	1060	1060
[illegible]	1300	1292
[illegible]	1356	1350
[illegible]	1196	1195
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	76900	76850
[illegible]	6393	6370
[illegible]	2370	2315
[illegible]	2965	2965
[illegible]	365	360
[illegible]	1104	1100
[illegible]	7663	7663
[illegible]	8180	8130
[illegible]	5810	5820
[illegible]	58250	58200
[illegible]	29200	29100
[illegible]	2038	2045
METALMECCANICI		
[illegible]	440	410
[illegible]	880	880
[illegible]	3850	3850
[illegible]	550	550
[illegible]	845	853
[illegible]	1090	1070
[illegible]	3000	3014
[illegible]	3100	3000
[illegible]	2755	2750
[illegible]	2349	2345
[illegible]	245	245
[illegible]	595	595
[illegible]	1310	1310
TESSILI		
[illegible]	3740	3740
[illegible]	408	408
[illegible]	7400	7400
[illegible]	3342	3340
[illegible]	[illegible]	3372
DIVERSI		
[illegible]	373	371 25
[illegible]	311	340
[illegible]	3450	3470
[illegible]	851	851
[illegible]	14700	14500
[illegible]	4100	4130
[illegible]	1025	1025
[illegible]	670	670
[illegible]	3530	3530
[illegible]	99	99

566; Fiasc 306; Fond. Incendio 10.380; Fond. Vita [illegible].

Gavardo 1550; Generalfin 838; Generali 58.280; Gim 3312; Ginori 361; Imm. Roma 577; Habitat 3080; Invest 2670; Italcable 7060; Italcementi 24.300; Italgas 1196; Italpi 2414; Italsider 840; La Centrale 6283; Lanerossi 3310; L'Ausiliare 2400; Lepetit ord. 4500; Lepetit privil. 4615; Linificio 386.

Liquigas 174,325; Magneti M. 1301; Magona 1809; Manif. Tosi 3100; Marzotto 1070; Mediobanca 78.900; Metalli 3201; Mira Lanza 48.125; Mittel 13.100; Mondadori priv. 3186; Montedison 1068; Monteponi [illegible]; Motta 6470; Nebiolo 584; Nord Milano 4551; Olcese 208,50; Olivetti ord. 3024; Olivetti privileg. 3083; Pacchetti 528.

Pibigas 85,75; Pirelli e C. 3708; Pirelli S.p.A. 3481; Pozzi ord. 96; Pozzi priv. 217; Ras 44.860; Rinascente ord. 371,60; Rinascente pr. 346,75; Risanamento 6510; Romana Zuc. ord. 126; Romana Zuc. priv. 378; Rossari 7500; Rotondi 27.400; Rumianca 1360; Saffa 4950; Sai 29.100; Sarom 1065; S. E. Sardi 3930; Sgea 1663.

Siele 5860; Sifos 2061; Sip 3679; Sme 2310; Stampall 4270; Stet 2980; Sviluppo 2174; Tecnomasio 944; Terni 244,25; Tilane 281; Tosi Franco 1807; Trafilerie 341; Un. Manifat. 20.430; Viscosa ord. 3335; Viscosa priv. 2300; Westinghouse 888.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621; dollaro canadese 574; sterlina 1483,50; franco svizz. 144,35; franco francese 124,85; franco belga 12,00; fiorino olandese 170,50; marco germanico 156; scellino austriaco 24,00; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,67; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45,50; dracma (taglio grosso) 19,25; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — Nel giorno della risposta premi il mercato azionario ha accusato il peso di nuovi realizzi, che ha determinato ulteriori erosioni nei corsi. Pertanto l'odierna riunione è avvenuta con una tendenza riflessiva specialmente sui titoli di maggior mercato, mentre gli scambi sono risultati assai ridotti. Nel comparto del reddito fisso, ben tenuti i redimibili, trascurato il rimanente.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6235; Generali 58.290; Ras 44.900; Meridionali 2048; Nai 7750; Viscosa ordinaria 3335; Viscosa privilegiate 2310; Finsider 584,50; Italsider 840,50; Fiat ordinarie 2748; Fiat privilegiate 2340; Sip 2681; Montedison 1065.

A FIRENZE — La seduta odierna ha risentito dell'imminenza dei riporti ed il mercato non registra iniziative, mantenendo i prezzi sui livelli precedenti. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2055; Centrale 6290; Fondiaria Incendio 10.400; Fondiaria Vita 24.465; Viscosa ordin. 3342; Montedison 1066; Magona 1910; Fiat 2753; Immobiliare 577,50.

(Segue dalla 1ª pagina)

francese 122-136; oro fino 700-710; argento 45-47.

A MILANO — Nel giorno della risposta premi il mercato azionario accusa nuove perdite per le definitive sistemazioni di questa prima scadenza mensile, ma anche per effetto degli alleggerimenti che si rendono necessari in vista dei riporti di domani.

L'abbandono di numerose posizioni in scadenza per settembre ha creato un certo rigurgito di offerte, che sono affluite soprattutto in apertura e chiusura di riunione. Solo i titoli più in battuta nelle precedenti settimane, e per i quali la risposta premi è stata positiva, si sono mantenuti resistenti.

La chiusura avviene ai minimi della giornata, con perdite diffuse per le azioni speculative. Tono stabile nel settore dei titoli a reddito fisso, ove si notano diversi rafforzamenti nel comparto parastatale.

Principali oscillazioni: Generali 58.250 - 58.150 - 58.290; Fiat 2748-2750-2748; Viscosa 3327-3337-3335; Montedison 1066-1065-1069; Anic 1286-1282,50.

Disposizioni resistenti nel dopolistino. Prezzi informativi: Generali 58.250-58.280; Viscosa 3330-3335; Fiat 2748-2750; Siele 5870-5900; Amiata 17.870-17.900; Beni Stabili 3835-3865; Mediobanca 67 mila-77.050.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2735; Amiata 17.800; Anic 1282,50; Assicuratr. 76.610; Bastogi 2051; Beni Stabili 3853; Bindа 29.000; Breda 3880; Brioschi 11.210; Burgo 14.850; Caffaro 285; Cantoni 13.810; Carlo Erba or. 10.300; Carlo Erba pr. 6200; Cascami 5090; Cementir 3770; Châtillon 3700; Ciga 4370; Coge 9930.

Comp. Toro or. 9310; Comp. Toro pr. 5610; Cond. Acqua 673; Cucirini 6373; Dalmine 1081; De Ferrari 1359; Donzelli 2002; E. Marelli 383; Eridania 2375; Eternit 3410; Falck or. 3401; Falck pr. 3300.

Fiat or. 2748; Fiat pr. 2341; Finmare 348; Finsider

Una rete per proteggere i raccolti

Una fabbrica della Germania Occidentale ha brevettato una rete di materiale sintetico che viene stesa sui vigneti per proteggere i grappoli dalla avidità degli uccelli. La rete costa pochissimo: dopo il raccolto viene gettata via

Humphrey vuole inviare a Israele aerei supersonici

WASHINGTON, lun. sera.

Humphrey ha chiesto che vengano forniti a Israele aerei supersonici. La presa di posizione — che favorisce l'invio a Israele di apparecchi ordinati dal governo di Tel Aviv negli Stati Uniti, la cui consegna è stata fino ad ora sospesa — è contenuta in un discorso pronunciato da Humphrey alla settantunesima Convenzione dell'Organizzazione sionista d'America.

Humphrey ha detto: «Fino a che non sarà raggiunta una pace stabile nel Medio Oriente e non sarà posto fine ivi alla corsa al riarmo, è giustificabile che gli Stati Uniti continuino a fornire assistenza militare a Israele».

Il candidato democratico ha continuato sostenendo che in questa assistenza deve essere inclusa la vendita di apparecchi supersonici quali i «Phantom».

Come è noto, una posizione analoga a quella di Humphrey era stata assunta dal candidato repubblicano alle elezioni di novembre Richard Nixon. (Ansa)

Sensazionale trapianto multiplo eseguito nel Texas

Cuore e polmoni di un bambino innestati a una piccola di 2 mesi

Gli organi sono stati prelevati ad un neonato di razza bianca, morto al primo giorno - La bimba, una negra, presentava difetti congeniti gravissimi e non avrebbe certamente potuto sopravvivere - I risultati del sensazionale intervento sono definiti incoraggianti

Nostro servizio particolare

Houston, lunedì sera.

L'équipe del dottor Denton Cooley ha compiuto il suo undicesimo trapianto; nel giro di ventisette minuti sono stati innestati nell'organismo di una bimba negra di due mesi (Debra - Lynn Lee) il cuore ed entrambi i polmoni di un bambino di un giorno.

Il rapidissimo intervento (l'intera operazione, compreso il ciclo preparatorio, ha richiesto peraltro otto ore) è il primo, nell'ancor breve casistica dei trapianti d'organi, nel quale sono stati inseriti in un medesimo paziente sia il cuore sia i polmoni di un unico donatore.

Dopo il trapianto i medici dell'ospedale di San Luca hanno detto che le condizioni di Debra erano «incoraggianti»; hanno però sottolineato che era «troppo presto per poter fare una previsione circa l'esito dell'operazione».

E' la prima volta che il professor Cooley esegue un trapianto cardio-polmonare. La bambina era stata ricoverata nella clinica pediatrica del St-Luke's Hospital il 31 agosto; aveva il cuore in condizioni gravissime, l'insufficienza cardiaca aveva prodotto un edema polmonare, ossia il ristagno di liquido nei polmoni.

Il minuzioso esame compiuto dai cardiologi del «San Luca» aveva accertato l'esistenza di un complesso difetto congenito; era del tutto assente la parete di separazione fra la parte superiore e quella inferiore del muscolo cardiaco, e il difetto aveva causato danni irreparabili ai polmoni.

«Perciò — ha detto un portavoce della clinica — si è arrivati a concludere che il trapianto del cuore non sarebbe stato adeguato. Occorreva cambiare anche l'apparato polmonare se si voleva ottenere un risultato positivo. E così si è fatto».

Non è stato finora rivelato il nome del piccolo donatore; si dice solo che era di razza bianca. E' morto alle otto e mezzo di domenica sera (due e trenta, ora estiva italiana di oggi) per una malattia incurabile al cervello. Durante il trapianto Debra Lynn Lee ha potuto respirare grazie al polmone artificiale.

Denton Cooley eseguì il suo primo trapianto di cuore umano il 3 maggio di quest'anno. Sette dei dieci pazienti da lui operati prima della piccola Debra sono tuttora in vita.

L'ospedale episcopale di «San Luca» nel quale Cooley, oggi quarantasettenne, ha eseguito un gran numero di operazioni cardiache (dal 1944 il famoso chirurgo ha compiuto più di quattromila interventi a cuore aperto) fa parte con l'Ospedale metodista del vasto Centro medico del Texas a Houston. Opera nel «Centro» anche il dottor Michael DeBakey, che il mese scorso ha eseguito un intervento senza precedenti negli annali della chirurgia, trapiantando nell'organismo di quattro uomini ricoverati all'Ospedale metodista il cuore, i polmoni e i reni di un'unica donatrice. (Ansa)

Fulminato da malore mentre porta il fieno alle mucche

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) I muggiti di alcune mucche affamate hanno fatto scoprire stamani a Ussolo di Prazzo, nell'alta valle Maira, un pietoso dramma della solitudine. Messi in allarme dagli animali, i vicini di casa dell'agricoltore Giuseppe Garino, di 46 anni, hanno forzato la porta della stalla, scoprendo il cadavere dello sventurato, che giaceva riverso sul pavimento accanto al tridente che gli serviva per rifornire di foraggio la mangiatoia.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Prazzo, il medico condotto e il vicepretore di Dronero, avv. Poniero. Il sanitario ha potuto stabilire che la morte del Garino, che viveva solo, era dovuta a collasso cardiaco ed era sopravvenuta da almeno ventiquattro ore. L'agricoltore è stato colpito dal mortale malore mentre stava portando il fieno agli animali ed è deceduto senza aver potuto invocare soccorso.

Un miliardo di lavori per migliorare gl'impianti ferroviari di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(e. o.) Le attrezzature dello scalo ferroviario di Alessandria smistamento saranno quanto prima potenziate. Il progetto relativo alla prima fase dei lavori, che comprendono tra l'altro la installazione di un nuovo sistema di frenatura, è già stato approvato dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Lo scalo di Alessandria dovrà infatti essere attrezzato per sostenere anche il traffico che attualmente si svolge a Novi-San Bovo.

Oltre alla realizzazione di un apparato centrale elettrico a pulsanti, verranno installati un sistema di freni principali alla radice del fascio direzione e uno specifico apparato per la manovra automatica dei deviatoi con banco geografico per la predisposizione degli itinerari, nonché tutte le apparecchiature accessorie. Scopo principale dei lavori, che saranno effettuati secondo le più moderne concezioni tecniche, è quello di snellire e facilitare lo svolgimento del traffico ferroviario, soprattutto attraverso il più rapido selezionamento dei convogli. La spesa per tali lavori ammonta a un miliardo.

Rubati stanotte a Carrù 15 quintali di nocciole

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Stanotte quindici quintali di nocciole sono stati rubati al commerciante Michele Calleri, di 57 anni, residente a Carrù. I malviventi per il trasporto della refurtiva hanno sicuramente adoperato un camion, ma nessuno nei dintorni si è accorto di nulla.

Riaperto al traffico l'aeroporto di Linate

Milano, lunedì sera.

Un quadrimotore dell'Alitalia proveniente da Roma è stato il primo aereo che, due minuti dopo la mezzanotte, ha atterrato all'aeroporto di Linate.

L'aeroporto era stato chiuso, ed il traffico dirottato a quello della Malpensa, il 1° agosto scorso per permettere alcuni lavori di rifacimento delle piste e l'allungamento della pista centrale di 200 metri, nonché l'ampliamento dell'aerostazione. L'allungamento della pista è stato il lavoro più importante perché permetterà ora il decollo a pieno carico dei moderni «DC-9» e l'atterraggio con visibilità di 50 metri in verticale e 500 metri in profondità orizzontale, degli aerei dotati di sistema elettronico di atterraggio. (Ansa)

I parlamentari e le autorità locali riuniti

Ennesima protesta a Cuneo stamane per la linea ferroviaria

Nonostante le assicurazioni più volte date, i lavori per il ripristino del collegamento con Ventimiglia e Nizza non sono cominciati - Una delegazione si recherà dall'on. Leone

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

I cuneesi protestano perché i lavori di ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza non sono ancora cominciati. Per coordinare un'azione comune di pressione sul governo affinché siano al più presto indetti gli appalti, si è svolta stamane un'affollata riunione presso la nostra Amministrazione provinciale. Erano presenti i senatori Pella, Balbo, Cagnasso, Dipolilni, il sottosegretario on. Sarti, i deputati Badini Confalonieri, Bima, Nahoum o Baldi, i presidenti della Provincia, della Camera di Commercio, dell'Ente provinciale per il turismo, il sindaco di Cuneo, cav. Dotta Rosso, i capigruppo del Consiglio comunale del capoluogo e del Consiglio provinciale, i sindaci delle valli Vermenagna e numerosi tecnici ed esperti.

Dopo un saluto rivolto dal dott. Falco, ha svolto la relazione introduttiva il presidente della Camera di Commercio, dott. Giuseppe Chiesa. L'oratore ha biasimato il comportamento dei ministeri più direttamente interessati al problema, i quali ad oltre un anno dall'approvazione della legge proposta dal sen. Bertone non hanno ancora provveduto ad aprire i cantieri.

Il dott. Chiesa ha anche annunciato che la Francia ha aumentato di duecento milioni di vecchi franchi il suo contributo di seicento milioni per la ricostruzione della linea internazionale. Si sono poi susseguiti numerosi interventi di piena adesione all'azione di protesta degli enti pubblici provinciali.

Nei prossimi giorni i parlamentari accompagneranno una delegazione dal presidente del Consiglio. All'on. Leone verrà chiesto di intervenire personalmente perché gli ultimi ostacoli che hanno finora impedito l'approvazione della convenzione che regola il traffico sulla linea siano al più presto superati e si possa quindi entro l'autunno indire le prime gare d'appalto.

g. d. m.

Piratesco episodio a Santo Stefano Belbo

Investono una donna e fuggono a fari spenti

La vittima è grave - Anziano pensionato cade dal ciclomotore e muore sul colpo ad Acqui - Escono di strada due giovani a Novi Ligure

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Una pensionata di Santo Stefano Belbo, Nicolina Giordano ved. Tosa, di [illegible] anni, è stata investita e gravemente ferita da un'auto che si è poi allontanata a fari spenti, senza prestarle soccorso. L'incidente è avvenuto ieri sera in località Stazione.

Un passante, Guido Cremo, mentre si avviava verso casa, ha udito invocazioni di aiuto provenire dal lato opposto della strada: ha così rinvenuto la povera donna distesa al suolo in una pozza di sangue. Il Cremo ha pure notato una «Lancia Fulvia» che si allontanava in direzione di Alba a fari spenti, con a bordo due persone. La Giordano è stata ricoverata all'Ospedale di Canelli con prognosi riservata. I carabinieri stanno ora dando la caccia nelle Langhe all'inumano investitore.

Acqui, lunedì sera.

(l. p.) Incidente mortale sulla provinciale Rivalta-Orsara Bormida, in località Riciotti. Un pensionato di 69 anni, Camillo Pansecco, di Castelnuovo Bormida, mentre procedeva sul suo motorino è stato investito e ucciso da un negoziante di Rivalta Bormida, il signor Ferrari, che viaggiava in «vespa».

L'incidente è avvenuto in prossimità di un dosso, mentre il Ferrari si trovava spostato sul centro della strada. Il Pansecco, finito a terra per l'urto, ha battuto con violenza il capo sul fondo stradale ed è deceduto all'istante per lo sfondamento della base cranica.

L'investitore, caduto a sua volta, è stato ricoverato per ferite e contusioni varie nell'ospedale di Acqui Terme, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Una Fiat «500» proveniente dal centro cittadino, che si dirigeva verso S. Bovo, guidata dall'operaio Domenico Briatico, di 22 anni, residente a Novi in via Gavi 99, con a bordo l'operaio Francesco Mavilionio, di 21 anni, pure di Novi, via Cavour 18, dopo aver sbandato sul fondo viscido è uscita di strada, schiantandosi contro un albero.

I due giovani, estratti dai rottami della vettura e trasportati all'ospedale «S. Giacomo» con un'autoambulanza della Croce Rossa, sono stati ricoverati entrambi con prognosi riservata, avendo riportato gravi lesioni e fratture in diverse parti del corpo.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Un giovane di Salussola la scorsa notte è stato investito da un'auto: invece di soccorrerlo, il guidatore si è allontanato a tutta velocità.

La vittima dell'incidente, Piergiorgio Lacchia, di 24 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Biella, ove rimarrà a lungo, avendo riportato la frattura esposta della gamba sinistra.

Il Lacchia stava camminando sul ciglio della strada quando è stato scaraventato nel fosso. Egli ha appena intravisto l'auto investitrice, che gli è parsa una «1800». I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare l'investitore.

Trieste, lunedì sera.

(u.a.) Due sergenti, entrambi ventiduenni, appartenenti al 151° Reggimento fanteria, sono stati protagonisti stanotte di un grave incidente stradale, avvenuto alla periferia della città: si tratta del serg. Antonello Meloni, residente in provincia di Bari, e del serg. Bruno Mascelloni, residente a Siena.

I due stavano percorrendo la strada di Barcola a bordo di una «850» allorché la macchina, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, dopo un improvviso sbandamento è andata a schiantarsi contro un palo della luce. Nel violento urto, il Meloni, che era al posto di guida, ha riportato varie lesioni piuttosto gravi e la sospetta frattura della base cranica: trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata; il commilitone è stato pure accolto in ospedale, ma solamente per un grave stato di choc.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Albina Tirone ved. Salivetto

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti: Maria Vanna ed Ernesto Ghia con Marco ed Elena; Didina Tirone R.S.C.J.; Gian Massimo e Lidia Tirone con Franco, Giacomo, Laura e Stefano; Gabriella e Beppe Ravella con Vittorio; Alba Tirone; le cognate: Laura Tirone Cortese, Giustina Beccaro, Anna Salivetto e Liberata Enriallis; cugini, nipoti, parenti tutti e le fedeli Giulia e Lena. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Ernesto Marcandino, il prof. Valentino Calcagni, gli infermieri Gabriella Orio, Leonilde Nodalin e Angela Porra per le amorevoli ed assidue cure prestate. Dopo la benedizione, alle 13,15 del 16 settembre, la salma proseguirà per Montafia d'Asti dove i funerali avranno luogo alle 16,30. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere offerte all'asilo Tirone-Cortese di Montafia.
— Torino, 15 settembre 1968.

Le famiglie Salivetto, Ghiliotti, Beccaro, Behrens e Musso con profondo cordoglio partecipano la dipartita della cara Zia

Albina Salivetto nata Tirone
— Torino, 15 settembre 1968.

Dopo breve malattia, confortato dai sacramenti è mancato

Angelo Caffarena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, i figli, Dede, Angelica col marito Giuseppe Taverna e i cari nipotini Gianni, Pimpi, Franco e Rossi, Claudio con la moglie Rosanna Balbo; parenti tutti. S. Rosario lunedì 16 ore 21 Cappella via Luisa del Carretto 8. Funerali martedì 17 corr. ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori, eventuali offerte: Associazione Ex Allievi Valsalice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1968.

Le famiglie Balbo e Cristino prendono viva parte al dolore dei famigliari.

I cugini Bertero, Cottino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano affettuosamente: Maria Castello, Piero Castello, Mario Dorma, Maria Fausone, Pompeo Marchisio.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Rolfo ved. Moretta

Addolorati partecipano la figlia Vitterina col marito Ferruccio Fermici e figlia Ilse col marito Luciano Rossi, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 17 ore 8,45 da via Onorato Vigliani 17; alle ore 9,45 nella Parrocchia di Cavoretto. Per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori e la presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Giacomo Olmo per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 16 settembre 1968.

La famiglia Rossi si associa al dolore.

Cristianamente è mancato

Pietro Ferraris
Materassaio

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie Maria Moreno, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 10,15 partendo da corso Spezia 26. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1968.

Società principali Materassai Torino e Provincia annuncia la perdita del suo segretario

Pietro Ferraris
— Torino, 16 settembre 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Brandolini nata Viotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Federico, la figlia Mira, il genero Angelo Barale, la sorella Maddalena, la cognata suora Anita e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 ore 10 partendo da S. Giorgio Canavese (Torino), Via Cavour 33. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— S. Giorgio, 15 settembre 1968.

La famiglia Stola partecipa al dolore.

E' mancato

Gioachino Testa

Lo rimpiangono i suoi cari. Funerali martedì ore 9, Villacerisola Collegno. Pullman da via Borgaretto 30.
— Torino, 16 settembre 1968.

Il Circolo Familiare «Campidoglio» partecipa al dolore della famiglia per la morte del Socio

Gioachino Testa
— Torino, 16 settembre 1968.

Dio ha chiamato a sé

Ruggero Dupont
commerciante

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Gasparina, i figli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villeneuve (Aosta) martedì 17 settembre alle ore 10. Un particolare ringraziamento al prof. Remo Mariani, alla dottoressa Bo-Destefanis, al dott. Caput per le cure prestate con tanta generosa comprensione.
— Villeneuve, 15 settembre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Bassoli

Con profondo dolore ne danno annuncio il figlio Avv. Enea, la figlia Eale con il marito, la cara nuora e l'adorato nipote Daniele nonché i parenti tutti. Funerali martedì 17, ore 8,30, dall'abitazione dell'Estinto: via Cristoforo Colombo, 1. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1968.

Improvvisamente è mancata la

N. D. Bianca Prat

Ne danno il triste annuncio la sorella Rosa, i nipoti Bruno, Renzo, Bellardo, Randone, Farina, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 16 ore 13 nella chiesa parrocchiale di Torre Pellice, indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Torino.
— Torino, 15 settembre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Callina
Ex Assistente Tecnico Municipale

Addolorati lo annunciano la sua adorata Emma, nipoti e parenti. Funerali martedì 17 ore 10,15 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Franciscono
anni 81

Affranti l'annunciano: moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia di Sant'Anna.
— Torino, 15 settembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Pendini
Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono la moglie Pierina Balaria, il fratello Florenzo, Zia Dina e parenti tutti. Funerali oggi 16 ore 15,15 Parrocchia Madonna Pace.
— Torino, 14 settembre 1968.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con vivo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Rag. Giuseppe Bramante

apprezzato Capo Ufficio e ne ricorda il lungo lodevole servizio.
— Torino, 15 settembre 1968.

Nel 1° triste anniversario e parenti e amici la famiglia ricorda il suo

Roberto Bori

e rinnova per le preghiere, Santa Messa il 18 settembre 1968, ore 8, Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, Torino; il 22 settembre 1968, ore 10,30, Parrocchia S. Caterina, Rubassomero.
— Torino, 16 settembre 1968.